

Da due giorni un'immensa folla continua a rendere omaggio alle vittime di Nassiriya. Straziante riconoscimento delle salme da parte dei familiari

Migliaia in pellegrinaggio all'Altare della patria

Oggi la camera ardente. Domani giornata di lutto nazionale con i solenni funerali a Roma
Al Qaeda rivendica la strage. Nuovo messaggio di Saddam: «Altri soldati stranieri moriranno»

ROMA Si apre stamane all'Altare della patria la camera ardente per i morti italiani a Nassiriya. La penultima tappa di un addio prima dei funerali solenni di domani, giorno di lutto nazionale, sarà un intreccio di gesti rituali e di lacrime, presenti il Capo dello Stato Ciampi e il presidente del Consiglio Berlusconi. È previsto un fenomeno di massa senza precedenti. Già ieri il Vittoriano è stato momento d'incontro di un'infinità di gesti di cordoglio, di partecipazione al lutto. Anche con la pioggia, davanti alla cancellata dell'Altare della patria è stato un continuo pellegrinaggio di persone e famiglie.



Ciampi e Bush.

Il Presidente Ciampi ha incontrato Bush e Kofi Annan. Anticipato il rientro dagli Usa per assistere alle esequie

Intanto, i parenti delle vittime hanno dovuto affrontare la giornata peggiore, quello del riconoscimento dei corpi: un susseguirsi di anime straziate dal dolore ha percorso ieri le stanze dell'Istituto di medicina legale fin dal mattino.

Il Presidente Ciampi, dopo aver incontrato ieri negli Usa il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha anticipato il suo rientro per essere presente alle onoranze

Alle pagine 2-3

funebri odierne a Roma. Nel frattempo, Al Qaeda ha rivendicato la strage di Nassiriya con un messaggio recapitato a un settimanale arabo pubblicato a Londra. L'emittente televisiva «Al-Arabiya» con sede a Dubai invece ha mandato in onda un messaggio in voce attribuito a Saddam Hussein e contenente altre minacce all'Occidente. Se le forze di occupazione si ostineranno a restare in Iraq - dice il messaggio - subiranno altre perdite.

L'intelligence Usa sta valutando il nastro, per verificarne, per quanto possibile, l'autenticità. Dal canto suo, il Presidente Bush ha definito queste dichiarazioni come banale propaganda. «Saddam sarebbe contento che noi ce ne andassimo. Ma noi resteremo e finiremo il nostro lavoro», ha detto Bush.

Saddam è vivo ed è nascosto da qualche parte in Iraq, ma non è in grado di guidare la guerriglia, ha dichiarato dal canto suo l'ambasciatore Paul Bremer, capo dell'Autorità civile provvisoria Usa in Iraq.



Pellegrinaggio all'Altare della patria: una bambina prega davanti ai mazzi di fiori deposti ai piedi del monumento.

L'agguato: fermati quattro sospetti
Lo sceicco: italiani, non andatevene

● A pagina 2



Michael Novak: «Ma l'Iraq non è la Cecenia degli Stati Uniti»

● Manzin a pagina 2



Doppio attentato di Istanbul: il Mossad aveva avvertito Ankara

● A pagina 2



Due donne muoiono in Friuli in un frontale tra due auto



I resti della Peugeot 206 coinvolta nello scontro

BASILIANO Due donne sono morte ieri mattina in un incidente stradale. Una delle due viaggiava con un bimbo di sei mesi, rimasto illeso.

Lo scontro, frontale e violentissimo, le cui cause sono ancora in corso di accertamento, ha coinvolto una Peugeot 206 a bordo della quale si trovavano una donna di 34 anni, alla guida e morta sul colpo, con il bimbo accanto, e un fuoristrada pick-up su cui viaggiava una famiglia, una donna di 57 anni, deceduta, il marito e un figlio, entrambi rimasti feriti in modo non grave.

● A pagina 8

Il Vicenza vince per 1-0 al «Rocco». Molto impegno ma poco costruito da parte alabardata. Amichevole Italia-Romania 1-0

Terza sconfitta consecutiva per la Triestina

La squadra precipita nelle zone calde della bassa classifica. Giovedì a Genova



Un momento di Triestina-Vicenza (foto Lasorte).

TRIESTE Terza sconfitta consecutiva della Triestina, battuta al «Rocco» per 1-0 dal Vicenza. La squadra precipita così nella zona calda della bassa classifica. Gli alabardati hanno subito il gol-partita ancora nella prima parte della gara ma, nonostante tutto il tempo a disposizione per ribaltare il risultato, non sono riusciti a dare il necessario ordine alla loro manovra. Peralto, l'impegno di tutti è stato encomiabile: la squadra è infatti uscita tra gli applausi. Giovedì l'impegno infrasettimanale a Genova.

L'amichevole Italia-Romania è stata invece decisa da un gol di Di Vaio (1-0).

● Cattaruzza nello Sport

è ancora disponibile con IL PICCOLO

“L'adescamento”
di Renzo Rosso
CHIEDILO AL TUO GIORNALAIO
Una preziosa collana tutta da leggere

Stanco? Stressato?
BIOTON[®] FORTE
con Ginseng, Mirtillo e Pappa Reale in pratici flaconcini
La forza buona della natura
Disordine intestinale? Pancia gonfia?
BIOLACTINE
+ fermenti lattici, + fibre, + vitamine
FORNITORE UFFICIALE A.C. CHIEVERONA
in Farmacia SELLÀ 0445-670088

Una battaglia in Rai per Sabina Guzzanti

ROMA Il calcio sì, le ballerine sì, l'isola dei famosi sì, la satira no, prego. Ieri pomeriggio un colpo di forbice toglie dai programmi di Raitre la prima puntata di «Raiot», trasmissione satirica di Sabina Guzzanti, quella che imita Berlusconi e punge con lo spillone tutti i potenti.



Sabina Guzzanti

Decisione di Paolo Ruffini, direttore di Raitre. Motivo: «Non è compatibile con il momento storico italiano».

Protesta con forza Sabina Guzzanti, protestano i Ds, protestano in tanti. E Paolo Ruffini è costretto a tornare precipitosamente sulle sue decisioni. Pressato dalle proteste e soprattutto dall'intervento del presidente Rai, Lucia Annunziata, nel giro di un'ora e mezzo annuncia che ci ha ripensato. Il programma va regolarmente in onda.

● A pagina 16



Robert Mundell a Udine.

Il Nobel Mundell: una moneta unica mondiale
Nostra intervista all'economista: la ripresa europea è già iniziata

● Fiumanò a pagina 4

Residenza “Gaia”
Monfalcone
Via Crociera, 54
in PALAZZINA RESIDENZIALE
ULTIMI APPARTAMENTI
con doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, box macchina, corte e giardino, condominiale.
Particella completamente recintata.
Finiture di pregio
- Vendita Diretta -
COSTRUZIONI PASIAN
Staranzano (GO)
Via Martiri della Libertà, 42/a - tel. 0481/710730
orario d'ufficio: 9.00 - 12.30 16.00 - 19.00



Il settimanale arabo Al-Majallah, pubblicato a Londra, afferma di aver ricevuto un messaggio di Osama. Fermate persone per l'agguato di Baghdad

Bin Laden rivendica la strage di Nassiriya

«Ciò che abbiamo fatto ai carabinieri è un esempio». Firma di Al Qaeda anche per Istanbul

ROMA È stato Bin Laden a volere quell'inferno di morte. La strage di Nassiriya porta la firma di Al Qaeda. Quella che era molto più di un sospetto arriva nella tarda serata attraverso il settimanale arabo stampato a Londra, «Al-Majallah», che afferma di aver ricevuto un messaggio del gruppo terroristico nel quale la rete di Osama Bin Laden rivendica l'attentato suicida di mercoledì contro la base militare dei carabinieri. Le Brigate hanno anche minacciato di compiere nuovi attentati nel mondo. In particolare in Giappone, Paese che deve decidere se inviare o meno le truppe in Iraq.

«I nostri attacchi saranno dolorosi e ciò che abbiamo fatto contro gli italiani in Iraq, specie contro la sede del loro comando a Nassiriya ne è l'esempio», scrive il settimanale nella sua edizione di venerdì prossimo, citando una e-mail di Abu Mohamed Al-Ablaj, presentato come uno dei leader dell'organizzazione. L'incubo che l'Italia fosse stata colpita dal gruppo terrorista più spietato trova una conferma: e i messaggi di Osama Bin Laden di meno di un mese fa, che metteva il nome dell'Italia in una lista sui possibili teatri di strage, adesso risuonano sinistri.

A Nassiriya la notizia che ha scosso il quartiere generale italiano coincide con una notte di massima allerta. Due esplosioni hanno risuonato vicino alla città. Secondo quanto riferiscono fonti del contingente militare italiano una si sarebbe verificata nella località Qal At Sukkar, l'altra nei dintorni. E la città appare completamente al buio. Torna a farsi complicata la situazione anche sul fronte delle indagini.



Lo sceicco di Nassiriya chiede agli italiani di restare.

I carabinieri di stanza a Nassiriya che stanno cercando di fare luce sull'attentato stanno cercando anche di mettere a fuoco le modalità dell'attacco. Da due giorni - ma la notizia è stata data solo ieri - i militari italiani hanno fermato e messo sotto torchio quattro persone sospette di cui l'identità non è stata ancora accertata. Nascondevano armi e materiale documentale che «potrebbe rivelarsi importante» fa sapere il colonnello Carmelo Burgio, comandante dei carabinieri della Msu di Nassiriya.

Probabile che i quattro uomini fermati siano coinvolti,

come esecutori o con un altro ruolo, in un attentato compiuto a Baghdad. Gli investigatori non hanno però precisato di quale attacco terroristico si tratterebbe ma sarebbero stati raccolti elementi sufficienti a provare un loro diretto coinvolgimento.

In città comunque continuano a registrarsi manifestazioni di solidarietà da parte della popolazione civile. Dopo gli studenti universitari che hanno accolto con saluti e frasi di cordoglio il viaggio delle diciotto bare verso l'Italia, ieri si è esposto uno degli sceicchi più potenti di Nassiriya, Mohammed Talib Nassrullah, che durante la

visita al quartiere generale della Brigata Sassari, si è rivolto al premier Silvio Berlusconi per chiedere che le truppe italiane non abbandonino la città dopo l'attacco: «Italiani restate, gli iracheni sono amici del popolo iracheno, l'attentato non è stato contro gli italiani ma contro tutto l'Islam». Il notabile iracheno ha poi ricordato come l'attacco agli italiani contravenga ai principi stessi dell'Islam anche perché in giorni durante i quali i musulmani celebrano il Ramadan ma ha soprattutto voluto negare di avere mai avuto sentore di una minaccia specifica nei confronti dei militari italiani: «I responsabili sono venuti da fuori».

Ma c'è la firma di Al Qaeda anche dietro la duplice strage alle sinagoghe di Istanbul. Una rivendicazione della rete terroristica di Bin Laden è arrivata al quotidiano arabo Al-Quds. «Le Brigate Abu Hafz al-Masri hanno inferto un colpo mortale dopo aver sorvegliato agenti dello spionaggio israeliano e aver determinato che cinque di loro erano nelle due sinagoghe nel centro di Istanbul», si legge nella nota spedita per e-mail al quotidiano che ha sede a Londra.

Lo stesso Mossad aveva avvertito del resto Ankara sul rischio di attentati del terrore dello sceicco saudita. Ma invano. A rivelarlo, il giorno dopo lo Shabbat di sangue, è stato il quotidiano «Radikal». Il servizio segreto israeliano avrebbe fatto filtrare un allarme indicando anche gli obiettivi a rischio. Ma da Tel Aviv l'ambasciatore turco ha smentito la notizia. In tutta il Paese comunque è caccia aperta agli uomini del terrore islamico. «Li prenderemo», ha promesso il premier Erdogan.

Hussein torna a farsi vivo in un nastro audio. Bush: solo propaganda. Lo sceicco: carabinieri, non ve ne andate

Saddam: altri soldati stranieri moriranno

ROMA «Moriranno altri stranieri», è la macabra promessa fatta da Saddam Hussein che è tornato a parlare agli iracheni attraverso un nastro trasmesso ieri dall'emittente araba «al-Arabiya».

Gli esperti valutano se la voce registrata nel nastro è quella dell'ex dittatore iracheno, ma sia il contenuto che il tono del minaccioso messaggio sono simili ai precedenti, l'ultima diffusa lo scorso 17 settembre.

Saddam dice che gli americani sono «in stallo» e invita la sua gente a «stringere il cappio intorno al collo degli americani e portare avanti la guerra santa con tutti gli strumenti». Uccidere gli stranieri, dice l'ex rais, è «legittimo, patriottico e umanitario». E la stessa sorte a suo avviso attende gli iracheni che collaborano con gli «occupanti».

In pratica Saddam ha rivendicato tutti gli attentati fin qui realizzati in Iraq, compreso quello contro i militari italiani a Nassiriya. Anche se il presidente americano George W. Bush non gli crede: «Non ho elementi d'informazione specifici, ma sospetto che sia sempre la vecchia storia: è la propaganda», è la replica del presidente americano alle

minacce di Saddam Hussein.

Intanto al tramonto, alla conclusione della giornata di Ramadan e subito dopo la diffusione del messaggio di Saddam, a Baghdad si sono sentite una serie di fortissime esplosioni, seguite alle ripetute raffiche di mitra.

Ma sia il presidente Ge-

remo e finiremo il nostro lavoro».

«Non scapperemo, ma abbiamo fiducia nella capacità degli iracheni di guidare il loro paese», ha ribadito più tardi Bush alla Bbc. Bush ha anche detto che il progetto dei terroristi in Iraq è quello di recuperare il terreno perduto in Afghanistan e instau-

americani e loro alleati iracheni stanno gestendo la ricostruzione del paese. Marco Calamai, consigliere speciale del governo provvisorio a Nassiriya, ha rassegnato le sue dimissioni, perché ha maturato «un profondo dissenso verso la politica della coalizione, riguardo sia alla ricostruzione economica del paese, sia all'avvio della transizione democratica».

Calamai, designato dal ministro degli Esteri italiano al suo incarico in Iraq, ha detto ai giornalisti che l'operato delle autorità della coalizione in Iraq «non funziona. Non è più né carne né pesce».

Un appello agli italiani, perché non abbandonino Nassiriya, viene dallo sceicco Mohammed Talib Nassrullah, uno dei più influenti notabili della città. Lo sceicco si è recato ieri al quartier generale della Brigata Sassari per dire che a suo avviso Silvio Berlusconi è un «gentiluomo» e che gli «italiani sono fratelli degli iracheni».

Rivolgendosi direttamente al presidente del Consiglio, ha pregato di proseguire il suo aiuto agli iracheni e di non abbandonarli. «L'attentato di mercoledì - ha detto lo sceicco di Nassiriya - non è stato solo contro gli italiani, ma contro tutto l'Islam».

b.z.



Macerie dopo l'attentato alle sinagoghe di Istanbul.

orge W. Bush che il segretario alla Difesa Ronald Rumsfeld hanno insistito ieri che gli americani non lasceranno l'Iraq prima del tempo.

Il presidente americano ha detto che «Saddam sarebbe contento che noi ce ne andiamo. Ma noi restere-

mo a Baghdad un regime simile a quello dei talebani».

Per Paul Bremer, l'amministratore americano in Iraq, sarebbe importante a questo punto «uccidere Saddam».

Ma ci sono anche delle voci critiche su come gli

Il Capo dello Stato ieri a colloquio con il segretario generale dell'Onu. In giornata il rientro anticipato a Roma

Ciampi a Kofi Annan: agire con prontezza

«È necessario che ci siano tempi precisi per definire il passaggio di poteri in Iraq»

Casini: dedizione eccezionale Bossi: temevano le divise blu

ROMA «Abbiamo un obbligo morale e istituzionale: quello di essere all'altezza dello straordinario esempio che questi italiani stanno dando a tutto il resto del Paese». Pierferdinando Casini chiede a maggioranza e opposizione di mettere da parte le polemiche e di non rendere vano il sacrificio di chi ha perso la vita in una missione di pace.

Sono passate da poco le 13 e il presidente della Camera, accompagnato dal comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Guido Bellini, ha appena concluso una visita di circa un'ora ai 17 militari feriti a Nassiriya e ricoverati all'ospedale del Celio. Per la terza carica dello Stato, il problema al quale il mondo politico deve dare una risposta non è quello della solidarietà («È chiaro che c'è la solidarietà di tutto il Paese») ma di dimostrare con i fatti che il sacrificio di tanti militari non cadrà nel vuoto. Al termine della visita, Casini si mostra visibilmente commosso e ai cronisti che lo accerchiano dice di aver trovato uomini e donne «forti e consapevoli» del lavoro fatto e della missione di pace che l'Italia sta conducendo in Iraq. «Li ho trovati con la serenità dei giusti e dei forti. I feriti che ho incontrato stamattina», sottolinea il presidente della Camera, «hanno la consapevolezza di chi ha fatto il proprio dovere ed è convinto di avere fatto bene».

Per Umberto Bossi, invece, l'attentato di Nassiriya sarebbe nato dal fatto che i terroristi «avevano paura delle divise blu».

ROMA Ciampi ha concluso ieri sera la visita in Usa con un colloquio con il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, e oggi sarà a Roma per rendere omaggio alle vittime della strage di Nassiriya. Il Capo dello Stato ha voluto anticipare il suo ritorno per potersi recare al Vittoriano dove oggi saranno esposte le salme dei militari uccisi. Prima di partire alla volta dell'Italia ha incontrato Kofi Annan con il quale ha affrontato l'importante e delicato problema del futuro dell'Iraq.

Al segretario generale dell'Onu il Capo dello Stato, come già aveva fatto con il presidente George Bush, ha fatto presente che occorre «un impegno sempre maggiore» sotto l'egida dell'Onu per portare avanti e concludere l'opera di ricostruzione materiale e istituzionale dell'Iraq. Ciampi ha insistito soprattutto sulla necessità che ci siano «tempi precisi» per realizzare quanto è stato stabilito all'unanimità dalla risoluzione 1511 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Lo scopo è di determinare in tempi rapidi il passaggio di poteri in Iraq, con la formazione di un governo democratico. «Bisogna vedere - ha detto il Presidente della Repubblica - cosa si pensa di fare concretamente per realizzare la risoluzione 1511» per arrivare a «creare un'amministrazione civile che porti a libere elezioni e alla creazione di istituzioni democratiche». Tutto questo, ha sottolineato Ciampi, sarà possibile solo «con il forte legame transatlantico che deve continuare a unire Usa e Europa».

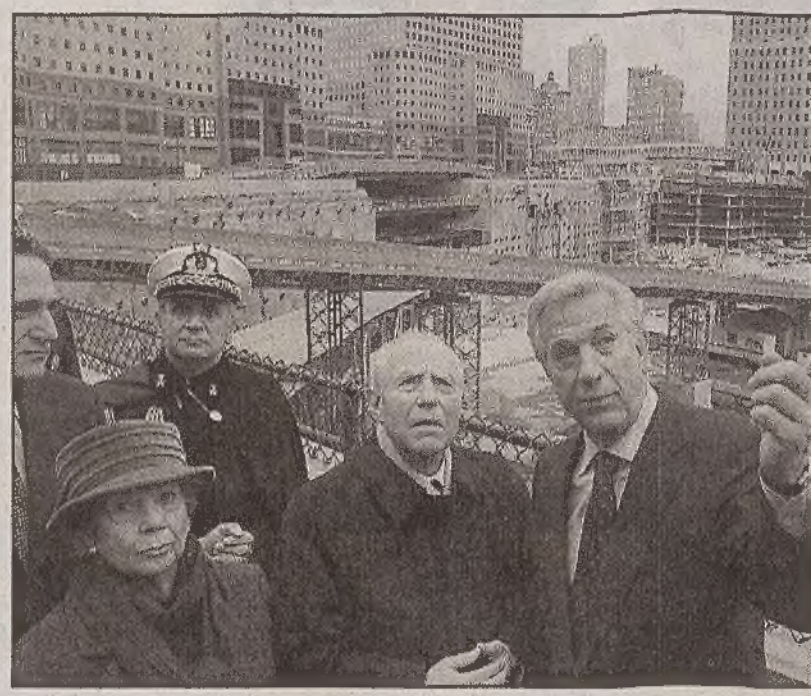
Prima del colloquio con Kofi Annan il Capo dello Stato ha visitato «Ground Zero», dove si trovavano le Torri gemelle crollate a causa degli attacchi aerei dei terroristi islamici. «Sono senza parole, non scorderò mai quel giorno», ha detto Ciampi, commosso. I vigili del fuoco di New York gli hanno fatto dono di un elmetto bianco da capo onorario del loro corpo. In mattinata il Presidente della Repubblica ha partecipato anche a una cerimonia religiosa in suffragio delle vittime della strage di Nassiriya nella chiesa di Nostra Signora di Pompei. La com-

offerta in onore di Carlo Azeglio Ciampi dalla comunità italo-americana di New York si è trasformata in un omaggio corale, commosso ai soldati e ai civili italiani morti nella strage di Nassiriya. Dopo l'esecuzione degli inni nazionali italiano e americano, tutti gli ospiti si sono alzati in piedi per osservare un minuto di silenzio seguito da un lungo applauso. Gli oratori ufficiali hanno reso omaggio ai morti italiani di Nassiriya come a soldati di pace caduti in nome di una patria più grande.

Tutti hanno detto che saranno spiritualmente vicini a Ciampi e a tutti gli italiani quando, martedì, si svolgeranno i funerali di Stato alla basilica di San Paolo. Lo ha detto Livio Caputo, presidente del Gruppo Esponenti italiani del quale fanno parte rappresentanti dei maggiori gruppi finanziari, industriali e culturali italiani attivi negli Stati Uniti. Lo ha detto Jack Valentini, presidente dell'associazione delle «major» del cinema di Hollywood. Lo ha detto anche il senatore di New York Charles Schumer, in un intervento molto applaudito.

Del grande fasto e dell'allegria con la quale si era organizzato questo incontro in onore del Presidente della Repubblica italiana, dunque, è rimasto ben poco al di là della cornice elegante del grande albergo che ospitava l'incontro conviviale. Quando ha preso la parola, Ciampi ha dedicato l'incontro proprio a questi soldati che tutta l'Italia piange.

Elvio Sarracco



Ciampi e la signora Franca a Ground Zero.

INTERVISTA

Parla Michael Novak, a Venezia per l'incontro della Fondazione Liberal

«Non è la Cecenia degli Usa: in Iraq cacciamo la tirannia»

Dall'inviato

VENEZIA Affabile, innamorato di Venezia, dei suoi ponti e dei suoi canali, il professor Michael Novak, direttore di Studi sociali e politici dell'American Enterprise Institute, nella città dei dogi per partecipare all'incontro internazionale sull'Iraq promosso dalla Fondazione Liberal, promuove senza tentennamenti la politica del presidente degli Stati Uniti George W. Bush in Iraq.

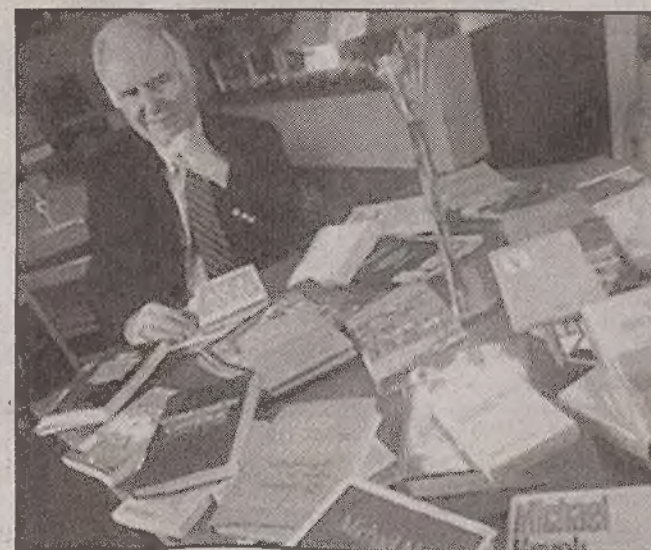
Non drammatizza sulle spaccature intervenute tra la Casa Bianca e alcuni Paesi europei e vede, come unica possibilità di vittoria sulla sfida cruenta lanciata dal terrorismo internazionale, una forte alleanza tra America e Unione europea affiancate dal braccio operativo della Nato. Professore, dopo la strage dei militari e dei civili italiani a Nassiriya sono in molti nel nostro Paese che si chiedono «perché morire per l'Iraq?»

«Per fare in modo che gli iracheni abbiano l'opportunità di vedere rispettati i diritti umani nel loro Paese, perché possano godere della stessa libertà e della stessa democrazia e delle stesse opportunità economiche del popolo americano, italiano, francese...»

L'Iraq per gli Usa rischia di diventare come la Cecenia per la Russia? «In Iraq noi combattiamo per la liberazione del popolo da una tirannia e per concedere a quel popolo l'opportunità di vivere nella pace e nella democrazia, non siamo lì per sottomettere l'Iraq o per fare sì che l'Iraq diventi un nuovo Stato europeo e venga annesso all'Ue. No, noi combattiamo per la libertà e l'indipendenza dell'Iraq e presto ce ne andremo».

Ma lei crede che gli iracheni abbiano capito tutto ciò?

«La maggior parte di loro credo di sì. C'è ancora lo spirito di rivolta contro il passato regime tra la gente e la gratitudine espressa agli italiani, ai polacchi, agli spagnoli, ma anche agli americani ne sono la riprova. Il problema è che ci sono ancora delle sacche del Partito Baath fedeli a Saddam. Erano un milione ai tempi d'oro



Novak, direttore dell'American Institute.

del regime e molti di loro commisero terribili crimini contro l'umanità e ora temono di essere puniti dal popolo iracheno e così oggi combattono per cercare di salvare le proprie vite. Non hanno alcun futuro in Iraq, quindi cercano l'alleanza di Al Qaeda».

Quindi la guerra del Partito Baath è solo una lotta per la sopravvivenza, non è un progetto politico?

«Hanno l'illusione di tornare al potere, ma la vera ragione, le ripeto, è solo una lotta di sopravvivenza».

Qual è il loro legame con il terrorismo?

«La situazione che le dicevo e che si è venuta a creare in Iraq è un'opportunità per attaccare obiettivi in Medio Oriente dove loro conoscono la lingua e diventa quindi più facile tessere la tela di sangue e morte piuttosto che andare a colpire l'Italia o la Germania. Per questo il Presidente Bush, sin dall'inizio, ha detto che è meglio andare a combattere il terrorismo alla sua origine piuttosto che aspettare che questo ti colpisca in patria».

Il segretario di Stato Usa ha detto che, purtroppo, non si è ancora trovato un Kharzai per l'Iraq...

«È vero, non c'è ancora un personaggio carismatico che abbia preso il sopravvento sulla nuova scena politica irachena. Ci sono solo dei leader momentanei. Trovare il vero leader è un altro compito che ci aspetta in quella terra, ma questo può spuntare nel momento che meno te lo aspetti».

Usa, Europa e Nato, una convivenza a volte difficile...

«La Nato funziona molto bene. Un'altra cosa sono i rapporti difficili tra gli Stati Uniti, la Francia e la Germania. Le difficoltà con Berlino sono però momentanee dovute a ragioni politiche e a qualche errore americano. Con la Francia, invece, abbiamo un lungo e storico rapporto. Una sorta di matrimonio e come ogni matrimonio infelice è spesso conflittuale, ma noi amiamo la cultura e il modo di vivere francese e anche questa baruffa passerà».

Mauro Manzin

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3758.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STERZA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Ulgirali (responsabile), Elena Marco (vica), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Ruffano, Fabio Cuccini, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzi, Cultura-Spettacoli: Alessandro Mazzanti (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degras (vica), Roberto Carrella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vica), Claudio Erni, Corrado Bertazzini, Paola Bolla, Giulio Garu, Cesare Ceresa, Silvio Marzanna, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldassi (vica), Roberto Giani, Sport: Livio Misiro (responsabile), Roberto La Rosa (vica), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lodi, Gonzales Roberto (vica), Responsabili: Franco Femia (vica), Guido Barile, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Valicrea (responsabile), Domenico Dileo (vica), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Bacci, Enrico Tomaso Cuccini, Luigi de Poggi, Silvia Fiorini, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Vietti Carignani, Simona Nollino, Gianfranco Pavani, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccarda, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Taccaria, Adalberto Valicrea. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Santini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810393 - ITALIA: con preavviso e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50; ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati: doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 828 del 13/1/95

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/723811, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 236,10; Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00); P.R.O. € 192,00 (fest. € 192,00); Finestrella 1 a pag. € 600,00 (fest. € 750,00) - Legate € 400,00 (fest. € 480,00) - Verticale € 3,35 - 6,70 per paragrafo; croce € 12,00; Partecip. € 4,60 - 9,20 per paragrafo - Avvisi economici edibili rubriche (iva).

La tiratura del 16 novembre 2003 è stata di 60.550 copie. Certificato n. 4781 del 26.11.2002



Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI



Processione di cittadini ieri a Roma. Domani alle 9.30 Ciampi e Berlusconi alla camera ardente che poi sarà aperta al pubblico

A migliaia sfilano all'Altare della patria

Fiori, messaggi e tricolori per le vittime di Nassiriya. Un bimbo scrive: «Ci rivedremo in Paradiso»

ROMA. Angeli, eroi della pace, amici, italiani. Padre, marito, fratello, amico. Ragazzi, uomini, soldati. E poi pace, libertà, giustizia. Democrazia, onore, orgoglio, amore. Il vocabolario del dolore squadernato sulla cancellata dell'Altare della Patria contiene mille parole meno una. Non su un biglietto, non su un striscione, non in un disegno o in una lettera compare la parola «guerra».

APPLAUSI IN TV

Un lunghissimo applauso del pubblico in piedi ha salutato il ricordo che Paolo Bonolis, in apertura di «Domenica In» su Raiuno, ha dedicato alle vittime italiane in Iraq: un ricordo che il presentatore ha definito «Il senso della vita». «In questo applauso - ha detto Bonolis - c'è tutto per ricordare e ringraziarvi per quello che avete fatto, e fate, per il nostro Paese». Prima del filmato con le immagini dell'attentato, della palazzina del comando italiano a Nassiriya e dei volti delle 19 vittime, Bonolis ha detto: «Mercoledì scorso 19 vite sono state spezzate e molte famiglie piangono. Sentiamo in noi un moto del quale non capiamo le ragioni... forse è meglio sospendere il giudizio. Però è importante far sapere che non c'è alcuna volontà di dimenticare».

Migliaia di cittadini già ieri in fila per l'omaggio ai diciannove caduti di Nassiriya. Nessuno con la parola «guerra» sulle labbra. Il tributo popolare alle vittime del terrorismo, spontaneo e incontenibile, ha consigliato a prolungare gli orari di apertura della camera ardente, oggi.

Le salme dei dodici carabinieri, cinque militari dell'Esercito e due civili morti in Iraq saranno esposte per

tutta la notte, prima dei funerali solenni, domani, nella basilica di San Paolo fuori le Mura. Quelle salme ieri non c'erano ma il Milite Ignoto le rappresentava tutte e a lui in migliaia hanno reso omaggio. Una novità assoluta, l'immagine di un popolo in cerca d'identità che per la prima volta sembra scoprire quel monumento in una funzione diversa dallo spartitraffico.

«Guarda, guarda che effetto che fa ai bambini», un uomo attira l'attenzione della moglie su un disegno al centro della cancellata. Ingenuo e tremendo, monito per chi deve trovare anche il modo di raccontare la morte e la devastazione. Una macchina che solo un bambino può disegnare è circondata da fiamme esplosive. Sulla destra un palazzo semi-crollato. Ma campeggia una bandiera italiana, alta al vento. E un augurio: «Ci rivedremo in Paradiso». È l'omaggio di Giada. Altri bambini lasciano cose care, un orsacchiotto, un palloncino di McDonald. Altri disegnano: uno pieno di cuori, diciannove. Un altro con un soldato visto come un angelo. Un altro ancora, una caserma su una collina piena di fiori, il Paradiso delle armi come può immaginarlo un bambino.

«Non siamo completamente consapevoli di quel-



Migliaia di persone in fila per l'omaggio ai morti di Nassiriya. Salme esposte tutta la notte prima dei funerali solenni.

lo che è successo, ma ricorderemo il vostro coraggio». La firma è di due ragazzine di 14 anni. Biglietto vergato su un foglio di scuola. Lo hanno appeso accanto all'elenco della Brigata Sassari e a un mazzo di verde che racconta l'Italia, allora, ul-

to, quercia. Compare, fra le tante, anche la mano di qualche professore: in bella calligrafia ha scritto «per sempre nei nostri cuori, nella coscienza della storia». E poi biglietti su fiori sistemati in fretta da chi deve correre al lavoro: «Questura di

Roma, volante 17». Ai piedi dell'Altare della Patria ci sono già corone. La prima, nella notte, l'hanno sistemata i «vetturini di Roma». Subito dopo è arrivata quella del «sindacato lavoratori di polizia». Poi i fiori dei «sorveglianti» del

capolinea Atac di piazza Venezia e quelli della «scuola coreana». Un mazzo rappresenta «gli italiani a Malta», un altro un gruppo scout. Qualcuno mette i soldati sotto la protezione della Madonna, altri li fanno vegliare dalla beata Teresa di

Calcutta.

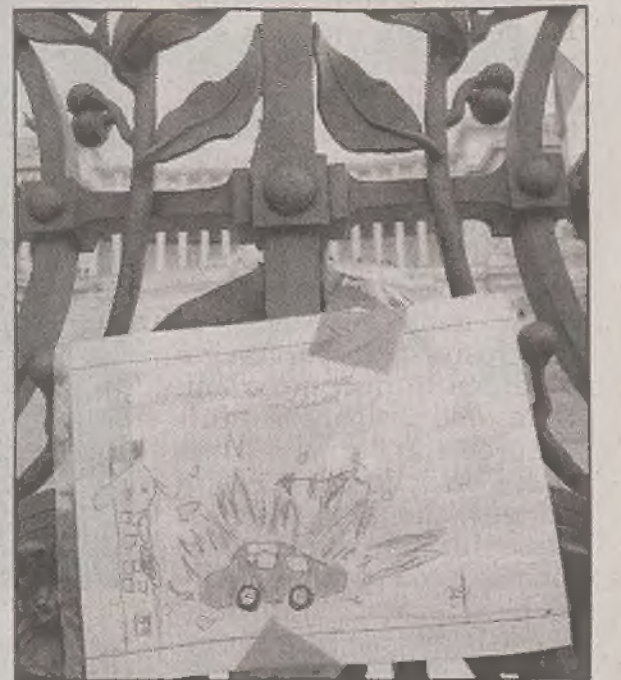
«Grazie, una nonna», sta scritto su una rosa solitaria. «Grazie, ci avete ricordato cosa vuol dire essere italiani, vuol dire essere generosi, altruisti e pronti a ogni sacrificio per aiutare gli altri», chiarisce il suo pensiero un collega dei caduti. Più in là firma il cordoglio un invalido della seconda guerra mondiale «figlio di un caduto sul Piave».

Quando stamattina, alle 7.30, arriveranno le bare dalla cappella dell'Università la Sapienza i picchetti d'onore dovranno farsi largo tra i fiori per accompagnare le salme nella Sala delle Bandiere e vegliarle fino al corteo, domani, verso la basilica di San Paolo. Le previsioni sulla partecipazione hanno consigliato al sindaco Walter Veltroni di chiudere piazza Venezia al traffico. Per non creare intralcio, domani, nelle ore dei funerali, sui mezzi pubblici di Roma si viaggerà gratis.

I primi a salutare i caduti di Nassiriya saranno il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e quello del consiglio Silvio Berlusconi. Poi potrà entrare chi porta il cordoglio popolare. Dopo 82 anni, da quando al Vittoriano venne sepolto il Milite Ignoto, per la prima volta l'Altare del-

la Patria ospita una cerimonia funebre. E la misura del lutto che ha colpito l'Italia. Mai una missione di pace era stata attaccata in modo così brutale.

Già da ieri si lavora all'allestimento della basilica di San Paolo. Sui grandi piazzali che la circondano si ergono maxischermi per chi non riuscirà a entrare nelle navate capaci di accogliere quattromila sedie. Le salme saranno sistemate da-



Il disegno di un bimbo al Vittoriano.

vanti all'altare maggiore, su un telo rosso. Due file di bare coperte dal Tricolore, per i militari e per i civili. Messa solenne officiata dal cardinale Camillo Ruini e cantata dai cori della diocesi di Roma e dei carabinieri.

Per la musica è già partita alla volta di Roma la banda della Brigata Sassa-

Natalia Andreani
Lucia Visca

Rientrato in Italia il cappellano della Base Maestrale: hanno ucciso i corpi ma non l'amore

ROMA. L'ultima a entrare nelle sale dell'obitorio è Margherita Coletta, vedova del vicebrigadiere Giuseppe. Sono da poco passate le 15. Il cancello dell'Istituto di Medicina legale della Sapienza, sul piazzale del Verano, è sbarrato e colmo di fiori. Entrano solo i parenti dei caduti di Nassiriya, per i riconoscimenti. Adempimento obbligatorio e ingrato, compiuto fra le lacrime.

Le salme delle diciotto vittime del terrorismo sono state composte nella notte, dagli specialisti dell'Università e dagli uomini del Raccoglimento. La diciannovesima, quella del caporal maggiore dell'Esercito Pietro Petrucci, arriva stamattina alle 7. Ma i parenti già da ieri erano all'obitorio per piangere insieme con tutte le altre famiglie segnate dal lutto.

Nelle stanze fredde allestite dai necrofori si respira soltanto dolore. Nessuna rabbia avvelena il cordoglio. «Ci stanno dando una lezione di vita», commenta un capitano dei carabinieri raccontando la compostezza delle famiglie raccolte attorno al-



Tanti bambini davanti ai fiori dell'Altare della patria.

le bare. Tutti sono assistiti dagli psicologi dell'Arma e delle Forze armate e accompagnati da ufficiali. La signora Coletta arriva con il generale Serafino Liberato, presidente del Cocer dei carabinieri.

Formalità inevitabili per diciotto famiglie. Nessuno è rimasto negli uffici più del tempo necessario. Altra cosa nel tardo pomeriggio, quando le salme dei dodici carabinieri, cinque militari dell'Esercito e due civili sono state trasferite nella cappella dell'Obitorio, già chiuse nei feretri. Le veglie fune-

bri dei parenti stretti delle vittime sono state il momento intimo del dolore, quello più raccolto. Prima degli onori di oggi, quando l'Italia renderà omaggio ai caduti di Nassiriya.

Fuori, sulla strada, fin da primo mattino ci sono capannelli di persone. A due passi c'è il Verano, il cimitero monumentale di Roma. Chi va dai propri morti si ferma un attimo davanti a Medicina Legale. Magari solo il tempo per un segno del la croce, per togliersi il cappello, per lasciare un fiore. Roma è una città in lutto e lo dimostra.

I familiari delle vittime sono entrati nelle stanze dell'Istituto di Medicina Legale per l'ultimo adempimento formale

Parenti in lacrime al riconoscimento dei morti

Nessuna rabbia avvelena il cordoglio. «Ci stanno dando una lezione di vita»

Per i morti e per i vivi si è pregato molto. Lo ha fatto, al Policlinico militare del Celio, padre Mariano, cappellano della Base Maestrale, rientrato con i Caduti. Il sacerdote, all'omelia, ha raccontato dei sogni di pace nutriti da tutti alla partenza per l'Iraq: «Questi sogni si sono spezzati. Possono aver ucciso i corpi, ma l'amore no, quello oggi è ancora più forte».

Stretti attorno al sacerdote c'erano molti dei diciassette feriti, ancora ricoverati. Molti familiari e diversi cittadini senza nessun legame con i caduti e con i reduci. Soltanto gente che si è presentata al corpo di guardia del Celio con un dolce o un mazzo di fiori «per quei ragazzi».

Sono stati fatti entrare nei giardini. Chi ha voluto ha potuto incontrarli. Pregiare e messe anche in tutte le parrocchie da dove provenivano i caduti. Toccante la cerimonia a Casavatore, nel napoletano, dove è stato ricordato Pietro Petrucci, la diciannovesima vittima.

Gli amici di Pietro ieri

CITTA' DEL VATICANO Il Papa ha rinnovato la sua «ferma condanna» per ogni azione terroristica, indicando gli ultimi episodi in Iraq e Turchia e per quanto accade in Terra Santa dove il «dinamismo di pace sembra essersi fermato». «Ancora una volta - ha detto Giovanni Paolo II - a circa 15 mila persone presenti in piazza San Pietro - ancora una volta, in questi ultimi giorni, il terrorismo ha compiuto la sua opera nefasta, particolarmente devastante in Iraq ed in Turchia. Mentre continuo a pregare per le vittime - ha proseguito - rinnovo l'attestazione della mia vicinanza spirituale alle tante famiglie che piangono i loro morti. Esprimo al tempo stesso viva solidarietà a tutti coloro che si adoperano per curare i feriti e rimediare ai danni provocati».

IL PAPA CONTRO OGNI TERRORISMO

«Nessuno - ha detto ancora - può abbandonarsi alla tentazione dello scoramento o della ritorsione: il rispetto della vita, la solidarietà internazionale, l'osservanza della legge devono prevalere sull'odio e sulla violenza». «In tale contesto, rinnovo la mia ferma condanna anche per ogni azione terroristica compiuta, in questi ultimi tempi, in Terra Santa. Debbo al tempo stesso rilevare che in quei luoghi il dinamismo della pace sembra essersi fermato. La costruzione di un muro tra il popolo israeliano e quello palestinese è vista da molti come un nuovo ostacolo sulla strada verso una pacifica convivenza. In realtà, non di muri ha bisogno la Terra Santa, ma di ponti! Senza riconciliazione degli animi, non ci può essere pace».

vatore e alcuni amministratori comunali. E poi tante persone - gli esercenti della zona, gli amici di genitori - che Pietro lo hanno visto crescere e che sapevano della sua passione per il calcio ma anche dei suoi sogni per il futuro. E il primo sogno dei ragazzi che popolano l'hinterland napoletano è quello di avere un lavoro stabile. «Era una persona meravigliosa, animata da buoni sentimenti - racconta il viceparroco, don Raffaele - stimata e ben voluta da tutti. Un giovane volitivo che non si spaventava dinanzi a qualsiasi difficoltà».

Agli amici aveva detto che sarebbe tornato presto. Qualcuno aveva tentato anche di mettersi in contatto ma il «suo telefonino risultava sempre spento - racconta un amico - tutti noi aspettavamo con ansia che tornasse da questa missione all'estero. E da quando Pietro era all'estero seguivamo con maggiore attenzione le cronache dall'Iraq. Nessuno di noi però immaginava che potesse finire così, in questo modo così tragico».

I.v.

Ecco come domani il Paese si fermerà: bandiere a mezz'asta, serrande abbassate, palinsesti tv rivoluzionati e raccoglimento in classe

Lutto nazionale: un minuto di silenzio a scuola

ROMA. Bandiere a mezz'asta in tutti gli edifici pubblici, serrande abbassate, vetrine listate a lutto e un minuto di raccoglimento in tutte le scuole all'inizio della cerimonia funebre saranno i segni della giornata di lutto nazionale, proclamata dal consiglio dei ministri in concomitanza con i funerali dei caduti a Nassiriya, che saranno celebrati domani a Roma, nella basilica di San Paolo.

Per il giorno dei funerali i network televisivi pubblici e privati hanno rivisto la propria programmazione e nella capitale, in segno di lutto,

anche le luci del Colosseo resteranno spente domani sera. Ma oltre al protocollo ufficiale del lutto nazionale, silenzio e dolore in occasione dei funerali lo esprimeranno autonomamente anche amministrazioni locali, soprattutto nei comuni di origine o dove lavoravano i soldati, carabinieri e civili morti a Nassiriya, o singoli cittadini. Come a Trieste, dove il vicesindaco ha invitato a esporre il tricolore abbrunato alle finestre, o come a Latina, dove circa mille bandiere tricolori sono state distribuite dal comune perché vengano espo-

ste alle finestre delle abitazioni.

Intanto gli italiani di Antica Babilonia, ancora sconvolti dalla tragedia di mercoledì, continuano a fare il lavoro per cui sono stati mandati in Iraq: aiutare il Paese a tornare ad una vita normale. E questo significa anche contribuire alla formazione delle forze di polizia alle quali affidare, tra l'altro, la sicurezza di tutti gli obiettivi sensibili - ospedali, centrali, siti istituzionali - oggi vigilati dai militari italiani. «Prima riusciremo in questa impresa, prima le forze del-

la coalizione potranno disimpegnarsi dall'Iraq», dice il comandante della brigata Sassari, Bruno Stano.

Ieri, in un'area che era una ex caserma dell'esercito del rais, i soldati italiani hanno reclutato i prossimi poliziotti iracheni: 173 hanno già completato l'addestramento, a gennaio si arriverà ad un battaglione di 846 persone. E la corsa, «prova di efficienza fisica» la chiamano, è l'ostacolo finale da superare. Ma chi sono quelli che aspirano a questo tipo di occupazione? Tutti giovani o giovanissimi, per lo più pove-

ri e bisognosi di un lavoro qualunque. In pratica una moltitudine di persone, che in un primo tempo si assembravano nella ex fabbrica del ghiaccio di Nassiriya, dove sono anche scoppiati disordini.

I militari italiani hanno quindi deciso di cambiare sede e, per protesta, la fabbrica è stata incendiata. Adesso, però, il reclutamento avviene in modo ordinato: sono stati distribuiti dei biglietti in 100-150 possono presentarsi ogni giorno nella base di White Horse per passare la selezio-

la messa delle 10.30, quella che Pietro ha frequentato tutte le domeniche fino a quando non si è arruolato nell'Esercito, c'erano il parroco don Dario Ferraro e il viceparroco Raffaele Alterio, oltre al sindaco di Casa-



Militari italiani reclutano iracheni per funzioni di polizia.

ni. Che sono elementari. C'è prima la registrazione, con Saeed Nabet, l'interprete, ex capitano di vascello della Marina irachena; poi una vi-

sita medica, con Franco Morretto, un medico della riserva della Cri, internista di Conegliano; e infine la fatidica corsa. Cinque minuti per

I militari italiani reclutano i prossimi poliziotti iracheni

800 metri sembrano tanti, ma per giovani spesso debilitati - scalzi sull'asfalto quasi ghiacciato, o peggio con vecchi scarponi da calcio ai piedi muniti di tacchetti di ferro - l'impresa è difficile. Il reclutamento è partito dai gradi più bassi, in futuro si passerà agli ufficiali. E, tra loro, ci potrebbe essere spazio anche per gli iracheni che hanno studiato nelle accademie militari italiane. Sarebbe un titolo preferenziale. «È una possibilità», dice il capitano della Sassari Angelo Porcu. «L'abbiamo già preso in considerazione».

Grandi manovre nell'Ulivo in vista delle europee e delle amministrative per creare il partito riformista

Fassino: uniti contro Berlusconi

A giorni sarà formato un comitato sulla base del manifesto di Prodi

ROMA Dopo il sì dei Ds, della Margherita e dello Sdi a una lista unitaria alle elezioni europee di giugno, la prossima mossa sarà la creazione di un comitato promotore nazionale che avvierà un confronto programmatico tra le varie componenti politiche avendo come base il manifesto di Romano Prodi.

Entro gennaio ci sarà poi una Convenzione nazionale e in quella sede saranno presentati il simbolo, il nome della lista unitaria e la piattaforma programmatica. Con la decisione che abbiamo assunto, ha annunciato Piero Fassino, vogliamo permettere al Centrosinistra di presentarsi agli italiani «come una credibile alternativa di governo».

Ma nella coalizione di Centrosinistra permangono dubbi e preoccupazioni. E Fassino assicura che tutti i problemi saranno superati. Con i Verdi, il Pdc e l'Udeur (che alle elezioni si presenteranno con liste autonome e con i propri simboli), ha spiegato, è stato deciso che le diverse liste avranno tutte un riferimento all'Ulivo.

Il segretario dei Ds ha tranquillizzato anche la minoranza del suo partito contraria alla lista unitaria. La strada che abbiamo imboccato, ha affermato, non porterà affatto al partito unico riformista ma costituirà il primo passo per costruire, dopo il necessario passaggio congressuale, «un soggetto politico federato che rappresenti in Italia il perno dell'alleanza di Centrosinistra».

Fassino ha voluto rassicurare anche la Margherita



escludendo che nel suo partito ci sia un desiderio di «assimilazione e di omologazione».

L'Ulivo svilupperà intanto

le iniziative parallele con Rifondazione Comunista e con l'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro per rendere più efficace, ha af-

VENEZIA, REFERENDUM FALLITO

Si è concluso con un nulla di fatto il quarto referendum per la separazione di Venezia e Mestre. Ha votato infatti il 39,28% degli aventi diritto, una percentuale largamente inferiore al quorum. Il referendum risulta quindi non valido. I voti del referendum sulla separazione di Venezia e Mestre sono stati 60.766 (65,63%) a favore del no e 31.825 (34,37%) dei sì.

«Mi pare che i risultati siano inequivoca-

cabili. Tutta la città ha bocciato non il referendum ma questo tema. Non vuol più sentir parlare di separazione». Lo ha detto il sindaco di Venezia Paolo Costa. «Credo - ha aggiunto Costa - che ci si sia dato atto che abbiamo lavorato per mandare la gente a votare. Questo quorum non è stato raggiunto non perché l'abbiamo invitato ad andare al mare o in campagna. La gente ha ritenuto di non doverse ne più occupare».

BOSSI

VARESE La posizione della Lega all'interno della maggioranza non cambia: o si fanno le riforme, «oppure crolla tutto». Lo ha ribadito Umberto Bossi a Varese parlando con i giornalisti prima di cominciare il suo comizio alla seconda Festa della Famiglia e delle Tradizioni, organizzata dalla Lega nella centralissima piazza Montegrappa. «Mercoledì - ha precisato Bossi - riferendosi all'incontro previsto dalla maggioranza sulle riforme costituzionali - si fisserà la data di presentazione degli emendamenti. Poi comincerà il processo vero per le riforme: fino adesso si è parlato, ora ci sarà la possibilità di cambiare il testo».

fermato Fassino, la battaglia dell'opposizione contro il governo Berlusconi, soprattutto sulla legge finanziaria e in vista delle prossime elezioni amministrative.

Per il dopo elezioni europee Fassino ha detto anche

che bisogna creare le condizioni per costituire un gruppo parlamentare europeo in cui ci siano tutti i parlamentari socialisti e socialdemocratici e quelli eletti nella lista unitaria che non appartengono ai Ds e allo Sdi.

Anche per l'ex presidente del consiglio Giuliano Amato è necessario creare un gruppo parlamentare unico che porti il Pse a «ribattezzarsi come Gruppo dei Socialisti e dei Riformisti europei».

Il leader dello Sdi Enrico Boselli il giorno dopo l'assemblea del suo partito ha espresso piena soddisfazione per il sì alla lista unitaria con Ds e Margherita. È il primo passo, ha commentato, verso la realizzazione di un grande partito riformista in Italia.

Ma a decidere, ha aggiunto, saranno gli elettori «e non gli stati maggiori dei nostri partiti».

E sempre ieri un «no» alla lista unica, «Vecchi e nuovi popolari scegliete il Ppe» è stato in sintesi l'appello che Giuseppe Gargani (Fi) ha rivolto ai popolari all'indomani della scelta da parte della Margherita di aderire alla lista unica con i Ds e lo Sdi per le prossime europee. «Il Congresso di Bologna - afferma Gargani - fa calare davvero il sipario dell'ultimo atto di una recita tragica avviata 10 anni fa, quando la Dc senza ragioni cambiò nome nel Ppi e poi dissennatamente si integrò nella Margherita al seguito di un presunto leader radicale senza tradizione e senza consistenza, per questo bocciato dal corpo elettorale nel 2001».

e.s.

Tremila cittadini in strada per protestare contro il governo

Scorie nucleari a Scanzano

Il sindaco: requisirò l'area

SCANZANO «Noi non siamo una pattumiera». Ancora proteste e rabbia. Scanzano continua la sua lotta contro il cimitero nucleare. E insieme a Policoro, il comune confinante, si mobilita in modo permanente contro la decisione del governo di stivare in Basilicata i rifiuti delle vecchie centrali. I «futuri kamikaze» non hanno fatto festa. Non si può perdere tempo, avevano detto sabato. Bisogna agire. Sicché quella di ieri non è stata una domenica come le altre. Ma un altro giorno di mobilitazione. In campo sono scesi tutti, sindaci, parroco, suore, operai, studenti, professionisti, agricoltori, donne e bambini. Circa tremila persone hanno marciato, composte ma determinate ad andare fino in fondo, da Scanzano a Policoro, bloccando per circa 25 chilometri la statale 106 jonica che collega Taranto a Reggio Calabria. Unisce le tre regioni del sud decise a fare fronte comune. Alla testa del corteo l'assina Nicoletta, «simbolo della cocciutagine dei lucani» e protagonista in passato delle manifestazioni degli agri-

coltori. In prima fila i sindaci dei comuni della zona e pure il parroco. «Starò con voi giorno e notte», ha promesso don Filippo Lombardi ai manifestanti. Di bloccare illegalmente una strada non si preoccupa affatto. Anzi, pensa già alle prossime mosse. È convinto che sia «più illegale decidere sulla testa della gente» e per venerdì prossimo ha annunciato l'arrivo della statua della Madonna di Loreto. «La porteremo in processione in tutti i luoghi». Al corteo intanto ieri mattina sono seguiti i trattori. I manifestanti li hanno piazzati tra la statale e la strada comunale che porta alla loca-

lità «Terzo Cavone», dove dovrebbe essere realizzato il deposito di scorie nucleari. Lì resteranno in permanenza, fino al ritiro del decreto.

Il primo cittadino, Mario Altieri di An ha annunciato che oggi firmerà le due ordinanze per requisire i pozzi della miniera di salgemma e proibire il transito dei veicoli che trasportino scorie nel territorio di Scanzano Jonico. Con la prima ordinanza il sindaco requisirà 4 pozzi vietando l'accesso alle strutture e limitandolo solo alle «indispensabili operazioni di manutenzione». Con la seconda Altieri punta a sbarrare l'accesso

BOCCASSINI CONTRO PREVITI



Processo Sme, oggi la svolta

La Cassazione decide oggi sul processo Sme sulla presunta corruzione dei giudici romani. Nella foto, il pm Bocassini.

del suo paese a «materiale radioattivo di qualsiasi tipo e a rifiuti pericolosi».

Non solo. Il sindaco ha chiesto aiuto a Puglia e Calabria. Spera che le due regioni vicine si mobilitino anche loro per solidarietà contro il decreto del governo. «La radioattività - ha detto Altieri - non è una questione che si esaurisce in pochi chilometri, e Taranto è in linea d'aria a meno di 35 chilometri».

Brunella Collini

L'INTERVISTA

Per il premio Nobel l'economia Usa marcia a pieno ritmo. L'euro: «È stato un successo ma subisce troppe fluttuazioni: la Bce deve intervenire»

Mundell: l'Europa ha superato la recessione

«La ripresa arriverà a fine 2004». «Una moneta unica mondiale darebbe stabilità ai mercati»

Professor Mundell, lei è sempre stato un grande sostenitore dell'Unione monetaria europea. Non solo aveva previsto nei suoi studi la nascita dell'euro ma ha concepito uno dei primi piani concreti sulla moneta unica. Oggi l'euro si può considerare un successo?

«Sicuramente l'euro è stato un successo. In poco tempo si è imposto come valuta internazionale. Tuttavia il valore della divisa europea rispetto al dollaro ha subito troppe fluttuazioni lasciando il segno sui conti delle imprese e creando incertezza. Non è un fatto positivo. La Banca centrale europea dovrebbe adottare una politica monetaria più aggressiva anche per scongiurare un impatto negativo sul prezzo del petrolio».

Come valuta il rapporto fra euro e dollaro?

«Le autorità monetarie, soprattutto quelle asiatiche, stanno cercando di porre un limite di oscillazione all'euro per proteggere gli scambi commerciali con l'Europa. Il dollaro nel breve periodo si rafforzerà rispetto alla divisa Ue sostenuto dalla ripresa economica americana ma in seguito l'euro riprenderà quota».

Il processo di allargamento europeo ai Paesi dell'Est è ormai imminente. Ci saranno problemi di integrazione come è avvenuto in Germania dopo la riunificazione?

«Non dimentichiamo che in futuro l'euro potrebbe essere adottato anche da Gran Bretagna e Danimarca. Considero l'allargamento verso l'Est Europa un processo positivo. Tuttavia oggi solo la Slovenia rispetta i parametri economici dell'area Maastricht. Gli altri Stati si trovano in netto ritardo rispetto alla crescita economica e finanziaria nel resto d'Europa. E possi-

UDINE Roberto Mundell aveva previsto 30 anni fa la nascita dell'euro e la globalizzazione. È l'inventore dell'economia aperta. Nel 1999 ha vinto il premio Nobel per la sua analisi delle politiche monetarie e fiscali in differenti regimi di cambio e per l'analisi delle aree monetarie ottimali. Le sue idee oggi sono patrimonio comune di tutti gli economisti in un mondo in cui la globalizzazione è un fatto compiuto. Mundell è sempre stato un sostenitore dell'unione monetaria europea. Ha anche concretamente partecipato alla costruzione dell'euro: nel 1970 è stato consigliere del Comitato monetario della Commissione economica europea e nel 1972-73 ha fatto parte del gruppo di studio sull'Unione monetaria. Canadese di origine, Mundell dal 1974 insegna alla Columbia University. Ha lavorato per il Fondo monetario, collaborando con la Banca Mondiale, Commissione europea, Federal Reserve e con il Tesoro Usa. Ieri a Udine Mundell ha partecipato all'assemblea annuale dell'Associazione piccole e medie imprese presieduta da Massimo Panniccia.

bile che nel breve periodo l'Europa sopporti i costi di una armonizzazione non facile».

L'Europa non sembra seguire lo stesso ritmo di crescita degli Usa.

«Una volta si diceva che quando l'America starnutisce il resto del mondo si prende un raffreddore. Non penso sia così vero. L'Europa, entrata in crisi un anno dopo gli Stati Uniti, ha tecnicamente superato la recessione. Il peggio è passato. La Cina avanza rapidamente. Il Giappone recupera. Il motore dell'economia Usa è in forte espansione, come hanno confermato i dati sul terzo trimestre: il prossimo anno prevedo una crescita del Pil Usa pari al 4 per cento. La ripresa in Europa arriverà in ritardo rispetto all'America, ma arriverà. La crescita nel Vecchio Continente è ancora bassa. Sarà necessario aspettare fino alla prossima estate, o autunno del prossimo anno, per vedere un miglioramento dell'economia europea».

E l'Italia?

«Con 30 mila dollari di reddito pro capite l'economia italiana mi sembra in

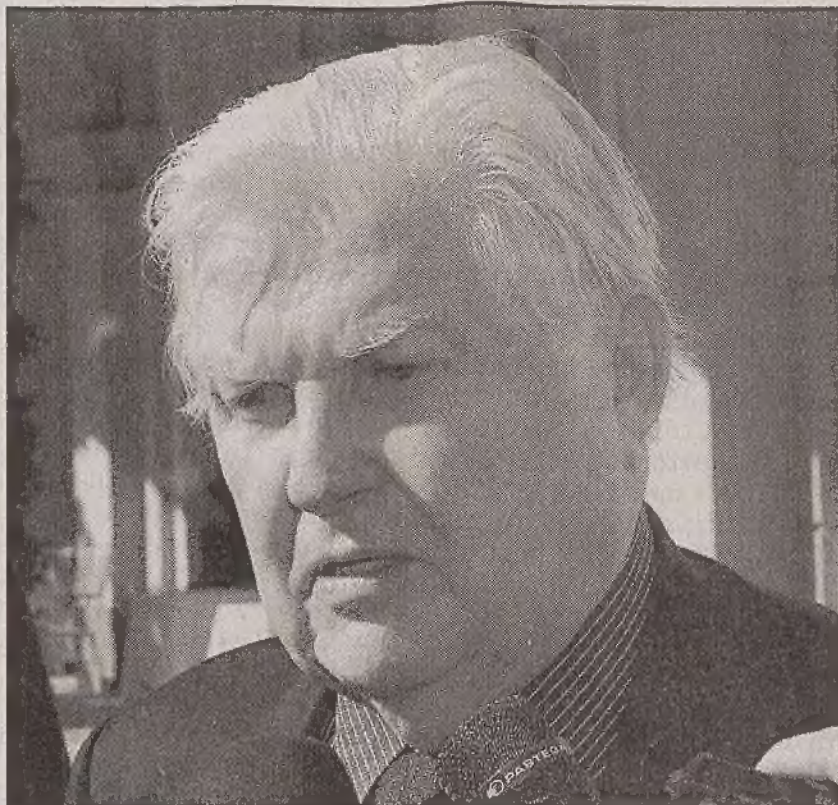
salute. Ora è necessario attuare le riforme».

L'Europa invecchia e sta riformando i sistemi pensionistici e di welfare state. Pensa che il modello sociale americano, grande flessibilità, assistenza sanitaria privata, sia quello vincente?

«Negli Usa i poveri che non riescono a pagarsi l'assicurazione per l'assistenza sanitaria sono 40 milioni. Il problema esiste. C'è

» L'allargamento dell'Ue sarà un processo positivo ma oggi solo la Slovenia rispetta i parametri di Maastricht «

un aspro dibattito politico. I democratici premono per un modello di protezione sociale che tuteli maggiormente le classi più povere. Dall'altra si teme di importare negli Usa una situazione di tipo europeo, aggravando le finanze pubbli-



che. Personalmente non credo che un governo abbia il compito di redistribuire la ricchezza».

Ma non c'è il rischio di un aumento della disoccupazione?

«Negli ultimi due decenni l'economia americana ha prodotto 42 milioni di nuovi posti di lavoro. Non credo che si possa parlare di una ripresa senza occupazione. Il mercato del lavoro in Usa resta il più flessi-

bitati da mutui per 700 milioni di dollari».

La disciplina monetaria e fiscale imposta dal Patto di stabilità viene vissuta da alcuni governi, Italia compresa, come una camicia di forza. Cosa ne pensa?

«Proprio la Germania, che ha preteso un sistema di regole in grado di garantire il rigore finanziario, oggi si trova in difficoltà e sta violando i parametri di Maastricht. Penso che il Patto di stabilità sia necessario per garantire la tenuta della disciplina fiscale e finanziaria. Succede anche nelle famiglie che devono far quadrare i conti. Prima di Maastricht l'Europa brindava a champagne: oggi non è più possibile. I governi europei devono portare a termine le riforme per ridurre la spesa pubblica e quella previdenziale».

Gli squilibri prodotti dalla bolla speculativa della new economy di tre anni fa sono stati riassorbiti?

«Ritengo di sì. La new economy continua a riprendersi ma non sarà forte come prima. Il periodo di accelerazione sta finendo e

oggi la crescita appare stabile e equilibrata. Peraltro l'innovazione in questo campo è molto rapida. La rivoluzione di Internet, che ritengono uno strumento molto democratico perché garantisce a tutti l'accesso alle informazioni, è stata pari all'introduzione dell'energia elettrica».

La Cina è un pericolo?

«La Cina non è un pericolo per le imprese europee ma una grande opportunità. È un mercato che sta crescendo a ritmi da record. Alla fine degli anni Ottanta Deng Xiaoping prevede che il Pil si sarebbe quadruplicato in 20 anni. È successo in sedici. La Cina potrebbe sostituire il Giappone come motore di crescita e innovazione tecnologica nelle regioni dell'Asia. Di recente ho visitato la catena di montaggio di una fabbrica cinese: gli operai, che guadagnano 50 centesimi di euro all'ora, riescono a compiere 1.500 operazioni al giorno su dieci linee di montaggio. E questo tipo di concorrenza che gli europei dovranno affrontare, ma senza paura. Anche le imprese italiane dovranno muoversi, ad esempio avviando joint venture».

Professor Mundell, si arriverà a una moneta globale?

«Ci stiamo lavorando. Sarà un punto di riferimento forte per la stabilità mondiale».

Come dovrebbe chiamarsi?

«Intgold, come international gold. Intoro, in italiano».

La guerra, l'Iraq. Cosa pensa?

«L'intervento americano per sovvertire il regime iracheno di Saddam è stato giusto. Un segnale di stabilizzazione che potrebbe espandersi a tutto il Medio Oriente, in particolare grazie ai proventi della vendita del petrolio che andranno a beneficio del popolo iracheno».

Piercarlo Fiumanò

In 12 mesi è la terza consultazione flop
Serbia, manca ancora il quorum
Fallite le elezioni presidenziali
Gli ultranazionalisti i più votati

BELGRADO Per la terza volta in 13 mesi le elezioni presidenziali in Serbia non hanno raggiunto il quorum di votanti del 50%. Ad annunciare lo è stato il Centro per elezioni libere e giuste sulla base dei dati ufficiali raccolti. L'affluenza è stimata attorno al 40%. I dati definitivi sul numero dei votanti potrebbero essere resi noti solo tra alcuni giorni, ma è ormai chiaro l'ennesimo fiasco politico nella repubblica ex jugoslava che non riesce ancora a trovare stabilità a tre anni dalla cacciata di Slobodan Milosevic. La settimana scorsa il premier riformista Zoran Djindjic ha convocato elezioni anticipate per il 23 dicembre prendendo atto di non disporre più di una maggioranza dopo che il fronte anti-Milosevic si è definitivamente spaccato con l'assassinio dell'ex capo del governo Zoran Djindjic a inizio anno. A questo punto nuove elezioni presidenziali non potranno essere convocate prima di gennaio. Le elezioni sono fallite ma è emerso il dato inquietante di una vittoria massiccia degli ultranazionalisti del Partito radicale di Vojislav Seselj.

Ha votato solo il 38,3% degli aventi diritto secondo l'Istituto di monitoraggio indipendente Cesid (il 37,1% secondo il Partito radicale). Il candidato ultranazionalista Tomislav Nikolic, che ha sostituito Seselj (nelle prigioni del Tribunale internazionale dell'Aja) ha ottenuto il 47% dei voti secondo il Cesid (il 49,7% secondo i radicali), il candidato della maggioranza di governo, il presidente del parlamento montenegrino Dragoljub Micunovic, segue a larga distanza con il 35,1% di consensi secondo il Cesid (31,17% per i radicali), il sindaco di Cacak Velimir Ilic ha avuto il 9,3% (dati Cesid, per il Partito radicale il 9,6%), gli altri tre non hanno oltrepassato il 3% (dati concordi).

il Fondo sociale europeo nel Friuli Venezia Giulia

FSE

Ministro del Lavoro e della Politiche Sociali

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Regionale Formazione Professionale

Metti a fuoco il tuo futuro.

Scegli la formazione professionale.

Numero Verde 800 855 056

www.formazione.regione.fvg.it

Francia sotto choc per l'incidente di sabato ai cantieri navali di Saint Nazaire. Almeno 6 dei ricoverati ancora in pericolo di vita

Queen Mary, i morti salgono a 15

Inspiegabile il crollo della passerella. Aperta un'inchiesta per omicidio colposo

PARIGI Sotto choc per la morte di 15 persone nel crollo della passerella d'accesso al piroscalo Queen Mary, fiore all'occhiello dei Cantieri navali dell'Atlantico, Saint Nazaire vuole sapere perché.

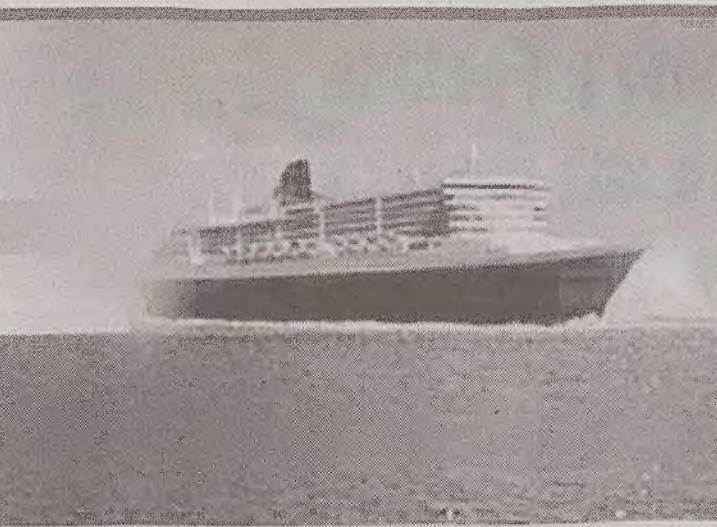
Sui volti sgomenti degli abitanti della cittadina la cui vita ruota attorno ai Cantieri di Alstom Marine, lo stesso interrogativo, bruciante, al quale nessuno per ora sa dare una risposta. Nessuno osa avanzare ipotesi, formulare accuse, sulle responsabilità dell'incidente di sabato, senza precedenti nella storia della costruzione navale francese. E alla società Endel, specializzata in impalcature navali e forniture abituali dei cantieri dell'Atlantico che venerdì pomeriggio aveva montato la passerella omicida, le bocche sono rigorosamente cucite. Nessuna spiegazione sulle cause dell'improvvisa rottura che ha fatto schiantare al suolo una trentina, forse più, di persone che la stavano attraversando per salire sul Queen Mary. Dodici sono morte sul colpo nell'impatto con il cemento dopo un volo di 15-20 metri, altre tre dopo il ricovero in ospedale.

Il procuratore Pierre Marie Block e il sindaco tentano di calmare gli animi, un'inchiesta contro ignoti è stata aperta per omicidio e ferite colpose, e per lenire il dolore a poco servono le pur toccanti parole di cordoglio del presidente Chirac e del premier Raffarin, arrivati ieri a Saint Nazaire con alcuni ministri, per esprimere a nome della Francia intera il dolore e la solidarietà.

La Queen Mary II

CARATTERISTICHE PRINCIPALI

✓ Anno di costruzione	2004
✓ Lunghezza	345 m
✓ Altezza	72 m
✓ Larghezza	41 m
✓ Tonnellaggio	150.000 t
✓ Velocità di crociera	28,5 nodi
✓ Equipaggio	1.253
✓ Passeggeri	2.620
✓ Ponti	14
✓ Cabine	1.310
✓ Piscine	5
✓ Ristoranti	10
✓ Casinò/Fitness Centre/Palestra	
✓ Nazionalità	Gran Bretagna



IL LUOGO DELL'INCIDENTE

Il bilancio: 12 morti, 22 feriti

La vita di almeno sei dei 28 feriti ancora ricoverati è appesa ad un filo, e il pericolo che il tragico bilancio

di 15 morti aumenti non è ancora scongiurato. Tanto che in mattinata si era sparsa voce, poi smentita dal co-

struttore del piroscalo, che una 16ma persona era deceduta.

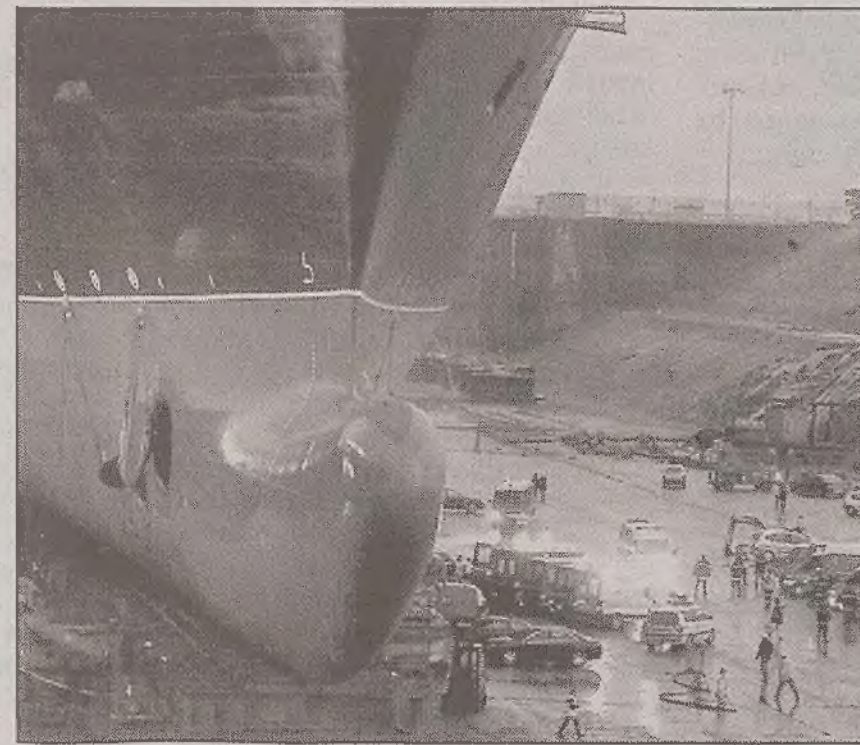
Quella che doveva essere

DUE ANNEGATI A PALERMO

PALERMO Due pescatori, Vincenzo Coppone, di 73 anni, e Salvatore Calamia, di 53, sono annegati in seguito all'affondamento della loro barca, una lancia di 4 metri spinta da un motore fuoribordo. E giallo sulle cause del naufragio avvenuto a circa un miglio dal litorale palermitano tra Terrasini e Villagrazia di Carini. Le condizioni del mare erano infatti buone.

Vincenzo Coppone, che era un pescatore di professione, e Salvatore Calamia che ogni tanto lo accompagnava in mare per qualche battuta, erano partiti sabato pomeriggio dal porticciolo di Isola delle Femmine per andare a calare

le reti. In serata, la moglie di Calamia, preoccupata per il mancato rientro, ha dato l'allarme ai carabinieri e alla Capitaneria di porto. Immediatamente sono scattate le ricerche: una motovedetta della guardia costiera, questa mattina, ha individuato i due corpi senza vita dei pescatori, a un centinaio di metri di distanza l'uno dall'altro. Nessuna traccia, invece, della barca. Tra le ipotesi avanzate dalla Capitaneria: il rovesciamento del piccolo natante dovuto ad un'ondata anomala, l'apertura di una falla dovuta a una collisione con qualche grosso oggetto alla deriva o lo speronamento da parte di qualche altra imbarcazione.



I mezzi di soccorso giunti ieri nei cantieri Saint Nazaire.

una giornata di festa per gli operai, fieri di poter mostrare ai loro congiunti la nave più grande del mondo frutto del lavoro di quasi due anni, ha tramortito la città che - e il pensiero va a Mirafiori - è un po' come una grande famiglia. Ai cantieri lavoravano già genitori, amici, parenti di alcune delle vittime, fin dai tempi del Normandie, uno dei più mitici piroscali di lusso.

Nei commenti, nelle testimonianze di chi ha assistito impotente al dramma, di chi ha urlato a gola spiegata «attenti, attenti, aggrappatevi» a chi stava per cadere, l'emozione si mescola alla rabbia, all'incomprensione. Troppa gente insieme sulla passerella? Materiali difettosi? Le domande sono le stesse, in tutte le interviste, e tutte ancora senza risposta.

Ma la vita continua, e la costruzione del Queen Mary, ormai agli ultimi tocchi, riprenderà martedì dopo una giornata di lutto proclamata per oggi. Il piroscalo dei sogni prenderà il mare a metà dicembre diretto a Southampton dove lo attende l'armatore britannico Cunard, e partirà per la sua prima crociera il 12 gennaio dopo il battesimo ufficiale, l'8 gennaio, madrina Elisabetta d'Inghilterra.

IN BREVE

I presenti solo sfiorati dai calcinacci
Novara, durante la messa si stacca parte del soffitto
Panico e due feriti leggeri

NOVARA Tragedia sfiorata, ieri nella chiesa parrocchiale di Gionzana, una frazione di Novara. Durante la celebrazione della messa delle 9.30 un pezzo della soletta del tetto è crollato sui fedeli: per fortuna, soltanto due persone sono state sfiorate dai calcinacci. Una è stata colpita al capo, l'altra alla spalla: medicate al pronto soccorso, sono state subito dimesse. «Stavo ricordando che questa era per noi una giornata di festa - racconta il parroco, don Enrico Tantignone, a Gionzana dal '59 - avevo appena finito di dire: «Chiediamo perdono al Signore per i nostri peccati», quando si è sentito un boato tremendo. Sembrava che fosse scoppiata una bomba: i fedeli sono scappati all'aperto urlando. Poi ci siamo accorti di quel che era accaduto: un grosso pezzo di soletta, circa 4 metri quadrati, si era staccato da un'altezza di circa 8 metri.

Salerno, i fedeli non vogliono il nuovo parroco e murano l'ingresso della chiesa per protesta

SALERNO Hanno murato l'ingresso della chiesa madre di Perito, un piccolo centro del Salernitano. In questo modo, i parrochiani del paese dell'entroterra cilentano hanno voluto contestare la scelta di sostituire il parroco. Il nuovo parroco, don Marco Torraca, di 24 anni, alla sua prima esperienza come parroco, dovrebbe arrivare oggi in paese per prendere il posto di don Roberto Guida. Il clamoroso gesto è solo l'ultimo di una serie di tentativi dei fedeli di Perito per trattenere nel paesino cilentano don Roberto. Nei giorni scorsi, infatti, dopo l'ufficializzazione della nuova nomina, erano apparsi una serie di volantini nei quali si chiedeva al vescovo di Vallo della Lucania, Giuseppe Rocco Favale, di tornare sui propri passi.

Arrestati due trafficanti di droga sull'autostrada A4
Nel pacco-dono natalizio nascosti 5 sacchi di cocaina

BERGAMO Il pacco regalo natalizio nascondeva cinque sacchetti di cocaina. I due trafficanti, entrambi di origine pugliese, 39 e 35 anni sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere di San Vittore. Gli uomini sono stati intercettati sull'A4 a Bergamo mentre andavano verso Venezia.

Trento, cacciatore ucciso per errore da un compagno
Il colpo partito dal fucile lo ha centrato all'addome

TRENTO Un cacciatore trentino è morto ieri dopo essere stato colpito all'addome da un colpo di fucile sparato per errore da un compagno di battuta. Dal fucile di uno dei tre compagni di battuta è partito un colpo che per errore ha raggiunto all'addome il cacciatore.

Dopo giorni di perlustrazioni la forestale ha localizzato il velivolo: le vittime sono un istruttore e un allievo, di 19 anni

Piper scomparso, trovati i corpi dei due piloti

Recuperati in Abruzzo i rottami del piccolo aereo: si è schiantato per la nebbia

CHIETI Nebbia fitta, vastità dell'area da esplorare, diverse segnalazioni che non hanno poi dato gli esiti sperati. Sono stati quattro giorni con il fiato sospeso i familiari di Giuseppe Santoro, 48 anni, e Pasquale Ferraro (19), rispettivamente istruttore di volo e allievo, prima che i corpi dei loro cari fossero ritrovati in Abruzzo. Il Piper su cui erano partiti mercoledì da Pescara si era schiantato poco dopo il decollo a Colle del Peschio di Fara San Martino, nel cuore del Parco nazionale della Maiella.

Il padre di Ferraro, maresciallo dell'aeronautica, che aveva deciso di trascorrere le ore di attesa a Fara San Martino, il più vicino possibile alle squadre di soccorso, è stato tra i primi ieri a sapere dell'avvistamento dei rottami.

Prima dell'impatto contro una parete, il velivolo ha tranciato alcuni faggi; poi si è accartocciato imprigionando i due uomini, trovati seduti e con le cinture allacciate. Nessuna esplosione,

SCIOPERI NEI TRASPORTI

ROMA In arrivo un'altra ondata di mobilitazioni sindacali che creeranno notevoli disagi a chi deve viaggiare fino a metà dicembre.

Tanti sono infatti gli scioperi annunciati nel settore dei trasporti prima della tregua per le feste di fine anno. Le astensioni dal lavoro riguardano tutti i comparti, da quello aereo al marittimo, dalle ferrovie a tram e bus. Gli ultimi a proclamare lo sciopero sono stati, venerdì, le nove sigle sindacali e organizzazioni professionali di Alitalia che il 28 novembre incroceranno le braccia per protestare contro il piano industriale dell'azienda. Fatte salve le fasce garantite, la protesta (che riguarda solo il personale Alitalia), verrà attuata dalle 12 alle 16.

Nel caso dei mezzi urbani, prima delle vacanze di Natale le proteste saranno doppie: gli addetti, con modalità diverse,

si fermeranno infatti il 18 novembre e ancora il primo dicembre. Lo stesso per i ferrovieri che incroceranno le braccia venerdì 21 novembre ma anche - e questa volta il blocco sarà di 24 ore - l'11 dicembre.

Ecco l'elenco degli scioperi più rilevanti a carattere nazionale: martedì 18 novembre incroceranno le braccia per quattro ore, dalle 9 alle 13, i macchinisti del trasporto pubblico locale; venerdì 21 ottobre: si fermano per otto ore, dalle 9 alle 17, i dipendenti del gruppo Ferrovie. Venerdì 28 novembre: tocca al personale di Alitalia, che incrocia le braccia per quattro ore, dalle 12 alle 16; lunedì 1 dicembre: è ancora la volta agli addetti del trasporto pubblico locale che si fermeranno per 8 ore; giovedì 11 dicembre: scatta alle 21 lo sciopero di 24 ore del personale ferroviario e marittimo del gruppo Ferrovie dello Stato.

nessun incendio. Ora si sa che il boato avvertito da un allevatore di Fara era stato determinato dall'impatto, ma le ricerche, pur concentrando sulla Maiella, non avevano interessato quella zona, peraltro coperta fino a ieri di nebbia fittissima.

Il Piper era partito la mattina di mercoledì da Napoli ed aveva raggiunto Bari; da qui, l'aeroporto di Pescara, alle 13.

Poi era ripartito per Napoli. Date le condizioni del tempo, però, alla guida vi era l'istruttore, anche se il

velivolo è dotato di due cloche. Il piano di volo, da quanto si è appreso, prevedeva il passaggio su Casoli-Fara-Venafro. Da qui le ricerche in Abruzzo e Molise. Quel giorno a 1200 metri di altitudine, sulla Maiella, vi era nebbia fitta. Gli occu-

panti del velivolo hanno seguito la montagna e, anziché virare a sinistra, si sono infilati in un canale che al momento dell'impatto ha provocato un'eco che si ritiene possa avere falsato la segnalazione e, di conseguenza, le successive ricerche.

Tutte le attività, recupero e attività di Polizia giudiziaria compresi, sono state condotte dal Corpo Forestale - Coordinamento territoriale ambiente del Parco della Maiella - insieme con il corpo nazionale del soccorso alpino. Per raggiungere il velivolo la squadra, mista, è stata calata con il verricello. Il recupero dei due corpi, incastrati tra le lamiere, è stato lungo e difficoltoso. Poi Santoro e Ferraro sono stati condotti nella camera mortuaria del cimitero di Fara. Il giovane, studente universitario residente a Marigliano (Napoli), con al suo attivo un ottantatino di ore di volo, è stato riconosciuto dal padre. L'istruttore, pilota esperto, di Casoria (Napoli), da un cugino.

Il provvedimento servirà a alimentare i fondi per la ricerca scientifica

Sirchia: «Più tasse sull'alcol per scoraggiarne il consumo»

ROMA «È una strada assolutamente giusta», per il ministro della Salute, Girolamo Sirchia quella che, sulla base della Finanziaria, prevede l'aumento delle tasse sugli alcolici per alimentare in parte i fondi per la ricerca.

Il ministro vede positivamente le azioni tese a disincentivare prodotti come gli alcolici, aumentando le tasse. «L'Italia - ha detto - non aveva ancora fatto seri aumenti». Al contrario, molti altri Paesi europei, prima di tutti la Svezia, hanno da tempo aumentato le tasse su fumo e alcolici.

Gli aumenti, secondo il ministro, potrebbero essere un deterrente efficace nel ridurre il consumo di alcol fra i giovani. «Si presuppone - ha osservato - che i giovani non abbiano grandi risorse economiche e che l'aumento dei prezzi possa disincentivare il consumo».

Per Sirchia il provvedimento previsto nella Finanziaria «è soltanto il primo passo di una strategia combinata che comprende cam-

pagne di informazione e comunicazione, accanto a provvedimenti meno graditi, come l'aumento delle tasse sugli alcolici».

Intanto il consumo di vino in Italia continua a calare: nel 2003 è sceso, per la prima volta, sotto i 50 litri pro-capite (49,6) all'anno, meno della metà di una trentina d'anni fa, quando era di 104. Ma c'è uno zoccolo duro costante - 16 milioni di persone - che neppure per un giorno rinuncia a bere un buon bicchiere e cresce il numero degli intenditori, calcolato in sei milioni.

È il quadro fatto oggi a Torino dall'Osservatorio del Salvo del vino, la rassegna aperta al Lingotto Fiere fino al 19 novembre. La spesa media per una bottiglia è di 4,8 euro (ma tra gli «esperti» sale a 5,9 e un 16% di questi arriva a pagarla oltre 10 euro).

Nella popolazione adulta 24 milioni di italiani bevono vino, ma otto milioni non sono consumatori abituali: lo sorreggono in occasioni di incontri con gli ami-

ci (58%), nei giorni festivi (48%), nei pasti ai ristoranti (45%) o in altre ricorrenze (18%). Ma sono proprio questi ultimi, in genere, i consumatori più esigenti, che scelgono prodotti di qualità migliore. In termini di fatturato, inoltre, lo spostamento della domanda verso prodotti di qualità e più cari compensa la contrazione delle quantità.

Nell'universo dei consumatori, infine, si possono riconoscere sei milioni di intenditori o di «enoappassionati» decisi ad approfondire la cultura enologica, frequentando enoteche, leggendo libri e riviste sul vino, partecipando a serate e iniziative turistiche dedicate al vino.

Ma quali altri alcolici bevono i consumatori di vino considerati nel loro insieme? Soprattutto birra (76%), aperitivi (22,3%) e grappa (10%). Quanto alle preferenze, il 66% dei consumatori abituali privilegia i rossi, anche se il rapporto con i bianchi è un po' meno sbilanciato (30% contro 58%).

IL CASO

In un secolo le immigrazioni di popolazioni dall'emisfero Sud nel Vecchio continente uniformeranno il colore dei capelli. A rischio di estinzione biondi e rossi

In Europa entro cent'anni diventeremo tutti «mori»

LONDRA Una nuova rivoluzione nel costume e nei caratteri fisiognomici dei popoli occidentali sta per arrivare. Dopo secoli di battute e prese in giro, alla fine potrebbero essere i Pel di Carota a prendersi la rivincita.

Già perché entro i prossimi cento anni, globalizzazione della popolazione e aumento delle migrazioni potrebbero rendere uomini e donne con i capelli rossi un'autentica rarità. Insomma potrebbero sparire alcuni tratti caratteristici degli europei.

Il miscuglio di razze e popolazioni, secondo gli scienziati, farà sì che diventerà sempre più difficile incontrare rossi come Nicole Kidman, Sarah Ferguson o Lucrezia Lante della Rovere.

Il campanello d'allarme suona anche per i biondi, ma secondo gli esperti, la loro situazione è meno preoccupante perché nel mondo ce ne sono molti di più. Ad esprimere la preoccupazione per una Terra senza teste dai riflessi dorati e chiome rosso fuoco è De-

mond Tobin, specializzato nella ricerca sulle cellule dei capelli della Bradford University.

«Parallelamente all'aumento di migrazioni e matrimoni misti, assisteremo alla loro scomparsa», ha detto Tobin ad una conferenza organizzata dal centro Oxford Hair Foundation.

Tobin ha poi sottolineato che solamente il 3% delle donne sono bionde naturali e fanno a meno di colpi di sole e tinture per raggiungere il loro colore dorato.

Per le rosse la percentuale è comunque ancora più bassa: appena l'1 o il 2% è naturale, eccezion fatta per Scozia e Irlanda, dove le teste rosse rappresentano l'8% di quelle in circolazione. Ma sono percentuali destinate a diminuire drasticamente, come sono già calate peraltro negli ultimi 50 anni.

E se per alcuni scienziati si tratta solamente dell'ennesima evoluzione della specie umana, per altri la perdita di biondi e rossi sarebbe un passo indietro. Il

motivo che ha determinato l'evoluzione nel dorato o nel ramato costituisce ancora un mistero, tanto più che quei colori sono scomparsi in Europa solamente 20.000 anni fa.

Inoltre i geni che determinano il biondo e il rosso sono complessi. Uno dei principali geni per il colore dei capelli, per esempio, ha 40 varianti ma di queste solo sei provocano i capelli rossi. Un bambino, per averli, deve ereditare due di questi geni, uno da ogni genitore, e le possibilità so-

no piuttosto rare, salvo nelle comunità con degli antenati comuni, dove sono maggiori le possibilità che la gente abbia alcuni geni in comune.

Proprio per questo motivo i rossi nascono principalmente in Scozia e Irlanda, mentre le chiome bionde nei paesi scandinavi.

Ma anche questi paesi oramai assistono all'arrivo di flussi migratori di popolazioni straniere, che riducono la possibilità che due genitori abbiano i geni necessari per avere bambini biondi o rossi.



Maria Grazia Cucinotta: il futuro è delle «more».

ZAGABRIA Preceduto da una serie di fermi ai confini il confronto calcistico tra Croazia e Slovenia

Sfida per gli Europei: 69 arresti

Ma allo stadio nessun incidente grazie al massiccio servizio d'ordine

ZAGABRIA Croazia-Slovenia, partita d'andata dello spareggio per l'accesso al Campionato europeo di calcio, era una partita a rischio incidenti.

L'altra sera la capitale croata, nei dintorni dello stadio, è stata «blindata» ma fortunatamente non si sono registrati incidenti di rilievo, grazie anche all'ingente spiegamento di forze dell'ordine. Il bilancio è stato comunque di 69 arresti, in prevalenza persone con passaporto sloveno.

Allo stadio Maksimir di Zagabria sono accorsi in 35 mila per assistere alla gara, mentre un'intera curva è stata riservata per i tifosi sloveni che sono arrivati in 2.500. Gli aficionados ospiti sono stati raccolti dalla polizia croata ai valichi di confine e portati direttamente allo stadio, dove sono rimasti per oltre un'ora dal fischio di chiusura.

La Questura della capitale croata ha reso noto ieri i dati dei controlli: sono state arrestate, appunto, 69 persone, 50 con passaporto sloveno e 19 tifosi della Croazia.

Nella maggior parte dei casi è stata attuata la nuova Legge sui tifosi, entrata in vigore la scorsa estate. In questo modo i fermi sono stati effettuati nei confronti di persone in stato d'ebbrezza che secondo la citata normativa non possono accedere all'impianto sportivo.

Così già al valico di confine di Bregana, sopra Zagabria, 12 tifosi sloveni sono stati rispediti a casa per esser stati sorpresi ubriachi. Nella capitale croata la giornata è trascorsa in modo abbastanza tranquillo e soltanto 19 tifosi locali sono finiti nella locale stazione di polizia per disturbo alla quiete pubblica.

Alcuni tifosi ospiti sono stati arrestati sotto la curva riservata a loro. Uno è finito in manette per oltraggio a pubblico ufficiale, mentre un altro tifoso sloveno è stato fermato per possesso di marijuana. Tutto sommato un bollettino abbastanza soddisfacente se si prende in considerazione la grande rivalità tra le due tifoserie, che si sono date battaglia soprattutto in modo verbale.

In questo senso gli inni nazionali non si sono praticamente sentiti, coperti dai fischi. Poi numerosi cori anche di stampo nazionalistico. Ma fortunatamente contatti tra le due parti non si sono verificati. Per la cronaca, l'incontro si è concluso 1-1, un risultato che fa comodo soprattutto alla Slovenia che nella gara di ritorno avrà la possibilità di contare sul fattore campo.

b.l.

Schianto a Fontane muore una ragazza

PARENZO Le stragi del sabato notte sono ormai anche una triste realtà istriana. Ieri mattina, un'altra giovane vita è stata troncata: la vittima è una diciottenne residente nel borgo di Rojnici di Barbana. L'incidente si è verificato alle 4.25 sul segmento tra Parenzo e Orsera, in prossimità di Fontane. La ragazza stava viaggiando con amici su una Renault Megane, guidata da un giovane di Diklici. All'uscita di una curva l'auto è uscita di strada terminando la corsa contro un albero. Nel violento impatto la giovane è stata sbalzata dall'abitacolo decedendo all'istante.

SPALATO A quattro mesi dal «dramma del pedalò»

Nelle reti da pesca il cranio di una giovane scomparsa

SPALATO Appartiene quasi certamente alla 29. enne Mirjana Soldic il cranio rinvenuto mercoledì pomeriggio nelle reti del pescatore Ivan Puratic, calate nel canale di Braza. La conferma è arrivata dal patologo spalantino Antonio Alujevic che ha così fatto luce sul mistero della scomparsa della giovane donna, domiciliata a Sinj (entroterra di Spalato), e avventuratosi lo scorso luglio in mare aperto a bordo di un pedalò.

Della vicenda si era occupato anche il nostro giornale: il piccolo mezzo era stato calato in acqua nelle vicinanze dell'albergo Berulia a Brela, nella riviera di Makarska, con a bordo Mirjana Soldic, la trentenne Angelina Zmire e Hrvoje Ovaricek, di 23 anni. Si trattava di un terzo giorno in estate a Brela per lavorare in un ristorante e che il 19 luglio aveva deciso di fare un giro sul piccolo mezzo.

Una mossa incauta la loro, visto che nell'area soffiava un forte vento di bora e che il pedalò è adatto solo al piccolo cabotaggio lungo le acque costiere. Anche se alla scena non aveva assistito nessuno, è certo che il vento aveva spinto il pedalò al largo, senza dare modo ai tre giovani di tornare indie-

tro. Intorno alle 2 di notte, Ovaricek aveva chiamato la questura spalantina dal suo cellulare, chiedendo aiuto e comunicando che il mezzo si trovava a un chilometro dalla costa, tra Brela e Baska Voda. Immediato l'intervento di una motovedetta della polizia marittima, il cui equipaggio non era però riuscito ad avvistare la piccola imbarcazione e i tre giovani a causa delle onde, della bora e della scarsa visibilità.

Il corpo senza vita della Zmire venne ritrovato due giorni dopo nel canale di Braza, mentre non diedero alcun esito le ricerche della Soldic e di Ovaricek, operazioni definitivamente interrotte il 27 luglio. Dopo gli esami effettuati dal patologo Alujevic (il confronto tra i calchi dentari non dà adito a dubbi), è necessaria ancora l'analisi del Dna per essere sicuri al 100 per 100 che il cranio impigliatosi nelle reti del pescatore è quello della sventurata giovane. Da rilevare che una settimana fa, ma nel canale di Lesina, è stato ritrovato il cranio di una persona di sesso maschile. Saranno le analisi di laboratorio a confermare o meno se si tratti di Ovaricek.

a.m.

FIUME La joint-venture dà risultati

Commessa polese nel rilancio del cantiere 3 maggio: ecco due petroliere gemelle



Uno scorcio del cantiere 3 maggio di Fiume.

FIUME Una joint-venture fiumano-polesa nel settore della cantieristica. È il primo passo è stato compiuto sabato scorso al cantiere navale Tre Maggio a Fiume dove si è avuta l'operazione di posa della chiglia per la prima delle due petroliere gemelle, commissionate dalla compagnia armatrice Ujlanik plovdiva di Pola. Il tanker, che potrà trasportare petrolio, i suoi derivati e sostanze chimiche, sarà lungo 183 metri ed avrà 47300 tonnellate di portata.

«E fra tre mesi - ha annunciato il presidente amministrativo del Tre Maggio, Gvozden Rukavina - cominceranno i lavori di apprestamento della seconda unità. La commessa dell'armatrice istriana arriva a pennello in quanto il nostro registro delle ordinazioni era ultimamente alquanto vuoto». Per lo stabilimento di Cantrida si tratta di un affare da 60 milioni di dollari, cifra che servirà a risolvere almeno in parte le sorti di quello che nei de-

cenni scorsi era tra i migliori cantieri del bacino mediterraneo. La prima petroliera dovrebbe venir consegnata alla fine del 2004, la seconda tre mesi dopo.

«Siamo soddisfatti della collaborazione avviata con il Tre Maggio - è quanto affermato dal presidente amministrativo di Ujlanik plovdiva, Dragutin Pavletic - la nostra compagnia dispone attualmente di cinque navi e con la consegna delle due petroliere, concluderemo il decennale ciclo di rinnovamento della nostra flotta che ci ha visto investire sui 100 milioni di dollari».

Rivolgendosi alla stampa, Pavletic ha rimarcato che l'armatrice polesa continuerà a firmare commesse con cantieri navali croati, prassi che finora ha dato risultati lusinghieri. Tornando al Tre Maggio, ora sono in corso trattative per la costruzione di dieci navi. Se i colloqui dovessero andare a buon fine, a Cantrida si costruiranno venti navi nei prossimi tre anni.

a.m.

Conto alla rovescia per la consultazione di domenica prossima, dopo la svolta del 2000 che ha portato al governo il Centrosinistra

Italiani alle urne per contare di più a Zagabria

Testa a testa fra socialdemocratici e Hdx, ma la minoranza ha un seggio garantito

Suran: «In politica serve un ricambio»

Nato a Fiume il 13 febbraio 1944, **Sandro Suran** è stato alunno delle scuole italiane (elementare e media), conseguendo la laurea di primo grado in economia. Per 18 anni è stato il direttore del settore analitico della fiumana Istravino e quindi per altrettanti anni ha ricoperto la carica di direttore della Pik, l'azienda indostro-alimentare di Fiume.

Per quanto attiene alle sue attività nel sodalizio di Palazzo Modello, Suran è stato per anni membro della filodrammatica comunitaria, assieme ai noti attori Raniero Brumini e Giulio Marini del Dramma Italiano, impegnandosi anche in attività sportive.



Sandro Suran

se verrà eletto, ha dichiarato che difenderà lingua e cultura degli italiani, cercherà di migliorare la situazione nelle scuole e nella stampa minoritaria, soprattutto all'Edit, dichiarandosi del tutto favorevole al doppio voto.

Sempre in caso di elezione, Suran annuncia l'intenzione di presentare un disegno di legge che vieti più di due mandati ai parlamentari.

«La gente è stufo della stessa gente in politica - conclude commentando il momento politico - e inoltre vuole vedere un nuovo rappresentante della Comunità nazionale italiana al Sabor». Chiara in questo caso la stoccata nei confronti di Furio Radin, deputato connazionale dal 1992.

Radin: «Vanno estesi i nostri diritti»

Furio Radin, 53 anni, di Pola ha frequentato le scuole italiane nella città dell'Arena, laureandosi in psicologia a Zagabria, con un master in psicologia e un dottorato di ricerca.

Ha insegnato in varie università di Fiume, Zagabria e Milano, pubblicando diversi libri e lavori su riviste scientifiche, con ricerche riguardanti soprattutto il mondo dei giovani. Da giovane è stato giornalista alla Voce del Popolo, svolgendo attività varie alla Comunità degli Italiani polesi.

La sua attività politica è cominciata nel 1991, quando l'Unione Italiana lo delegò nell'Ufficio governativo di Zagabria per le minoranze nazionali. Dal 1992 è deputato al



Furio Radin

seggio specifico della nostra minoranza al Sabor, dove ha portato a termine tre mandati. Per due volte è stato consigliere regionale istriano ed ora è consigliere municipale a Pola.

Con il leader di Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovic, è stato consigliere nell'Assemblea delle Regioni d'Europa. Il suo programma ricalca quelli che sono gli orientamenti programmatici dell'Unione Italiana, specificamente nei punti che riguardano autoctonia e relativi diritti specifici dei connazionali, bilinguismo paritetico, rispetto dell'Accordo italo-croato sul rispetto delle minoranze.

In questo ambito, Furio Radin ha detto che si batterà - se sarà eletto - per l'estensione graduale dei diritti Cni, attualmente in vigore nell'ex Zona B, a tutto il territorio d'insediamento storico della nostra minoranza.

Persi: «Mi batterò per il doppio voto»

Nato a Pola nel 1936, **Tullio Persi** ha seguito tutta la trafila scolastica italiana (elementari e medie), conseguendo la laurea alla facoltà di scienze matematiche a Belgrado e ottenendo il dottorato di ricerca in fisica teorica. Ha insegnato analisi matematica in tre università e undici facoltà di Trieste, Maribor e Fiume ed inoltre ha collaborato con l'Istituto internazionale di fisica teorica di Trieste.

Nel 1988, ha fondato la Piccola Accademia Leonardo Da Vinci per ragazzi superdotati in matematica e fisica. Ha scritto 19 lavori scientifici e un libro di testo di fisica per università. Da 50 anni attivista nella Comunità degli Italiani di Pola, attualmente Persi ne



Tullio Persi

ricopre la carica di presidente.

Per due mandati è stato consigliere dell'Unione Italiana ed ha sempre sostenuto - afferma - le cause degli esuli.

Persi, che si presenta da indipendente con l'appoggio di Foro democratico istriano, è stato anche vicesindaco di Pola, carica dalla quale si è dimesso, tornando a fare il consigliere municipale. Il candidato polesa ha dichiarato che si batterà per il doppio voto, da ottenere - ha rilevato - anche senza il consenso del governo croato. Inoltre Tullio Persi ha annunciato che, se domenica prossima sarà eletto al Sabor, indirizzerà i suoi sforzi per un maggior sostegno finanziario alle Comunità degli Italiani, contro la piaga della droga, contro la svedita di terreni fabbricabili, adoperandosi inoltre per la restituzione dei beni agli esuli e per migliori condizioni di vita degli anziani connazionali.

Domenica prossima 23 novembre la Croazia torna alla urne per eleggere il nuovo parlamento. La consultazione arriva a quattro anni dalla svolta del 3 gennaio 2000, che ha portato al potere una coalizione di Centrosinistra guidata da Ivica Racan, dopo quasi un decennio di dominio incontrastato del «padre padrone» della Croazia indipendente, Franjo Tudjman, deceduto nel dicembre 1999, e del suo partito, l'Hdx. Domenica prossima si profila o una riconferma dell'attuale compagine oppure una difficile coabitazione fra socialdemocratici e Hdx. Anche la minoranza italiana andrà a votare per eleggere il proprio rappresentante, da scegliere fra l'uscente Furio Radin, Tullio Persi o Sandro Suran.

Diradamento e caduta: la scoperta di Crescina

Perdita dei capelli? arriva Crescina

Ricrescita: i ricercatori dei laboratori Labo hanno scoperto Crescina Ri-Crescita, preparato coperto da brevetto svizzero, che aiuta il cuoio capelluto soggetto a diradamento dei capelli di diverso grado.

La formula di Crescina associa a due aminoacidi Cisteina e Lisina, una Glicoproteina indicata quale fattore di crescita per le cellule dei bulbi piliferi.

La grande maggioranza degli utilizzatori di Crescina (826 testimonianze su 1.000) si dichiarano soddisfatti dei risultati di ricrescita.

Anticaduta: a base di Acido Aspartico, Idrossiprolina e un attivatore enzimatico, Crescina Anticaduta è stata formulata dai ricercatori Labo per contrastare la caduta dei capelli che, a differenza del diradamento, è il distacco del capello dal follicolo.

I preparati Crescina sono ad uso topico di impiego cosmetico. Non agiscono sui follicoli completamente inattivi. Le formulazioni di Crescina sono specifiche per uomo e per donna con disagi differenziati per gradi di diradamento o di caduta dei capelli. Da usare con il consiglio del farmacista.

TRIESTE Prosegue la programmazione della Sede Rai per il Friuli Venezia Giulia - sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda Media a 1368 Khz, dalle 15.45 - per «Itinerari dell'Adriatico».

Oggi Massimo Gobessi, che presenta con la regia di Angela Rojac anche le puntate di mercoledì e venerdì, si occuperà dell'apertura festiva degli esercizi commerciali a seguito del recente referendum in Slovenia. Interverranno Gianni Cioccolanti (Movimento Cristiano Lavoratori), don Paolo Rakic assistente spirituale del Movimento, Bruno Marini, consigliere regionale del FVG e Paolo Fontana direttore di un centro commerciale.

Nella puntata di martedì, curata e condotta da Biancastella Zanini, gli sto-

Fusione Acegas-Aps tra i temi di «Itinerari dell'Adriatico»

rici Marco Cuzzi, Spartaco Capogreco, Giulio Mellinato e Marco Pessotto, analizzeranno la situazione in cui si vennero a trovare i militari e i civili in Slovenia e in Croazia, dal 1941 al 1943.

La prossima fusione fra Acegas Trieste e Aps Padova sarà il tema di mercoledì: cosa cambierà per gli utenti del Nordest e quali saranno le strategie di penetrazione economica della nuova multiutility nei Balcani? Risponderanno Giustina Destro, sindaco di Padova, Roberto Dipiazza primo cittadino di Trieste, France-

sco Giacomini, presidente di Aps, Massimo Panizza amministratore delegato di Acegas e Antonio Massarutto, docente di Economia all'Università di Udine. La puntata di giovedì, curata e condotta da Biancastella Zanini, sarà dedicata interamente alle elezioni parlamentari in Croazia.

Venerdì appuntamento dedicato al prossimo passo verso l'integrazione della Slovenia nell'Ue: quali opportunità e quali contraccolpi per l'economia di confine? Interverranno Massimo Iesu, presidente del consiglio provinciale dei consulenti del lavoro di Trieste, Guido Galetto assessore provinciale alle politiche del lavoro, Livio Maraspin, amministratore delegato del terminal intermodale di Trieste-Ferneti e Ave Zamarian, psicologa-psicoterapeuta.

Fino al 15 marzo 2004 tutti i veicoli in circolazione dovranno essere dotati di pneumatici adeguati e di catene

Auto in Slovenia, obbligo di gomme invernali

CAPODISTRIA È scattato nel week-end in Slovenia l'obbligo dell'attrezzatura invernale delle autovetture. In base al codice stradale sloveno fino al 15 marzo tutte le auto in circolazione sulle strade devono essere munite di pneumatici adeguati e di catene. Ciò significa che i mezzi dal peso massimo consentito fino a 3500 kg devono avere montati su tutte e quattro le ruote i pneumatici invernali. Consistenti anche i pneumatici estivi, tuttavia i solchi devono avere una profondità di almeno 4 millimetri e in caso di neve devono avere montate le catene. Per quanto concerne invece le zone costiere, è pos-

sibile circolare anche con pneumatici estivi dai solchi profondi 2 millimetri. Le limitazioni scattano però sulle viabilità all'altezza del valico di frontiera di Pesce-Kriva-Potok nonché sulla statale G 1-10 Kozina-Kastelec e sulla R3-623 Kastelec-Podgorje in direzione della Croazia. Per i trasgressori sono previste multe di 20 mila talleri, circa 90 euro.

Annunciato inoltre un inasprimento dei controlli fino alla conclusione delle festività natalizie. Particolare attenzione sarà dedicata alle infrazioni per eccesso di velocità e guida in stato euforico, per cui sono previste multe salatissime.

Conferenze Upt-Ui: oggi tre appuntamenti

TRIESTE Queste le conferenze promosse oggi dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana per le Comunità degli Italiani: alle 19 alla Comunità di Montona Italo Zucic su «Ovicoltura», alle 18 a Pisino Cristiano Riva su «Una breve storia cartografica dell'Istria» e alle 19 a Visnada Carla Carloni Mocavero parlerà di «Le Euroregioni».

Si conclude il festival «Da Venezia all'Istria»

POLA Si conclude il festival «Da Venezia all'Istria». Il sesto e ultimo concerto dell'itinerario tra musica e storia si terrà oggi alle 18.30 alla sala della Comunità degli italiani di Pola. A esibirsi il duo Emmanuele Baldini al violino e Cristina Santin al pianoforte, con musiche di Tartini, Dalla Piccola, Merkù, Barison e Busoni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili venditi; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cesioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALVEARE 040/638585 Romagna, attico, ampia metratura, nel verde, vista città-mare, ottime condizioni: ingresso, doppio salone con terrazza, 4 stanze letto, cucina abitabile con poggolo, doppi servizi, ripostiglio, garage, euro 361.000. (A00)

A. ATTICO San Giusto panoramico con terrazzo di 90 mq, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, posto auto in garage, riscaldamento, ascensore, € 239.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. HERMET piano alto, 117 mq, signorile, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, riscaldamento, ascensore, € 135.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

VOYAGER 2.5 CRD SX mai visto a un prezzo così: SOLO 22.900 EURO *



Solo da Autostar potrete acquistare Voyager CRD SX a soli 22.900 € (IVA e IPT esclusa). E se siete un soggetto fiscale potrete godere dell'integrale deducibilità dell'IVA nella omologazione autocarro a 5 comodi posti con un vano di carico senza eguali. Iniziativa valida fino al 31/12/2003. Fino ad esaurimento scorte.

Consumi da 7,7 a 7,8 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 203 a 207 g/Km.

Autostar Spa Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep per il F.V.G.
Tavagnacco (UD): Via Nazionale, 35 - Tel. 0432 576511 Pordenone: Via Nuova Corva, 64 - Tel. 0434 511511
www.autostargroup.com

A. VIALE Miramare salone doppio, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiosi, cantina, posto auto, riscaldamento, ascensore, aria condizionata. € 210.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CENTRALISSIMO ultimo piano € 155.000. Appartamento con ingresso cucina abitabile soggiorno tre camere soffitta balconcino. 040/3480288. Tempocasa. (A6399)

DOMUS centro attico bipiano primoingresso rifiniture prestigiose: salone tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazze termoautonomo aria condizionata. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS in costruzione viale Miramare appartamenti di 45/80 mq attici con mansarda vista mare e città terrazzi box cantine termoautonomi. Esente mediazione. Informazioni ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Muggia immersa in 7000 mq di parco alberato prestigiosa villa ampia metratura con piscina portico abitabile autorimessa taverna cantina lavanderia. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Opicina attico con mansarda condizioni ottime in complesso con parco: salone tre stanze cucina abitabile tripli servizi terrazze abitabili doppio box. Foto in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Opicina villetta affiancata pari al nuovo con 360 mq giardino: salone due stanze cucina doppi servizi taverna ripostiglio box auto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Ruggero Manna in bel palazzetto ristrutturato appartamento al grezzo con portico e giardino: salone tre stanze cucina abitabile tre bagni garage. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Scorcola inizio attico con superattico vista unica ampia metratura con terrazze abitabili. Informazioni e servizio fotografico in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Scorcola villa nuova prestigiosa su due livelli vista panoramica mare totali 280 mq: salone bagno tre stanze tre bagni studio lavanderia cantinola terrazzoni giardino parcheggio. Informazioni riservate. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Tarvisio in palazzina primoingresso vicino impianti sportivi 45 mq circa ultimo piano con mansarda travi a vista termoautonomo posto auto. Tel. 040/366811. (A00)

GORIZIA Don Bosco privato vende appartamento 100 mq, 5 anni di vita, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, 2 camere, garage, cantina, libero da aprile. Tel. 0481/535900 oppure 328/7858630. (B00)

GRADISCA d'Isonzo grazioso appartamento bicamere, soggiorno, cucina, biservizi, cantina, garage. Primo ingresso. Bmservices 0481/93700. (B00)

GRADISCA d'Isonzo vicinanza, casa indipendente tricarica, cucina abitabile, garage, giardino. Ampi spazi interni. Bmservices 0481/93700. (B00)

GRADISCA d'Isonzo vicinanza, recente villa schiera bicamere ottimamente rifinita, posto auto coperto, giardino. Prezzo interessante. Bmservices 0481/93700. (B00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa mansarda parzialmente affittata da ristrutturare piazza dell'Ospedale composta da quattro stanze, cucina, toilette, prezzo euro 45.000. Telefono 040/368003.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Rosmini terzo ultimo piano panoramico: salone, due stanze, cucina, due bagni, grande mansarda, circa 110 metri quadrati di terrazzi, cantina, posto auto in autorimessa. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Campo Marzio piano alto in grattacielo: soggiorno, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzini. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissimo primoingresso da rifinire in palazzina ristrutturata: salone con travi a vista, due stanze, cucina, due bagni, poggolo, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 corso Italia ufficio di rappresentanza con rifiniture di lusso circa 125 metri quadrati, posto auto in autorimessa, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 corso Italia ufficio di rappresentanza con rifiniture di lusso circa 125 metri quadrati, posto auto in autorimessa, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Gabrovizza caratteristica casa carisa ristrutturata di circa 145 metri quadrati con particolari rifiniture, giardino e accesso auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Opicina appartamento di ampia metratura su due livelli: salone con caminetto, due stanze, grande cucina, bagno, mansarda collegata suddivisa in tre stanze, bagno, terrazzini, box auto, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Servolo magazzino circa 88 metri quadrati con cortile di proprietà - passo carraio.

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALTURA / Borgo San Sergio soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, poggolo. Eurocasa 040/638588. (A00)

A. CERCHIAMO piccolo stanza cucina/ino bagno. Massimo € 60.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CAMPANELLE/CATTINARA nostro cliente cerca casa con giardino anche abitata circa 200 mq disponibilità € 450.000. Eurocasa 040/638588. (A00)

CAMPI Elisi/San Giacomo soggiorno una/due camere cucina bagno pagamento contanti. Eurocasa 040/638588. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti sia da restaurare che occupati. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

PER selezionato cliente cercasi in locazione piano alto circa 100 mq e terrazzo in zona signorile. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno matrimoniale cucina/angolo cottura bagno. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTASI a Trieste appartamento esclusivo ad uso ufficio mq 150 circa 4.0 piano con ascensore in palazzo prestigioso vicinanza Tribunale completamente arredato, pronta entrata. Per informazioni telefonare allo 0481/411977. (6619)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AUTAMAROCCHI Logistica ricerca per sede Savogna d'Isonzo impiegato/a per proprio ufficio operativo internazionale titolo preferenziale conoscenza lingue straniere indispensabile esperienza settore trasporto. Curriculum al fax 0481/882569. (B00)

AZIENDA commerciale settore edilizia cerca magazziniere solida costituzione max 30enne. Telefonare orario lavorativo 040/812224 da martedì a sabato. (A6626)

AZIENDA cosmetica ricerca provincia Trieste, Udine, Gorizia, agente automunito, residente Trieste. Telefonare 333/1911337, 338/7053362 Felice Festini. (A6603)

AZIENDA giovane dinamica a Trieste cerca seri collaboratori per attività commerciale. Informazioni 040/566186 ore ufficio. (A6600)

AZIENDA impianti elettrici ricerca operaio generico da inserire come aiuto elettricista. Richiesta massima serietà, residenza zona Trieste, assunzione a tempo indeterminato. Per colloquio 0432/477474. (Fil 47)

AZIENDA settore Information Technology leader nel Triveneto ricerca assistente alla direzione per organizzazione e sviluppo attività marketing e vendite. Ambiente di lavoro dinamico e stimolante, affiancamento, opportunità di crescita professionale. Requisiti preferenziali: cultura universitaria, orientamento al risultato, determinazione, autonomia, riservatezza, velocità d'apprendimento, spiccate doti comunicative. Inviare curriculum a admin@microsyntinformatica.it oppure telefonare 349/2836006. (B00)

CERCASI aiuto magazziniere con patente C per sede di lavoro a Monfalcone. Inviare C.V. al fax 0481/44415. (A00)

CERCHIAMO accettatore di officina con esperienza indispensabile diploma scuola media superiore, conoscenza uso computer, dinamismo, buon carattere. Inviare curriculum fiataguzzoni@tin.it. (A00)

CONCESSIONARIA auto in Gorizia cerca ragazzo/a età massima 24 anni da inserire settore vendita tel. 0481520121. (A00)

MARCHIO internazionale settore parrucchieri per filiale di zona seleziona 1 agente alle vendite. Si richiede: età 23-32 anni automunito esperienza di vendita di almeno 2 anni anche se in al-

tro settore. Si offre: adeguata preparazione tecnico commerciale affiancamento in zona trattamento economico in grado di soddisfare le candidature più qualificate. Telefonare lunedì o venerdì 9.30-13.30 04054082.

PRIMARIA azienda metalmeccanica ricerca giovane manutentore elettronico disponibile a lavorare a turni anche sul fine settimana. Telefonare orario ufficio 0481/7144209. (C00)

PSC Informatica per sede in Cervignano cerca telefoniste/i per sondaggi telefonici part-time. No vendita. Ottimo trattamento economico. Telefonare per selezioni 18-20 0431/370434. (Fil 47)

STUDIO professionale cerca esperto/a contabilità e adempimenti fiscali. Scrivere fermo Posta Centrale Trieste AG6700732. (A6604)

tro settore. Si offre: adeguata preparazione tecnico commerciale affiancamento in zona trattamento economico in grado di soddisfare le candidature più qualificate. Telefonare lunedì o venerdì 9.30-13.30 04054082.

PRIMARIA azienda metalmeccanica ricerca giovane manutentore elettronico disponibile a lavorare a turni anche sul fine settimana. Telefonare orario ufficio 0481/7144209. (C00)

PSC Informatica per sede in Cervignano cerca telefoniste/i per sondaggi telefonici part-time. No vendita. Ottimo trattamento economico. Telefonare per selezioni 18-20 0431/370434. (Fil 47)

STUDIO professionale cerca esperto/a contabilità e adempimenti fiscali. Scrivere fermo Posta Centrale Trieste AG6700732. (A6604)

CLUB privé dalle 13 pomeriggio trasgressivi per coppie, single, zona relax idromassaggi. Piano bar. 340/2538041. (Fil 47)

CONTATTO diretto! Esplosive, intriganti, divertenti! 899.100.522, solo 0,45/min + Iva Mci srl, Marcona 3, Mi. (Fil 1)

GIUVANE e dolce. Telefona 333/7076610. (A6561)

LORENA pelle di luna con paradisiaco fondoschiama. 899005484. Defonline srl, via delle 2 Torri, Roma, 1,56 al minuto. V. minorenne.

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298. (A6565)

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A6545)

MIRIAM bellissima 30enne, con tanta voglia di amare. 899005484. Defonline srl, via delle 2 Torri, Roma, 1,56 al minuto. V. minorenne.

NOUVOISSIMA bambola corpo esplosivo, aggressiva, femminile, grossa sorpresa. 339/4141068. (A6605)

ORGE al telefono 006800625, ascolta zitto 006800629. Publiweb Av de Gb Monaco € 1,7 min. + iva, v.m. 18. (Fil 1)

SALONE massaggi completi, Sezana, novembre primo massaggio gratis. 00386 31 578148 ore 12-20. (A6504)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium. 0038/656527047. (A5290)

VOUOI conoscere nuove amiche? 899.100.530 slo 0,45/min + Iva Mci srl, Marcona 3, Mi. (Fil 1)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA italiana splendida mora riceve 10-18 a Trieste 338/2594943. (A6616)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE novità bellissima ventenne bionda affascinante ti aspetta. 3293373941. (A6590)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuova bellissima 22 anni ti aspetta per soddisfare ogni desiderio. 328/1325366. (A6640)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE russa 23enne dominatrice. 040/425061. (Fil 47)

A.A.A.A.A. GORIZIA affascinante 24enne disponibile riceve. 333/4892380. (B00)

A.A.A.A.A. NOVITÀ indiana 7.a misura 21 enne affascinante. 340/6247092. (A6631)

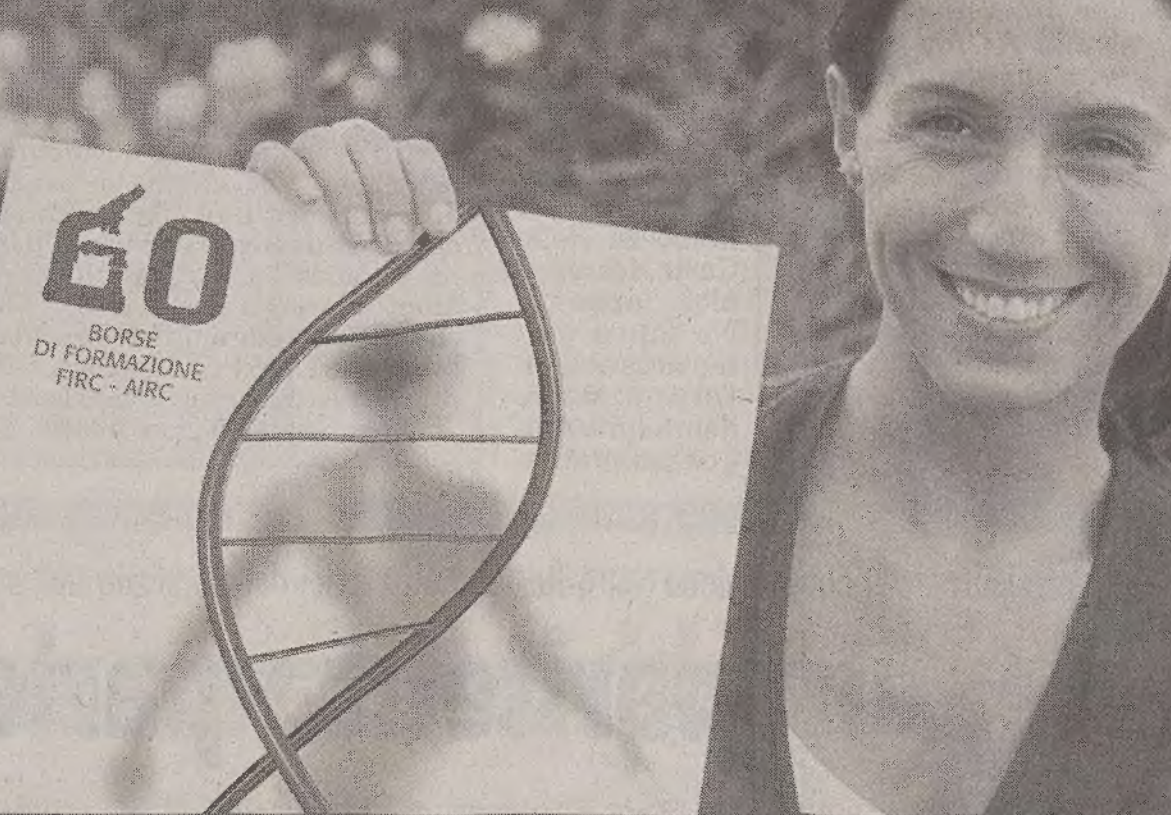
ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI
www.entietribunali.it

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
ESTRAITTO BANDO PROCEDURA ESPLORATIVA

Si comunica che l'ATER della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, P.zza Foraggi n. 6, tel. 040.39991, intende avviare una procedura esplorativa per l'acquisizione di stabili e/o alloggi da destinare alla locazione in regime di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e/o convenzionata, nonché terreni edificabili nell'ambito del territorio della provincia di Trieste. Gli interessati potranno presentare proposta di vendita entro le ore 11.00 del giorno 12 gennaio 2004 con le modalità indicate nel bando che potrà essere ritirato presso la sede dell'Azienda durante le ore d'ufficio. Il bando stesso è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste ed è inoltre consultabile sul sito internet www.ater.trieste.it. Trieste, li 13.11.03

IL DIRETTORE Arch. Fabio Assanti

Io aiuto.



CON LA GENETICA SI PUÒ CAPIRE IL CANCRO. AIUTANDO 60 RICERCATORI LO SI PUÒ COMBATTERE.

Lo studio del DNA sta consentendo di raggiungere nuovi traguardi nella lotta contro il cancro. Grazie alle borse di studio triennali promosse da UniCredit, 60 giovani ricercatori dal 2001 lavorano attivamente in questa direzione. Ma ora, inizia l'anno più importante. Quello che permetterà di concludere il loro ciclo di ricerche. Aiutiamoli ancora. Perché traguardo dopo traguardo, si può sconfiggere il cancro. | www.unicredit.it

Puoi versare il tuo contributo alle Borse di Studio in tutte le agenzie UniCredit Banca: C/C n° 66000000, intestato a AIRC, Associazione Italiana Ricerca sul Cancro, ABI 03223, CAB 01600, CIN Z. Per informazioni chiama il Numero Verde AIRC 800.350.350, attivo per te 24 ore su 24.

9 NOVEMBRE 2003
GIORNATA PER LA RICERCA SUL CANCRO

FIRC **AIRC**
20112 Milano Via Corridotti 7 Tel. 02/7671

Terribile incidente in Friuli sulla Provinciale 10 Basiliano-Sclaunico tra un'utilitaria e un pick-up. Entrambe decedute all'istante. Feriti gli altri due occupanti del fuoristrada

Due donne morte nel frontale, illeso un neonato

Il piccolo, sei mesi appena, era sistemato accanto alla madre nel seggiolino di sicurezza che l'ha salvato

UDINE Due donne morte, due uomini feriti e un bimbo di sei mesi uscito quasi illeso dalle lamiere contorte dell'auto. È il tragico bilancio dell'incidente della strada accaduto ieri alle 9.40 sulla Provinciale 10 che collega Basiliano a Sclaunico. A perdere la vita sono state Gilda Gallerio, 34 anni, di Avilla di Buia, ma trasferitasi dopo il matrimonio a Imola, che viaggiava in direzione Sclaunico con accanto il figlioletto di sei mesi, e Alda Segato, 57 anni, di Quinto Vicentino e residente a Teor, che occupava il sedile posteriore del pick-up diretto a Basiliano condotto dal figlio Alberto, 19 anni, e su cui viaggiava anche il marito Adeni Candotti, 54 anni. Tra i feriti, come detto, un bimbo di appena sei mesi, ancorato al seggiolino di sicurezza sul sedile anteriore accanto alla madre. Una visita ad alcuni parenti della zona e una gita



Gilda Gallerio, 34 anni.

domenicale si sono trasformati per due famiglie in tragedia. L'incidente è il classico scontro frontale tra due vetture, una Peugeot 206 condotta da Gilda Gallerio e un pick-up Mazda con a bordo Alberto Candotti al volante, il padre Adeni seduto

accanto a lui e la madre Alda, sul sedile posteriore. Un attimo, forse una sbadanza da parte di uno dei due veicoli si è rivelata fatale a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia; e forse la velocità era troppo elevata. Lo scontro è stato tremendo. La Peugeot 206 dopo l'impatto si è girata più volte su se stessa. I primi passanti accorsi dopo l'impatto, hanno assistito a una scena apocalittica: fumo dappertutto e il silenzio dopo lo schianto rotto dal pianto di un bambino. Comunque un segno di vita. È toccato a due ciclisti portare i primi soccorsi al piccolo, che presentava solo un piccolo taglio a un ditino.

Subito è stato chiaro che per Gilda Gallerio non ci fosse nulla da fare. La donna è morta sul colpo dopo l'impatto a causa di un violento trauma cranico. Dall'altra vettura il giovane Alberto Candotti, nonostante alcu-



Alda Segato, 57 anni.

ne ferite è riuscito a scendere con le proprie gambe. Il padre Adeni è rimasto all'interno della vettura, ma sempre cosciente non avendo riportato gravi ferite.

Alda Segato, invece, è morta all'istante. Anche lei a causa di un trauma crani-

co. In seguito all'urto è letteralmente rimbalzata contro il sedile che le stava davanti, quello occupato dal figlio. Ai soccorritori del 118, giunti sul posto con un'ambulanza e l'elisoccorso, non è restato, quindi, altro da fare che constatare il decesso delle due donne e trasportare i tre feriti all'ospedale di Udine. I due uomini sono stati portati all'ospedale in elicottero. Il bimbo, invece, è stato condotto in ambulanza sempre al Santa Maria della Misericordia, dove è giunto in condizioni del tutto rassicuranti.

Sul luogo dell'incidente sono giunti i carabinieri di Udine, insieme ai colleghi della stazione di Basiliano. Dopo il sopralluogo del medico legale e il nulla osta del sostituto procuratore di turno, solo grazie alle pinze oleodinamiche e vigili del fuoco di Udine sono riusciti a estrarre i corpi dalle lamiere.



Antonio Simeoli Le due automobili coinvolte nel terribile frontale di Basiliano. (Foto Anteprema)

Conclusa la due giorni romana che ha tentato di lanciare un nuovo soggetto politico. Proposta una «carta dei valori»: in assemblea 250 rappresentanti approvano

Proclama delle liste civiche: mai ruota di scorta dei partiti

L'illyano Damiani tra i «cinque saggi» del coordinamento nazionale provvisorio. Appoggio a Soru in Sardegna

IL REBUS

Collocazione politica: un intervento fin troppo esplicito del «cittadino» Monai scatena la prima polemica interna

Movimento di destra oppure di sinistra?

La componente antiberlusconiana appare preponderante, ma molti sono vicini alla Cdl. E c'è chi ammette: «Raccogliamo simpatizzanti sia in An sia in Rc»

ROMA «La nostra lista raccoglie i simpatizzanti di An e di Rifondazione comunista». Nell'era di Silvio Berlusconi e del bipolarismo si può rimanere equidistanti e neutrali? Si può evitare una scelta di campo? Luciano Mondati, a nome di Alleanza per il progresso di Castelnovo, porta candidamente alla ribalta la sua piccola esperienza che dimostra come il diavolo e l'acqua santa possano unirsi nel segno del buon governo. Ma non basta. Non basta a impedire che l'assemblea nazionale delle liste civiche, nella due-giorni romana ricca di ambizioni ma «snobbata» dai vip di partito, si incammini sin dai primi passi su un terreno minato: il nascente movimento nazionale dei cittadini prestati alla politica, in un mondo tagliato a metà, dove sta?

Curiosamente, nonostante gli organizzatori abbiano tentato di evitare come la peste l'interrogativo scabroso e il triestino Roberto Damiani si sia affannato a ricordare che Riccardo Illy «scelse» il Centrosinistra, dopo aver consultato anche il Centrodestra e la Lega, sono le truppe illyane spedite nella Capitale dal capogruppo regionale Bruno Malattia a innescare la bomba a orologeria. Alimentando il rischio di far abortire un progetto ancor pri-

ma della sua nascita. Il «cittadino» Carlo Monai, salendo sul palco sin nella serata di sabato, pone brutalmente la questione: «Noi siamo l'ago moderato di uno schieramento di Centrosinistra. Abbiamo fatto una scelta perché non ci riconosciamo nelle politiche della Casa delle libertà. E allora possiamo ragionare solo su questi presupposti perché la dialettica bipolare non consente altro».

Alla cena post-convegno, dove si confrontano i duecento ospiti dell'antifortuna Roberto Damiani, «mente dichiarata» della kermesse capitolina, la bomba di Monai tiene banco. Crea malumore e preoccupazione nella cabina di regia dell'assemblea ma, soprattutto, scatena una fibrillazione che esplode alla riapertura domenicale dei lavori. Spingendo gli uni e gli altri a dichiararsi - chi contro Silvio Berlusconi e chi contro le decisioni aprioristiche - e inevitabilmente a dividersi. All'Es Hotel - dopo aver aderito al manifesto uscito sul



Il «cittadino» Carlo Monai

Corriere della sera che raccoglie le civiche di 250 città - c'è un pianeta non classificabile, non secondo gli schemi tradizionali. I casi anomali non mancano. Walter Braghini presenta, ad esempio, la sua lista civica «radicata» nell'ambiente sportivo. Puppo Clara, da Monza, ricorda la nascita della lista «attorno a un esponente di Centrodestra» e l'alleanza successiva con il centrosinistra. Milly Moratti, da Milano, invoca l'attenzione ai movimenti e agli ambientalisti. E così via...

Certo, dopo due giorni di lavoro, appare chiaro che - tra le civiche riunite a Roma - quelle che guardano al Centrosinistra sono di gran lunga preponderanti. «Da noi ci sono tre liste civiche. La nostra, una formalista, una qualunque. Ci interessa un coordinamento solo se si pone come presupposto l'opposizione al governo Berlusconi che calpesta la democrazia» sintetizza, da Viareggio, Daniela Santucci. E Savino Di Donna, da Alessandria, dà man forte: «Voglio conoscere il mio amico e il mio nemico se creo un movimento nazionale. Nella mia città abbiamo sconfitto la Lega e quella

Lega, subito dopo, si è trasformata in una lista civica con cui non vogliamo e possiamo avere nulla a che fare».

Eppure, sebbene in minoranza, le voci dissonanti non mancano. Da Benevento a Roma. E Alagna e la cabina di regia, spazzati dalla fuga in avanti di Monai che ha avviato il dibattito spinoso, devono intervenire e cercare di ritrovare la bussola. Ma come? Detto, fatto: tirando in ballo, ancora una volta, il convitato di pietra. Il modello lontano: «Illy» afferma Alagna - non ha posto netti steccati e, puntando sul programma, ha attenuato lo scontro politico. Mi sembra infatti che gli altri colleghi di Illy ritengono dannosa un'impostazione rigida e aprioristica. Il veltroniano aggiunge: «Ci sono esperienze, seppur non tantissime, che nascono nella Casa delle libertà. E quindi non possiamo trasformarci in coordinamento delle liste civiche del Centrosinistra». Ma il rebus di Monai - nonostante Alagna si affanni e porti a casa un primo risultato - rimane alla fin fine irrisolto e grava sui destini futuri della «cosa civica»: è davvero possibile - ammesso che si possano distinguere, soprattutto in piccoli e piccolissimi centri, le civiche da quelle civette e da quelle partitiche - far convivere destra, centro e sinistra? La scommessa, come la definisce il siciliano Emilio Arcuri, continua...

Dall'invitato

ROMA Rischiano di infiltrarsi in un vico cieco. Quello ideologico dell'appartenenza all'uno o all'altro schieramento tradizionale. Ma i «cittadini prestati alla politica» - che, a Roma, danno vita alla prima assemblea nazionale delle liste civiche - disinnescano la mina. E stabiliscono, dopo due giorni di interventi a cui partecipano all'incirca duecento ospiti interessati, il passaggio successivo: una Carta dei valori del governo civico su cui costruire, senza pregiudizi e veti aprioristici, l'alleanza.



Roberto Damiani

I grandi obiettivi comuni, sebbene nessuno chiarisca l'approdo finale, non sono forse chiari? Tutti i «civici» delle 250 città coinvolte vogliono far sentire più forte la propria voce, smetterla di fare da ruota di scorta dei partiti, far pesare un serbatoio potenziale di almeno due milioni di voti, mettersi in rete. E allora, se non vogliono smarrirsi o dividersi, come sintetizza il padrone di casa Roberto Alagna, capogruppo di Roma per Veltroni, devono partire da programmi e valori. Appunto. Ed ecco, allora, la soluzione: dar vita a un coordinamento nazionale provvisorio, un comitato ristretto di «cinque saggi» in rappresentanza di realtà civiche forti, consolidate e organizzate, affidandogli il compito di scrivere la bozza della Carta. L'assemblea approva. Ne fanno parte, accanto all'organizzatore del raduno Alagna, i coordina-

tori di tre «reti civiche» assai radicate: il siciliano Emilio Arcuri, il campano Franco Barbato, il pugliese Alfonso Pisicchio. Ma soprattutto ne fa parte - e pazienza se lui dice come «deputato civico» e Alagna come «rappresentante del gruppo illyano» - il triestino Roberto Damiani.

Quello che da un lato ipotizza, seppur a certe condizioni, i Cittadini per l'Italia e dall'altro, sebbene il modello di Riccardo Illy venga costantemente evocato all'Es Hotel nella due-giorni civica, mostra prudenza.

Nessuno si sbilancia ancora sui contenuti della Carta dei valori: «Stileremo una bozza. La invieremo a livello locale e raccoglieremo i contributi di chi vorrà. Poi la sottoporremo all'assemblea che sarà convocata e potrà essere allargata alle liste eventualmente interessate» afferma Damiani. Alagna conferma e fissa tempi strettissimi: «Ci ritroveremo tra un mese». E in quel giorno approveremo la Carta dei valori delle liste civiche che sarà la base per raccogliere le adesioni di chi ci sta. In quello stesso giorno - aggiunge il capogruppo di Roma per Veltroni - eleggeremo il coordinamento definitivo nazionale».

Quanto ai contenuti, ancor tutti da definire, Alagna ne anticipa uno solo: «Credo che la prima battaglia sarà quella di presentare un disegno di legge d'iniziativa popolare per la privatizzazione delle imprese». Pausa e confessione: «Immagino che faremo partire una raccolta di firme». E se a livello friulano-giuliano si sposta una domanda - i Cittadini di Bruno Malattia aderiranno o no? - l'assemblea in attesa dell'appuntamento bis si concentra sin d'ora sulla

Sardegna. Fa sentire il suo appoggio a Renato Soru, l'imprenditore che sta combattendo una battaglia contro i partiti. E invita apertamente il Centrosinistra a non ostacolare la discesa in campo. Perché il papà di Tiscali, candidato in pectore a governatore, potrebbe essere un nuovo Illy. Un Illy sardo.

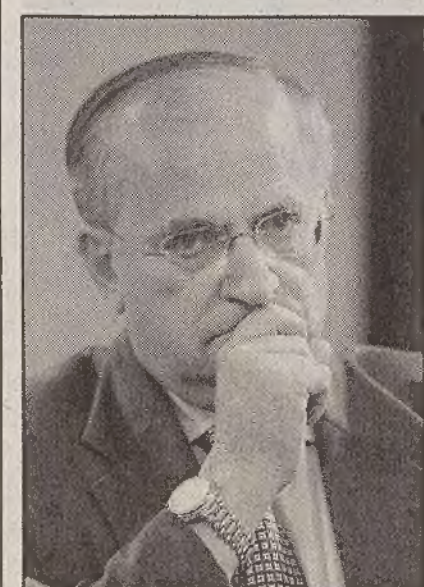
Roberta Giani

Le Coop attaccano Valduga: «Ci ha voluto escludere»

UDINE Esclusi dalla giunta della Camera di commercio di Udine. Lusingati ma assenti. Ricordati solo a parole. Nonostante numeri che pesano: in Fvg 1.294 imprese, oltre 194 mila soci, 25 mila dipendenti e un fatturato che supera i 2 milioni e mezzo di euro. Il mondo della cooperazione regionale non trova un solo suo rappresentante nell'esecutivo della Cciaa friulana e rovescia perplessità e rabbia su Adalberto Valduga, presidente dell'ente, considerato il colpevole della porta sbarrata. Lo fa con una nota dei tre presidenti delle centrali Concooperative, Lega Coop e Agci, in cui si sottolinea il valore aggiunto che ha caratterizzato il movimento negli ultimi anni: la capacità di assorbimento di manodopera espulsa dagli altri comparti produttivi. «Siamo rimasti davvero delusi - commenta Ivano Benvenuti, presidente regionale di Concooperative - anche perché al presidente Valduga avevamo illustrato le dimensioni del fenomeno cooperativo e avevamo chiesto che se ne tenesse conto nel designare le rappresentanze in giunta camerale». Così non è stato «e ciò sorprende ancor di più - aggiunge Benvenuti - con una Camera di commercio che rimarca sempre che vuole rappresentare tutto il mondo delle imprese. Nessuna esclusa».

Schermaglie tra il deputato friulano presidente della commissione Stato-Regione e i vertici del Consiglio nel giorno della riunione plenaria di Trieste

Saro avverte: «In paritetica parlerò chiaro»



Ferruccio Saro

TRIESTE Ferruccio Saro, il presidente della Commissione paritetica, non sembra anticipare chiusure, ma «minaccia» un «discorso chiaro». Alessandro Tesini, il presidente del Consiglio regionale, replica invitando Saro a ricordarsi di essere, in questo caso, «solo un rappresentante dello Stato». Un confronto sulle norme di attuazione dello Statuto regionale che forse diventerà uno scontro, oggi a Trieste, nella riunione tra i vertici della Regione (con Tesini, anche il governatore Riccardo Illy, i capigruppo e la quinta commissione al comple-

to), Saro e i nuovi membri regionali della paritetica, l'ex sindaco di Trieste Franco Ricchetti, il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo e l'ex presidente della Regione Renzo Travant.

«Giunta e Consiglio - anticipa Tesini - porteranno sul tavolo due documenti di indirizzo sintonici. Chiusa un'epoca con il recepimento della Bassanini, il tema di fondo è ora l'adeguamento dello Statuto alle modifiche del titolo V, necessario a non farci perdere in competitività rispetto alle Regioni ordinarie. In questa fase l'obiettivo è di ottenere autonomia

nella politica estera minore, nei rapporti con la Ue e nell'ambito dei poteri sostitutivi dello Stato. Tutte questioni su cui la paritetica dovrà mettere le mani da subito».

Saro conferma che «il nodo è il differenziale di competenze tra nuovo titolo V e Statuto», resta sul generale («Ci sono molte questioni aperte, dalle funzioni relative alla pubblica istruzione a quelle ambientali, fino ai beni immobili») e non si nega una frecciata: «In vista della riunione a Roma della paritetica, già convocata per mercoledì, a Trieste farò il quadro della situazione, molto utile su questioni che

Università di Udine
Laurea
«ad honorem»
al manager
De Puppis

UDINE Laurea «ad honorem» in Economia bancaria per l'amministratore delegato e direttore generale della Banca popolare FriulAdria, Luigi De Puppis, da parte dell'Università di Udine. La cerimonia è in programma oggi, alle 11.30, nel Salone del parlamento del Castello del capoluogo friulano.

Ecco la motivazione con la quale il rettore Furio Honsel e il preside Flavio Pressacco hanno attribuito il titolo a De Puppis: «Per aver interpretato, in una esemplare vita professionale, una figura manageriale capace di coniugare operatività e leadership al più elevato livello, con fedeltà e attenzione alla realtà della comunità di origine».

Buona è il Signore verso tutti
la sua tenerezza si espande su
tutte le creature
(Salmo 145,9)

È tornato al Padre

Giuseppe Reatini
Pino

Lo annunciano la moglie ANNA MARIA, il figlio ROBERTO, la mamma, il fratello LUCIO e famiglia, il cognato BRUNO e famiglia e parenti tutti.

L'Eucarestia di ringraziamento

avrà luogo martedì 18 novembre

alle ore 10.45 nella chiesa

Beata Vergine delle Grazie di

via Rossetti.

NON FIORI

MA OPERE DI BENE

Trieste, 17 novembre 2003

Pino

Ti ricorderemo con affetto,
MARIO, GIULI ed ELISABETTA.

Trieste, 17 novembre 2003

I ANNIVERSARIO

Bruno Marc

Un pensiero, un ricordo, una
preghiera.

GIULIO e NERINA

Trieste, 17 novembre 2003

XV ANNIVERSARIO

Nereo Sirsen

I tuoi cari ti ricordano con im-

mutato affetto.

Trieste, 17 novembre 2003

Numero verde 800.700.800
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)
m.b.

La compatta di Wolfsburg giunge alla quinta generazione mantenendo quello stile giovane che ha fatto storia

La Golf è entrata nella leggenda

Tre i livelli di allestimento, tenuta di strada, ma i prezzi non sono popolari

WOLFSBURG Per lanciare la quinta generazione della Golf i tedeschi della Volkswagen hanno addirittura cambiato nome alla città dove ha sede la loro azienda. Per oltre un mese, infatti, l'abitato di Wolfsburg, situato nel cuore della Germania a un'ottantina di chilometri da Hannover, è stato ribattezzato Golfburg. Un evento che sottolinea la stretta connessione fra la cittadina tedesca e l'azienda produttrice delle «auto del popolo». Una simbiosi che dura da oltre mezzo secolo. Qui, infatti, subito dopo la guerra iniziò la produzione delle Volkswagen, delle auto del popolo appunto, un nome che prima di diventare un marchio indicava il solo Maggiolino. Qui dal 1974 vengono sfondate le Golf in totale 22.228.500 vetture sino al lancio del nuovo modello. Di queste in Italia ne sono state consegnate quasi due milioni di unità, un numero impressionante che ha fatto della Golf il modello straniero del segmento C più venduto nel nostro Paese. Anche se della prima generazione nulla rimane se non il nome, la sua personalità di



successo non è mutata. La compatta tedesca è cresciuta infatti di serie in serie sino a raggiungere i 4,204 metri, quasi mezzo metro in più rispetto ai 3,730 metri della prima serie. Negli anni però la Golf ha mantenuto quello stile giovanile e classico al tempo stesso, quell'eleganza delle forme e

sognata, per via dei prezzi non proprio popolari. Così è anche per la quinta generazione della Golf, in vendita in Italia da metà novembre in tre livelli di allestimento a partire dai 16.500 euro della versione millequattro Trendline, quella cioè con l'equipaggiamento più scarso. A parte i 6 air-bag e l'ESP, infatti di serie ci sono solo la chiusura centra-

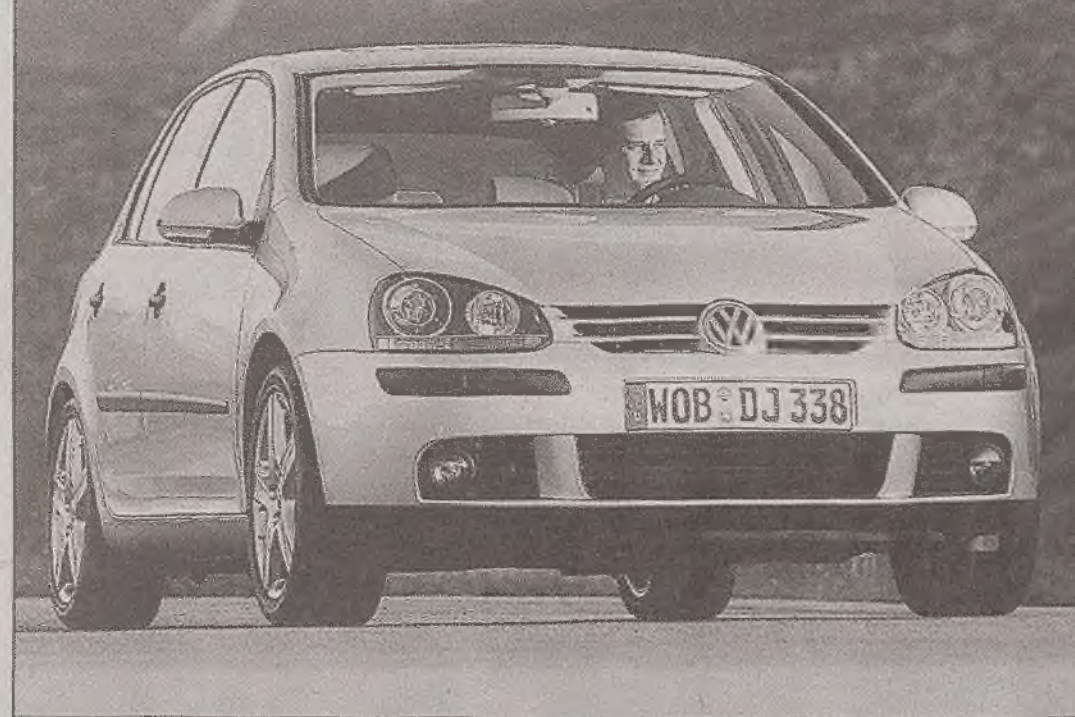
lizzata con telecomando, gli specchietti elettrici riscaldabili, il sedile di guida regolabile in altezza e il servosterzo. Per avere il climatizzatore e la radio bisogna puntare sulla Comfortline, per i cerchi in lega e i fendinebbia sulla Sportline. Un prezzo quello italiano che è superiore a quello tedesco di 1.280 euro, una differenza notevole visto che alla confe-

renza stampa internazionale di presentazione della vettura è stata confermata la sostanziale uniformità degli equipaggiamenti europei. Una differenza che l'importatore ufficiale Autogerma ha giustificato semplicemente con la differenza dell'Iva del 4% e le tasse più onerose di messa in strada in Italia.

Oltre all'1,4 litri da 75 CV al lancio sono previsti altri tre motori, tutti in regola con le norme Euro 4 sull'inquinamento. Si tratta di un 1.6 FSI a iniezione diretta di benzina da 115 e di due turbodiesel, un 1.9 TDI da 105 CV (prezzi da 20.000 euro) e un 2.0 TDI da 140 CV (23.500 euro nel più ricco allestimento Trendline). Proprio i due propulsori a gasolio sono stati oggetto della nostra prova, effettuata nel cuore della Germania, tra Hannover, Wolfsburg e Garmisch-Partenkirchen, dove intorno all'anno mille l'imperatore Enrico II spostò la sua residenza, per controllare più da vicino le miniere d'argento di argento del Rammelsberg.

Un percorso misto ricco di curve e saliscendi, con tratti autostradali senza limiti di velocità, l'ideale per testare a fondo la compatta

tedesca. Un'auto che come da tradizione presenta stravolgimenti stilistici e che anche in questa quinta generazione si conferma ai vertici della categoria per caratteristiche dinamiche, comfort e sicurezza. Guidata al limite e con il sistema di controllo della stabilità (ESP) disinserito, la Golf ha mostrato ottime doti di tenuta di strada. Precisa nell'inserimento in curva segue la traiettoria impostata senza esitazioni, accennando solo a un allargamento del retrotreno quando si esagera col gas. Ai motori a benzina silenziosi (eccellente il 2.0 FSI da 150 CV che sarà importato in Italia solo dal 2004), fanno da contraltare dei turbodiesel molto potenti ma un



La Golf giunge alla quinta serie. Ma non cambia lo stile giovanile e classico al tempo stesso che sin dal '74 ne ha decretato il successo.

po' troppo brontoloni, soprattutto quando girano vicino alla zona rossa. Sono queste, del resto, le caratteristiche tipiche dei motori a pompa iniezione, preferiti dalla Volkswagen ai più moderni common-rail di ultima generazione. Borbotii, comunque, più che accettabili, che non raggiungono mai toni eccessivamente fastidiosi e che scompaiono all'orecchio del pilota più sportivo, più attento alle performance che al comfort. In particolare la 2.0 TDI con i suoi 140 CV e i 320 Nm di coppia ad appena 1.750 giri è sempre pronta al sorpasso e allo scatto. Indicata, invece, per chi fa tanta strada, la 1.9 TDI offre un buon compromesso tra prestazioni e consumi, pur potendo comunque raggiungere in autostrada (in Germania dove permesso) quasi 190 km/h di velocità massima. Una punta che

abbiamo sfiorato dopo aver lanciato la Golf per alcuni chilometri sulle dritte autobahn tedesche a tre corsie. Più potente ed elastico, con una spinta progressiva ma sempre piena, il 2.0 TDI raggiunge senza esitazioni i 203 km/h dichiarati. Messo alla frusta esalta il pilota per risposta e coppia ai bassi, evidenziando solo un leggero calo di spinta in fase di accelerazione nel passaggio seconda-terza.

Per tutte le Golf da sottolineare come sia stata mantenuta la minuziosa cura delle precedenti serie negli assemblaggi, nella scelta dei materiali e nell'ergonomia dei comandi. Tutto è a portata di mano ed intuitivo da utilizzare, persino il navigatore satellitare. La plancia, teutonicamente sobria, non trasmette però particolari emozioni.

Damiano Bolognini

LA SCHEDA				
MOTORE	1.4 16v	1.6 FSI	1.9 TDI	
Cilindrata	1390 cm³	1598 cm³	1896 cm³	
Potenza max CV (kw)	75 (55) a 5000	115 (85) a 6000	105 (77) a 4000	
Coppia max kgm (Nm)	12,8 (126) a 3800	15,8 (155) a 4000	25,5 (250) a 1900	
PRESTAZIONI				
Velocità max km/h	164	192	187	
Accelerazione 0-100 km/h	14,7	10,8	11,3	
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)				
Ciclo urbano	9,4	8,5	6,5	
Ciclo extra urbano	5,4	5,3	4,3	
Ciclo misto	6,8	6,4	5,0	

NUOVA PANDA AUTO EUROPA

RICCIONE La Nuova Panda è la diciottesima vincitrice del premio «Auto Europa» istituito, a partire dal 1987, dai giornalisti dell'UIGA (Unione Italiana Giornalisti dell'Automobile).

È stata eletta l'altra sera a Riccione. I 157 giornalisti votanti l'hanno considerata la vettura costruita in Europa che corrisponde alle caratteristiche di rapporto qualità-prezzo, innovazione tecnologica, impatto ambientale che sono alla base dei 12 parametri da analizzare per entrare nella nomination e poi per aspirare alla vittoria finale.

La Nuova Panda se l'è dovuta vedere con altre 21 con-

correnti, tutte altamente qualificate come stanno ad indicare i risultati ottenuti dalle prime 6 qualificate. La vincitrice ha ottenuto 543 preferenze ed ha regolato nell'ordine: la Citroën C2 fermatasi a quota 430 e la Citroën Pluriel che ha ottenuto 379 punti.

La presenza di due modelli così importanti ha forse giocato a sfavore della casa transalpina che negli ultimi anni era stata dominatrice incontrastata. La Fiat, con la vittoria della Nuova Panda, ha ottenuto questo ambito riconoscimento per la 58 volta dopo i successi già conseguiti dalla Tipo, nel 1989, dalla Cinquecento, nel 1993, dalla Punto e dalla Brava nel 1995 e 1996.

Abbiamo provato sulle impervie viabili dell'Andalusia il 4x4 della Nissan, ora solo in versione cinque porte

X-Trail cambia pelle. Ma non lo spirito

Silenzioso in autostrada, se la cava benissimo anche nell'off-road estremo

MALAGA Una terra, una vettura: l'Andalusia e l'X-Trail in un connubio di paesaggi verdi e selvaggi e di perfetto adattamento a qualsiasi tipo di terreno e sollecitazione visiva e ambientalistica. Il rinnovato Suv della Nissan si adatta perfettamente alla località scelta per la presentazione europea del suo 4x4 che rispecchia la lunga tradizione della casa giapponese nel settore dei fuoristrada. Posizionata tra i leader del mercato 4x4 la Nissan investirà ora ben 4

milioni di euro nel suo impianto di Barcellona per sviluppare due nuovi modelli, un Suv e un pickup, che andranno ad aggiungersi all'attuale gamma 4x4. I nuovi orientamenti degli automobilisti indicano proprio nel Suv uno dei veicoli principe del futuro panorama di mobilità e l'X-Trail è ben posizionato nella classe di appartenenza, al terzo posto alle spalle di Rav4 e Freelander. Forte dei risultati di vendita fin qui ottenuti, la Casa del Sol levante ha voluto migliorare ulteriormente il suo Suv per conquistare il prossimo anno il 10 per cento del mercato europeo dei 4x4. E sicuramente ci riuscirà avendo posto in commercio un prodotto veramente valido, con un im-

provvemento d'eccezione rispetto al debutto di due anni fa.

Mantenuti inalterati alcuni elementi di forza della prima versione, come il sistema All Mode 4x4 a controllo elettronico (il passaggio automatico da 2 a 4 ruote motrici) che assicura la massima maneggevolezza di impostazione automobilistica e tranquillità di guida, sia su strada sia nei tratti più impegnativi dell'off-road; il sistema Esp+ (ora anche sul modello benzina 2.5 litri) che sorregge in automatico la tenuta di strada e corregge la rotazione e lo slittamento delle ruote agendo sui freni e sulla coppia del motore, il nuovo X-Trail presenta tre principali novità. La più importante è il nuovo motore turbodiesel common rail da 136 CV (100 kW), potenziato dalla Nissan stessa, dal quale si ottiene il 12 per cento in più di potenza e il 14 per cento di coppia massima (314 Nm). Con l'incremento di velocità massima da 172 a 180 km/h e un'accelerazione da 0 a 100 che scende da 12,7 a 11,5 sec., i consumi e le

emissioni rimangono inalterate. L'abbiamo messo alla frusta sulle veloci autostrade in uscita e in avvicinamento a Malaga, toccando effettivamente la velocità dichiarata in una silenziosità di marcia davvero eccezionale. Ottima pure la stabilità nei curvoni, a volte rientranti, che ne hanno esaltato la precisione e la docilità dello sterzo. Guidabilità, grazie pure al cambio più fluido, sulle strette strade di montagna, immerse in una quantità incredibile di piante d'ulivo che costituivano una cornice ecologica di primo piano. Dopo Garganta del Corro, a nord-est verso Loja, è iniziato un duro test fuoristrada con l'X-Trail a inerparsi baldanzoso su strefiti sterrati in salita scavati dalle piogge, con alcuni problemi di trazione nonostante avessimo lasciato il commutatore 2-4 ruote motrici in modalità automatico. Solo in un breve tratto molto ripido e ghiaioso è stato necessario disinserire la modalità Auto per superare la momentanea difficoltà. Condizioni comunque estre-

me, per puristi dell'off-road.

Ma ciò che ha messo veramente a dura prova il nuovo Suv della Nissan è stato il circuito tecnico lungo 500 metri, allestito dalle ruspe nei pressi di La Bobadilla: l'X-Trail ha superato con grande autorità cunette in terra bagnata con 35 per cento di pendenza in salita e 30 in discesa, fossati con 70 cm d'acqua, un twist con buche continue di 40 cm, pendenze laterali da brivido, pietraie e tronchi d'albero. Una versatilità totale per il rinnovato veicolo giapponese, allestito ora solo in versione 5 porte, come richiesto dal 75 per cento degli utenti di Suv. Oltre al nuovo 2.2 td da 136 CV che aumenta ulteriormente le caratteristiche dinamiche, la Nissan mantiene le due



motorizzazioni a benzina da 2.0 e 2.5 litri, quest'ultima disponibile anche con cambio automatico.

La nuova gamma prevede tre livelli di allestimento: un «entry level» e le versioni Sport ed Elegance. Mentre su tutte è di serie il sistema di trazione All Mode 4x4, clima automatico, doppio airbag e radio Cd, l'Elegance prevede un sistema di navigazione satellitare integrato nella console. La forbice dei prezzi si apre con i 24.550 euro dell'entry level 2.0 benzina, per chiudersi con i 34.000 della versione top di gamma 2.5 benzina Elegance. Per la motorizzazione diesel si parte da 26.600 per arrivare a 31.200 euro. Debutterà a novembre sulle strade d'Italia.

Claudio Soranzo

LA SCHEDA			
MOTORE	2.0 Benz	2.5 Benz	2.2 TD
Cilindrata	1998 cm³	2488 cm³	2184 cm³
Potenza max CV	140	165	136
Coppia max kgm (Nm)	192/4000	230/4000	314/2000
PRESTAZIONI			
Velocità max km/h	177	187	180
Accelerazione 0-100 km/h	11,3	9,9	11,5
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)			
Ciclo urbano	12,2	12,6	9,0
Ciclo extra urbano	7,6	7,6	6,2
Ciclo misto	9,3	9,4	7,2

LA RUBRICA

Lo strumento consiste in una telecamera applicata all'interno di un'auto «civetta» che filma il veicolo che precede

Velocità, ora ti beccano con il Provida

Nell'immaginario collettivo degli automobilisti, e nel linguaggio comune, il controllo dei limiti di velocità da parte delle Forze dell'Ordine, fa risuonare le parole Autovox e Teleaser. Più antico e noto il primo, con tanto di fotografia, più recente e forse più contestato il secondo, che rilancia agli interessati una specie di scontrino fiscale.

In realtà esiste da tempo un altro strumento, più «subdolo» e sofisticato, che risponde al nome di Provida.

In poche parole, lo strumento, omologato dall'allora Ministero dei Lavori Pubblici nel 2001, consiste in una telecamera, applicata all'interno di un'autovettura «civetta» o anche di servizio, vicino allo specchietto retrovisore interno, che trasmette in diretta su un monitor l'immagine del veicolo che precede. E di tutti i suoi vizi.

In tempo reale viene eseguito il calcolo della velocità, che appare nella parte bassa dello schermo; se questa supera i limiti previsti

nel tratto di strada percorso, scatta la corrispondente sanzione per il conducente.

Il tutto, ovviamente, viene documentato, per futura memoria, tramite un videoregistratore installato nel vano portabagagli.

Uno degli agenti presenti in vettura può scendere per contestare l'illecito, rimanendo in contatto con i colleghi rimasti in macchina, tramite un radiomicrofono.

Ogni scena ripresa può essere inviata, utilizzando una linea di comunicazione

ne Gsm o Gprs alla Centrale di supervisione.

Ulteriore abbellimento, tramite l'applicazione denominata Sort, consiste nella possibilità di riconoscimento automatico della targa e quindi dei dati dell'autoveicolo e del proprietario, compresa l'eventuale conoscenza se si tratta di un veicolo rubato o meno.

Sempre con il medesimo sistema, si possono anche controllare i pannelli colorati esposti sui veicoli che trasportano merci pericolose, per verificare il rispetto



effettivo delle prescrizioni normative e di sicurezza relative alla specifica merce trasportata. La funzione principale consiste proprio nella valutazione della velocità e degli altri dati di cui sopra,

Ma c'è anche il «Sort» che legge automaticamente le targhe dei veicoli

ma si può anche controllare se il conducente telefona o commette altre infrazioni.

Visto l'alto costo delle apparecchiature, il sistema non è ancora molto diffuso, pur se certamente esistente anche nella nostra regione. Attenzione quindi: bisogna guardare avanti, ma anche dietro.

Il consiglio migliore, comunque, è quello di una guida prudente senza superare i limiti di velocità, senza telefonare e senza commettere altre sciocchezze. Pensiamoci.

Giorgio Cappel

IN BREVE

I dati del mercato europeo

Immatricolazioni stabili Ma Regno Unito e Spagna fanno la parte del leone

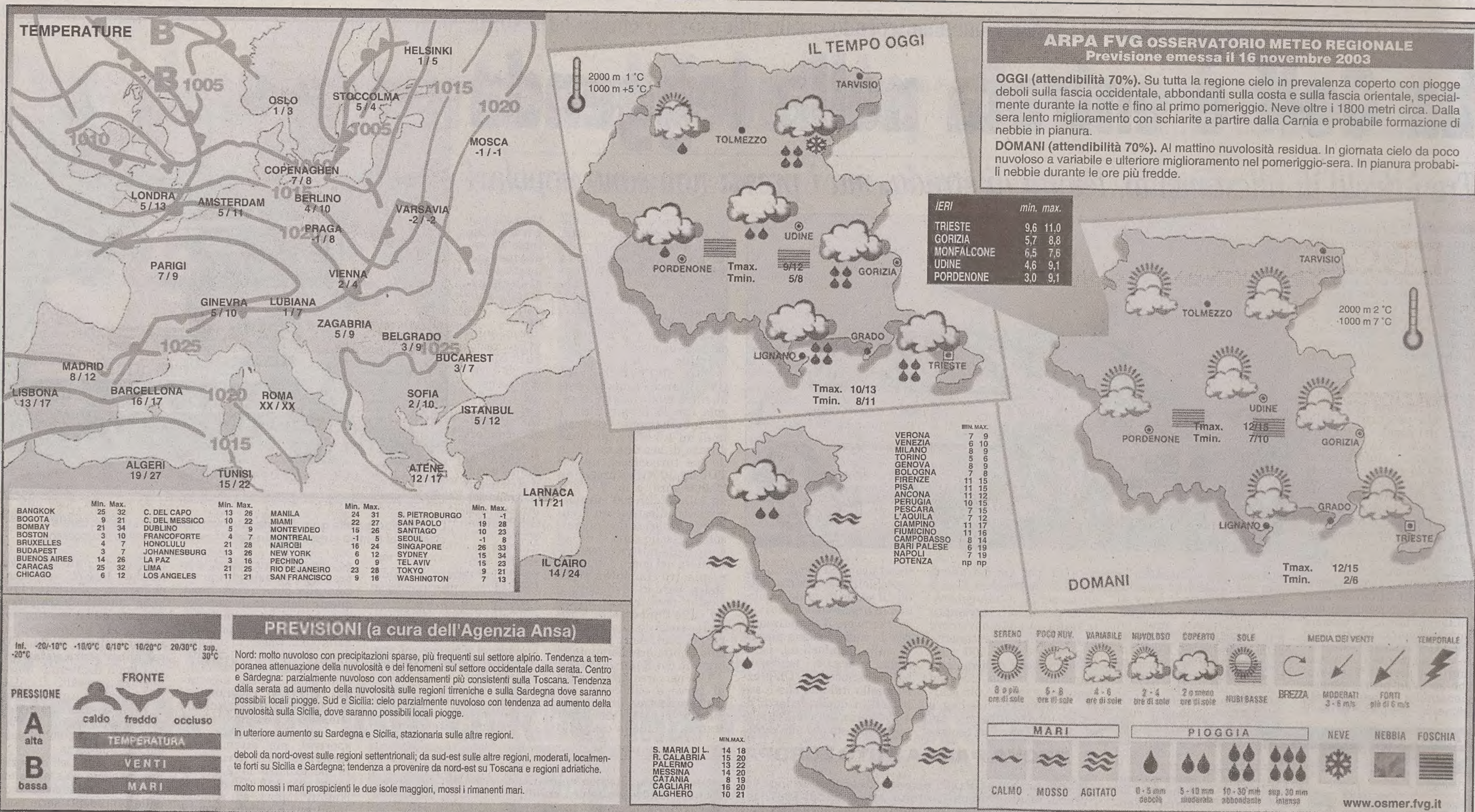
BOLOGNA Secondo i dati diffusi dall'Acea, il mercato automobilistico europeo ha fatto registrare una crescita dell'1,2 per cento in luglio e una contrazione del 4,7 per cento in agosto. Tra i cinque maggiori mercati nazionali in cui si concentra l'80 per cento delle immatricolazioni, nei primi otto mesi sono in crescita soltanto quelli di Spagna (+0,7 per cento) e Regno Unito (+0,2 per cento), mentre, contrazioni si registrano in Francia (-8,1 per cento), Germania (-1 per cento); sostanzialmente in pareggio è il mercato italiano.

Agli americani piacciono le gomme Pirelli
L'indice di soddisfazione è al top

MONZA J.D. Power and Associates, uno dei principali istituti di analisi di mercato degli Stati Uniti, ha reso noto che i pneumatici Pirelli per autovettura sono stati giudicati dagli automobilisti americani i migliori rispetto a tutte le altre marche presenti sul mercato Usa. J.D. Power and Associates ha condotto una ricerca sull'indice di soddisfazione del pneumatico presso 30.400 proprietari di vetture nuove. Pirelli, si legge nella nota, ha conquistato il primo posto ottenendo il punteggio più alto.

Un accordo tra Pininfarina e Volvo Car Corporation
per produrre la convertibile di prossima generazione

BOLOGNA Pininfarina e Volvo Car Corporation hanno firmato un accordo con l'obiettivo di sviluppare e produrre la convertibile Volvo di prossima generazione. La joint venture darà vita a una nuova società con sede a Uddevalla, Svezia. Questa nuova società, che sarà chiamata «Pininfarina Sverige AB», sarà responsabile di tutte le attività presso lo stabilimento di Uddevalla, tra le quali la gestione del progetto, l'ingegneria di processo, la prototipistica e la sperimentazione.



Sveglia l'intestino, combatti la stitichezza!



DIMALOSIO®

Non è un lassativo
ma un regolatore-depurante
intestinale.

IN FARMACIA
ALCKA MED

NUMISMATICA

Collezione esposta in occasione di «Venezia 2003»

Vent'anni di medaglie sportive per i campioni di Mussolini

«Quando il Fascio sposò lo sport - Vent'anni di medagliistica sportiva», la terza mostra dell'Accademia italiana di studi numismatici allestita negli spazi espositivi della fiera in occasione di Venezia numismatica 2003, ha suscitato un notevole interesse soprattutto fra i giovani visitatori della rassegna.

Curata dall'architetto Toschi con il materiale messo a disposizione dai collezionisti Casolari e Lorioli, la mostra illustra come, con il fascismo, lo sport si trasformasse da privilegio di pochi in movimento di massa.

Per celebrare esaltanti vittorie e protagonisti quali Beccali, Binda, Nuvolari, gli azzurri di Pozzo, «campioni in camicia nera», vengono modellate medaglie sportive spesso di grande qualità da parte dei migliori artisti dell'epoca, fra cui P. Morbiducci e L. Mercante vincitori del secondo premio (il primo non venne assegnato) al concorso d'arte organizzato a Berlino per le Olimpiadi del 1936.

Nel 1928 G. Cassioli vinse il concorso bandito dal Cio per la medaglia olimpica.



Il soggetto - un atleta trionfante incoronato dalla Gloria - resterà immutato fino al 1972.

L'effigie del duce «princeps iuventutis» e i simboli ricorrenti del regime attestano chiaramente i compiti dello sport fascista: indottrinamento politico, controllo e addestra-

mento preliminare delle masse.

La collezione di medaglie esposte comprende alcuni esemplari alla scrittura «dittoriale», i campionati fra gli atleti organizzati dal Guf.

Una medaglia ricorda il vittorioso incontro fra Carnera e lo spagnolo Uzcudun.

I numismatici italiani professionisti, riuniti in assemblea a Venezia, hanno voluto ricordare Claudia Bernardi de Steinkuehl con un premio in memoria.

Il riconoscimento (targa e assegno di 500 euro) è andato all'ing. F. Saetti per «i titoli di capitano generale e di confaloniere di Sr Chiesa su monete italiane del Rinascimento con ritratto» uscito nel 2003 sulla Rivista italiana di numismatica.

L'assemblea ha eletto presidente per il 2004 il numismatico triestino Giovanni Paoletti.

Maria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Sarà necessaria tutta la vostra creatività e la vostra intraprendenza per raggiungere gli scopi che vi siete giustamente prefissati nel lavoro. Approfondite un rapporto su-pertificale.

Gemelli 21/5 20/6

Non dovrete avere seccature dal lavoro della giornata, ma non aspettatevi dei risultati di rilievo. In compenso avrete tempo per riflettere su alcuni problemi che stanno maturando.

Leone 23/7 22/8

Vi sentirete in gran forma, ma fate attenzione a non esagerare. Muovetevi con una certa cautela nei rapporti con le persone vicine. Molta prudenza nel parlare. Incontrate.

Bilancia 23/9 22/10

Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo vi sta creando qualche inimicizia. Affettivamente riuscirete a riappacificarvi con il partner. Attenzione agli eccessi alimentari.

Sagittario 22/11 21/12

Momenti di irritazione nel corso della mattinata che vi spingeranno a prendere decisioni affrettate, ma non per questo negative. Lasciatevi guidare dall'istinto. Amore.

Aquario 20/1 18/2

Attenzione agli spostamenti. Non vi è permessa alcuna distrazione e imprudenza alla guida dell'automobile. Non prendete iniziative in campo professionale. No agli eccessi.

Toro 21/4 20/5

Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete risolverli. Buon senso nei rapporti con il partner.

Cancro 21/6 22/7

In un momento di riflessione troverete la soluzione tanto cercata di un problema di lavoro che vi dà qualche preoccupazione. Il vostro umore di conseguenza salirà alle stelle.

Vergine 23/8 22/9

Sarete irritabili e portati a gesti o a frasi indisponenti. Difficilmente dunque riuscirete a controllarvi. Per evitare delle seccature contate sul buon senso di chi vi sta vicino.

Scorpio 23/10 21/11

Sarete di ottimo umore e molto intraprendenti. Non lasciatevi quindi prendere dallo sconforto per alcuni piccoli contrattempi. Fate solo progetti a lungo termine.

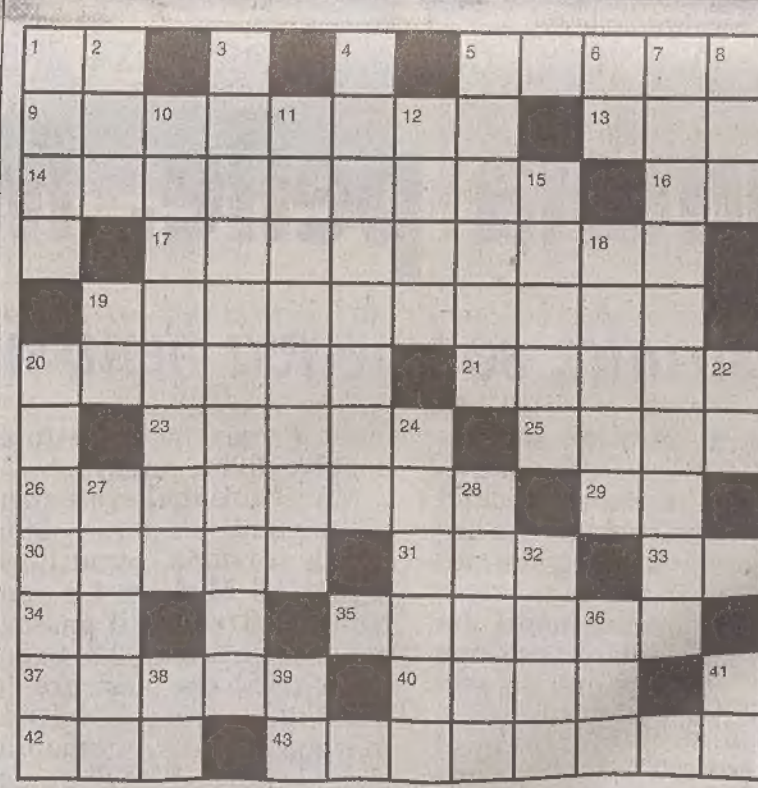
Capricorno 22/12 19/1

Avrete presto i riconoscimenti che meritate per il vostro impegno e per le vostre indiscusse capacità. Rapporti vivaci e stimolanti con gli amici. Molte le cose di cui occuparsi.

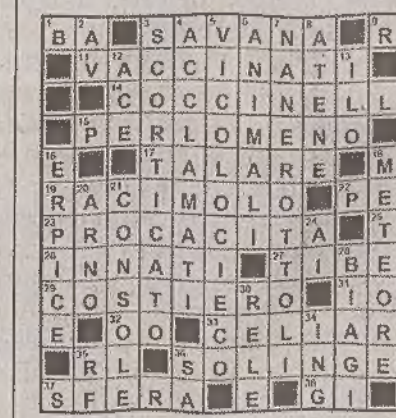
Pesci 19/2 20/3

Prendete in considerazione una proposta che riceverete nel pomeriggio: potrebbe essere una buona occasione per voi. Un incontro inaspettato movimenterà piacevolmente la serata.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI



Indovinello:
LA LENTE.

Indovinello:
LA BILANCIA.

ORIZZONTALI: 1 Comuni alle pere e alle ciliegie - 5 Una grossa pietra - 9 Dividere chimicamente - 13 Vanta una grandita croce (abbr.) - 14 Sala, comune del Salernitano - 16 Ai lati del portone - 17 Relativi ai significati delle parole - 19 Misurarsi in competizioni - 20 Si usano con le teler - 21 Si allestiscono a sipario calato - 23 Letto appeso tra due alberi - 25 Cento grammi - 26 Hanno molta esperienza - 29 Aosta - 30 Si trovano numerose in Spagna - 31 Valle ricca di meli - 33 Fondo di damigiana - 34 L'indimenticato Battisti (iniziale) - 35 Norma, regalia - 37 Scrupolosamente osservante - 40 Sono simili alle cetre - 42 Celebre pupo masagnano - 43 Fungo commestibile.

VERTICALI: 1 Cella l'amo - 2 Si invaghi di Narciso - 3 Introduzioni, immissioni - 4 Lo si dice di specie animale vivente in mare aperto - 5 La «forma» che è il modo di ragionare di ogni persona - 6 Un po' di sconto - 7 E più presuntuoso che enciclopedico - 8 Se mai, qualora - 10 Fra queste una è russa - 11 Agitare la coda - 12 Il quadrato con le corde - 15 Uno è detto Telamoneo - 18 L'isola di Candia - 19 Sigla di Gorizia - 20 Vengono sellati per il galoppo - 22 Le vocali in greco - 24 Cronache di trecentosessantacinque giorni - 27 Una delle terre rare - 28 Il mare di Itaca - 32 Il Polo con le fochie - 36 Dilettucci - 38 Giornale Radio - 39 Antica lingua - 41 Il molibdeno.

INDOVINELLO
Cameriere permalososo
Va sempre avanti e indietro ed ogni volta è pronto a consigliarti la portina, ma se qualcuno ha fretta e lo richiama arriva solo con una schiacciata!

BIZEPPA (6/8)
Donna offesa che dimentica
Si tratta di una vera porcheria
pur se una bella cotta questa accetta...
Ed è morto suo, così incivile,
perché una pietra sopra ci si mette.

Chiampolino

ENIGMISTICA

100 Ogni mese
in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

limes

**LA VITTORIA
INSABBIATA**

il nuovo volume di Limes
(5/2003), la rivista italiana di geopolitica
è in edicola e in libreria

www.limesonline.com

Ogni MARTEDÌ
con **IL PICCOLO**

Settegiorni
radio

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.06**
tramonta alle **16.33**
La Luna: si leva alle **23.51**
cala alle **13.43**

47.a settimana dell'anno, 321 giorni trascorsi, ne rimangono 44.

IL SANTO

Santa Elisabetta

IL PROVERBIO

Chi va piano va sano e va lontano.

MAREE

Alta: ore 5.02 **+23** cm
ore 12.05 **+3** cm
ore 15.15 **+4** cm
Bassa: ore 22.41 **-31** cm
DOMANI
Alta: ore 5.37 **+32** cm
Bassa: ore 12.20 **-11** cm

TEMPO

Temperatura: 9,6 minima
11 massima
Umidità: 88 per cento
Pressione: 1023,0 stazionaria
Cielo: coperto
Vento: 0,4 km/h da N-W
Mare: 13,6 gradi

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA

l'alternativa c'è:
adesso puoi scegliere.

SEDE DI TRIESTE

Trieste, via Machiavelli n° 17 - tel. 040 77 30 77

TRIESTE

Cronaca della città

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA

l'alternativa c'è:
adesso puoi scegliere.

SEDE DI MUGGIA

Muggia, via C. Battisti n° 10 - tel. 040 272 272

L'inattesa mossa desta notevoli perplessità a livello istituzionale e rischia di vanificare le ipotesi di riconversione: in lizza la Sissa e società alberghiere

Vincolo «artistico» blocca la vendita del Santorio

«Degno di tutela» secondo la Soprintendenza ai beni culturali un affresco presente nella struttura

LA STORIA



Un vincolo dei Beni culturali e ambientali rischia di trasformare il Santorio in una «cattedrale nel deserto» e di farlo rimanere chiuso, inutilizzato e quindi avviato a un lento degrado, per un tempo considerevole, forse per anni. Un vincolo posto dalla Soprintendenza, infatti, avrebbe l'effetto di paralizzare forse in maniera definitiva qualsiasi ipotesi sul suo futuro. Quale soggetto privato o ente interessato a rilevare l'ex ospedale (le manifestazioni di interesse non mancano) si sognerebbe, in effetti, di concluderne l'acquisizione di fronte a «paletti» o limitazioni sull'utilizzo o sul suo riassetto?

Il problema si porrà non appena il vincolo verrà reso effettivo e operante: la Soprintendenza, infatti, ha avviato la procedura per fissare un vincolo sul-

l'intera struttura. A giustificazione del provvedimento, una asserita necessità di classificare il Santorio e il suo comprensorio come «zona di interesse» da porre sotto tutela in quanto all'interno dell'edificio vi sarebbero delle opere da considerare di valore storico e artistico-architettonico. Si tratterebbe in particolare del teatrino presente dall'epoca della costruzione del Santorio, nonché di un affresco di Russian, un nome certamente noto nell'ambito figurativo triestino, ma certamente non inserito dagli esperti nel novero dei grandi nomi del Novecento giuliano.

Sta di fatto che dal momento del suo definitivo «svuotamento» da parte di medici, pazienti e parte delle attrezzature, il comprensorio è controllato 24 ore su 24 dai vigilantes. Dupli-

ce al riguardo la motivazione di tale presidio: da un lato una tutela sull'asserito «patrimonio artistico», dall'altro comunque la necessità che la struttura, ove incustodita, non diventi meta di sciacalli o di sbandati.

Le perplessità sull'iniziativa da parte dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nel discorso sul futuro della struttura, comunque restano e si fanno ancora più forti considerato che pro-

prio in queste settimane si è aperta la fase forse decisiva per il futuro dell'ospedale di via Bonomea. Poco meno di un mese fa, infatti, gli ultimi degenti hanno abbandonato le corsie per venire dirottati nei reparti di pneumologia di Cattinara e del Maggiore, ed una parte anche nella nuova struttura riabilitativa realizzata nel comprensorio Itis di via Pascoli. In agosto, inoltre, era stata siglata

tra Azienda sanitaria e Regione la delibera per il passaggio dell'ex ospedale a quest'ultimo ente. Un iter che dovrebbe vedere la propria conclusione formale e sostanziale entro questo stesso mese, attraverso la firma del verbale di consegna del Santorio alla Regione.

Alla quale, dunque, a questo punto, passa la «patata bollente» del vincolo.

Giorgio Coslovich

LE REAZIONI

Nuova sede della Sissa, residenza per anziani, albergo di lusso? Sulla destinazione futura del Santorio sembra giocare un ruolo decisivo il possibile vincolo da parte della Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali. «E' un'iniziativa che lascia perplessi - commenta il direttore generale dell'Azienda sanitaria Franco Zigrino - e il cui esito sarebbe quello di vanificare ogni possibilità di riutilizzo. Capisco i vincoli su edifici come il Castello di Miramare, ma dubito che qualcuno pagherà mai il biglietto per visitare il Santorio... Con tutto il rispetto, credo si stia esagerando. In que-

sto modo si rischia di bloccare un considerevole patrimonio immobiliare (valutato da una recente perizia attorno a 14 milioni e 300 mila euro, pari a 25 miliardi di lire) che anch'io vedrei bene come sede della Sissa. Altrimenti non resta che la cartolarizzazione (la procedura che rende dimissibile un bene pubblico, ndr). Ma con il vincolo diventa un problema...».

Una procedura, quest'ultima, che in effetti è già stata avviata: «Il che non esclude - spiega l'assessore regionale alla Sanità Gianni Pecol Cominotto - la «soluzione Sissa» che personalmente preferirei, ma che al momento rimane so-

Franco Zigrino

lo un'ipotesi, non più concreta di altre. Quanto al vincolo, se venisse posto non dovrebbe diventare troppo rigido, dopotutto il Santorio non mi pare proprio un monumento da tutelare. Ma se venisse confermato non ci resterà che chiedere al ministero ai Beni culturali di spiegarci esplicitamente cosa intenda farne».

«Ovviamente la Regione - intervengono il consigliere regionale e presidente della Quarta commissione edilizia Uberto Fortuna Drossi - dovrà far valere le proprie ragioni, poiché certe iniziative non sono sem-

Gianni Pecol Cominotto

pre giustificabili. Ma la cosa a cui tengo particolarmente è che riesca ad andare in porto la proposta di destinare il comprensorio di via Bonomea alla Sissa, poiché deve poter disporre di una sede più dignitosa di quella attuale. Il centro di Studi superiori certa-

Uberto Fortuna Drossi

mente si sta attivando e dal canto mio, a livello istituzionale, cercherò di favorire tale soluzione: una città che si propone quale polo scientifico deve fornire nuovi adeguati spazi alla ricerca e alla didattica scientifica».

g. cos.

I settanta triestini che hanno lavorato gratis per 25 anni trasformando in un immenso museo l'ex scalo di Campo Marzio lanciano un appello

«Abbiamo salvato la stazione, ora ci sfrattano»

Rischia di essere disperso un capitale di vecchi vagoni, locomotive. Lettera alle istituzioni: aiutateci

Hanno salvato la stazione di Campo Marzio dall'abbandono e dal degrado. L'hanno trasformata in un immenso museo, lavorando per 25 anni senza percepire un soldo.

Ora i 70 triestini coinvolti in questo progetto, rischiano di essere messi alla porta con un immotivato e crudele «benservizio». Anche il museo rischia di essere chiuso con l'automatica

dispersione di un patrimonio unico per l'Italia: locomotive a vapore tenute in efficienza, vagoni, Littorine, macchine elettriche, tram, biblioteca, archivio storico; tutto a breve scadenza potrebbe finire in mezzo a una strada. Sfrattato in conseguenza della vendita all'asta di tutta la stazione decisa dalla «Ferservizi», una delle tante società in cui si è via via fram-

mentato il patrimonio delle defunte Ferrovie dello Stato.

Ultima data utile per iscriversi all'asta è il 9 dicembre. Poi la stazione di Campo Marzio verrà venduta al miglior offerente.

Ecco perché è iniziata una corsa contro il tempo per tentare di salvare questo patrimonio di cultura. La vendita della stazione di Campo Marzio sembra

ineludibile viste le necessità di bilancio delle Ferrovie, ma il salvataggio del Museo e del lavoro degli appassionati, è possibile se interverranno il Comune, la Provincia e la Regione.

«Questo patrimonio di cultura non deve essere disperso e nemmeno trasferito altrove» si legge nel documento approvato all'aula municipale e poi approvato all'unanimità dai gruppi po-

litici. Certo è che bisogna far presto per evitare il disastro. Ecco la via scelta. «Il Consiglio comunale impegna il sindaco e la giunta a valutare l'opportunità della stipula di una convenzione tra il Comune e il Museo ferroviario, finalizzata all'inserimento di quest'ultimo nel Museo multiplo dei Civici musei di storia e arte. Impegna altresì il sindaco e la giunta a intraprendere tutte le azioni affinché siano garantiti il mantenimento della struttura museale e la possibilità per i volontari di continuare la propria preziosa opera di restauro e manutenzione del materiale rotabile».

Fin qui la politica. Ma il direttivo del Museo ferroviario si rivolge pubblicamente anche al mondo della cultura.

«Una struttura museale

funzionante e aperta al pubblico da vent'anni, è a serio rischio di chiusura e di dispersione» si legge in un documento diffuso dal museo. «Abbiamo allestito mille metri quadrati di sale di esposizione; abbiamo restaurato e riportato in efficienza treni e tram. Nella nostra biblioteca specializzata sono conservati 1500 volumi assieme a fotografie, progetti, disegni e materiale tecnico. Organizziamo

più volte l'anno treni storici sui quali hanno viaggiato migliaia e migliaia di persone. Siamo intervenuti in decine di scuole su richiesta degli insegnanti e la stessa stazione con i treni di un tempo è stata usata per il set di molti film. Non ultimo quello sulla tragedia mineraria di Marcinella in programma fra pochi giorni su un canale della Rai».

Claudio Ernè

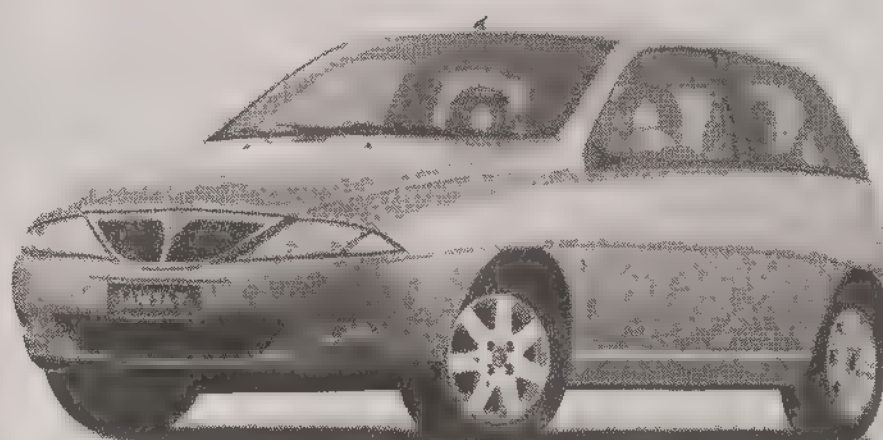


Un treno «storico» a vapore in partenza da Campo Marzio

CON UNO SCONTO DI BEN 2.410 EURO...

...non puoi perdere l'occasione di acquistare una **LANCIA Y** entro novembre.
ULTIMO MESE!

Lancia Y Elefantino Blu*
con airbag, servosterzo, climatizzatore,
vetri elettrici e chiusura centralizzata.



LUCIOLI



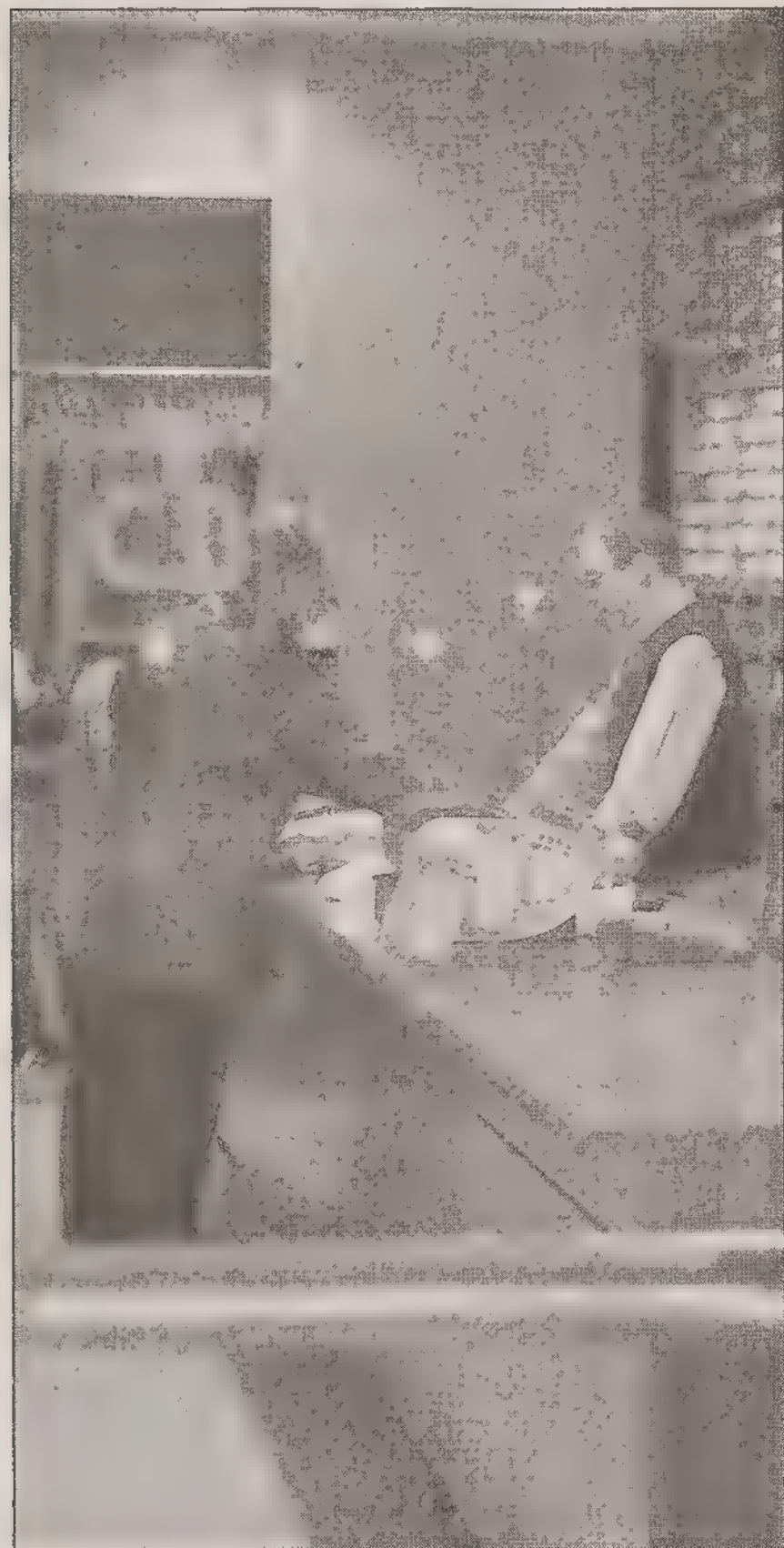
Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
www.luciolispa.it • e-mail: info@luciolispa.it

(*Lettino LPT: esclusa Euro 11.278; sconto Euro 2.410; prezzo netto Euro 8.868. Offerta valida per vetture in pronta consegna e non cumulabile con altre iniziative in corso. Validità 30/11/2003.

La Confcommercio aveva deciso di far alzare le saracinesche di domenica per agevolare lo shopping dei partecipanti al congresso medico «Apice»

Fa flop su tutti i fronti l'operazione negozi aperti

Pochi hanno rinunciato a far festa e i pochi coraggiosi hanno visto rari clienti. La crisi pesa



«Un» cliente compra «una» camicia: il «bottino» è magro.

Un flop. Non ci sono termini meno espliciti per indicare l'esito dell'iniziativa organizzata per ieri pomeriggio dalla Confcommercio, e consistita nell'invito agli aderenti all'associazione di categoria di tenere aperti i loro negozi, in conseguenza della presenza in città di centinaia di congressisti. Alla Stazione marittima infatti si concluderà oggi «Apice», il simposio internazionale di medicina critica e ai responsabili della Confcommercio è sembrato logico proporre ai colleghi di fare uno sforzo in più, per risollevare un settore che non versa certamente nell'abbondanza, alzando le saracinesche anche in una giornata festiva. Risultato? Negativo su tutti i fronti: innanzitutto hanno aderito in pochi e lo spettacolo offerto da un alternarsi di vetrine (la minoranza) illuminate, ad altre (la grande maggioranza, soprattutto nelle aree che circondano il centro cittadino), rigorosamente buie e ingabbiate dalle inferriate antisfondamento non è stato dei più accattivanti.

Ma anche i triestini e i pochi (la stagione non è certo quella ideale per i viaggi) turisti di passaggio hanno accolto con notevole disinteresse e distacco l'idea maturata negli uffici di via Mazzini, sede dell'associazione dei commercianti. Affari pochissimi in altre parole in questo anticipo di shopping natalizio: fra due settimane esatte, iniziando con domenica 30 novembre, comincerà il mese storicamente più intenso per il settore del commercio locale. Interpretazioni possibili? Parecchie e tutte inquietanti. Innanzitutto viene confermato il dato che fotografa una situazione economica complessiva molto difficile: la gente spende me-

no del consueto, è molto attenta, non manifesta entusiasmo davanti alle vetrine. Tutti sono preoccupati e tendono ad aprire con difficoltà i portafogli. E come dargli torto? L'inflazione si è mangiata una parte del potere d'acquisto e pure chi ha disponibilità viene coinvolto da una sorta di psicosi collettiva che non è certamente limitata a Trieste.

Ma va anche sottolineata la scelta della gran parte dei commercianti: non se la sentono di aprire al di là degli orari canonici. Accendere le luci, richiamare il personale, riscaldare gli ambienti sono tutte spese che questa categoria valuta con particolare cautela. E se poi gli incassi sono inferiori alle spese per l'apertura? E questa la domanda che si pongono in tanti, decidendo alla fine di rinunciare. Ieri, bisogna ricordarlo, anche le condizioni atmosferiche non hanno giocato a favore dell'operazione (l'ennesima) denominata «saracinesche alzate»: l'umidità e il grigio diffuso non invitavano a uscire di casa, soprattutto se poi non si ha la certezza di trovare aperto il negozio che magari si intende andare a visitare. E forse il ripetersi di queste aperture domenicali o comunque festive (recentemente era stato prolungato l'orario nel sabato precedente la Barcolana, poi s'era deciso di lavorare anche in occasione del ponte per le festività di novembre) sta trasformando l'eccezione in regola, vanificandone in parte l'effetto.

Ma va fatta anche un'altra considerazione: se queste sono le premesse, anche lo shopping di Natale potrebbe tradursi in una delusione per l'intero comparto con le inevitabili conseguenze occupazionali da gennaio.

Ugo Salvini



Molti negozi sono rimasti desolatamente vuoti: c'era tutto il tempo per telefonare a casa. (Foto Tommasini).

Mittelciok chiude i battenti con oltre 100 mila visitatori

Si è concluso «Mittelciok», kermesse del cioccolato. La manifestazione, organizzata dall'Associazione commercianti e esercenti pubblici esercizi (Acep) in piazza Sant'Antonio è stata visitata da più di 100 mila visitatori, nonostante il tempo non favorevole dell'ultima giornata. Nel pomeriggio sono stati premiati i partecipanti al concorso «Storia e magia del cioccolato», indetto fra gli allievi delle scuole alberghiere della Mitteleuropa, e al quale hanno partecipato giovani italiani, sloveni e croati. Primo classificato

Marko Marcec della scuola di formazione professionale di Rovigno con l'opera «Santa Eufemia», seconda Anja Zorko della scuola di Lubiana con «Skulptura» e terza la giovane Silvia Raza della scuola di Parenzo, con un quadro di cioccolato intitolato «Romanica Kuca». Il premio per tutti e tre è stato un corso di perfezionamento dalla Cast Alimenti di Brescia. Giovedì invece, alla presenza dell'assessore regionale Bertossi si inaugurerà sempre in piazza Sant'Antonio la Fiera del Dolce tipico.



Un castello di Miramare tutto di cioccolata bianca.

Cerimonia a teatro per il quinto anniversario del matrimonio con il colosso taiwanese Evergreen

Il Lloyd Triestino festeggia al Verdi

Sarà presentata la nuova linea con l'Estremo Oriente

Ruba 25 euro e scappa via Subito preso il ladro «sfigato»

Si chiama Claudio Mistero, ha 43 anni, risiede in via Caprin ed è una vecchia conoscenza degli investigatori. L'altra sera dopo essersi impadronito di 25 euro custoditi nel portafoglio di un commesso, è stato inseguito e raggiunto da alcuni colleghi del derubato. Non si è dato per vinto e ha reagito con violenza, spingendo e stratonando. Da qui l'accusa di rapina impropria, una rapina da 25 euro che l'ha portato in una cella del Coroneo.

Certo è che il protagonista di questa piccola storia è per lo meno sfortunato. L'altra sera si era introdotto nello spogliatoio riservato ai dipendenti del supermarket Despar di via Carpineto. Un guizzo e via col portafoglio ben stretto. Pensava di farla franca, visto l'affollamento del sabato sera. E' stato inseguito, bloccato e consegnato subito a una pattuglia del 113 che proprio in quell'istante stava transitando per via Valmaura.

Quattro anni fa, sempre nell'ambito delle sue imprese sfortunate, Claudio Mistero, era incappato in un tredicenne che con grande presenza di spirito, dopo aver visto la porta della sua abitazione forzata, era ritornato sui propri passi e da un vicino bar aveva chiamato la polizia. «Stanno rubando a casa mia».

Gli investigatori del Commissariato di Rozzolo erano arrivati a tempo di record in viale d'Annunzio e nell'appartamento indicato dal ragazzo, avevano trovato Claudio Mistero ancora «al lavoro».

c.e.

«1998-2003 Lloyd Triestino and Trieste together» (Lloyd Triestino e Trieste insieme) è il titolo della cerimonia in programma questa sera al Teatro Lirico Giuseppe Verdi, dove si celebra il V° anniversario del passaggio della compagnia di navigazione giuliana al colosso taiwanese Evergreen.

L'appuntamento è per le ore 18, dove è prevista la presenza di Pier Luigi Maneschi, presidente del Lloyd Triestino, insieme al vicepresidente R.G. Shyu, nonché al direttore C.C. Hsieh. Maneschi illustrerà le strategie di sviluppo della compagnia di navigazione, soffermandosi in particolare sulla nuova linea Cina-Adriatico.

Alla cerimonia interverranno anche il commissario dell'Autorità portuale Vincenzo Mucci, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, e

il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, che fra l'altro proprio questa mattina riceverà gli ospiti taiwanesi. Concluderà gli interventi il presidente della Regione Riccardo Illy.

Evergreen acquisì la storica compagnia di navigazione triestina nel 1998, dopo che un altro armatore, la Msc di Gianluigi Aponte, si era ritirato dalla corsa nella privatizzazione della società pubblica.

E' l'operazione, voluta principalmente dall'allora premier Romano Prodi, nonché dall'ex ministro dei Trasporti Claudio Burlando, che si inserisce proprio in questo processo di cessione delle società a partecipazione statale.

L'ingresso dei cinesi (che avevano pagato 400 miliardi delle vecchie lire) prevedeva due punti: da un lato il mantenimento della sede



Pier Luigi Maneschi



Una delle unità del Lloyd Triestino al Molo VII.

a Trieste e la concentrazione di una quota di traffico operativo, dall'altro la creazione dell'hub di Taranto, a disposizione dei taiwanesi.

Patti che sono stati mantenuti in parte, visto che sulla sede, prevista in Porto Vecchio, non c'è ancora nulla di deciso. Si è in attesa dell'accordo di programma che dovrebbe sistemare alcuni aspetti, in particolare legati alla viabilità.

E se ci sono novità sul fronte dei traffici (presto parte la linea con l'Estremo Oriente gestita insieme alla Cma) sembra del tutto tramontata l'ipotesi di un ingresso della compagnia nella compagine societaria della Tict, l'impresa italo-slovena che gestisce il Molo VII.

a.r.

Dibattito con Rumiz e il vescovo bosniaco Sudar «Baghdad è come Sarajevo: le guerre stellari sono inutili se poi non si gestisce la pace»

«La vera convivenza nasce dal confronto fra identità etniche e religiose forti e non c'è convivenza se uno rinuncia alla propria specificità». E questo il passaggio centrale dell'incontro dal titolo «La ricostruzione possibile», cui hanno partecipato Paolo Rumiz, giornalista e scrittore e Pero Sudar, vescovo ausiliare di Sarajevo. La serata, organizzata dal centro culturale Veritas, prendeva spunto dall'esperienza delle scuole interetniche create da Sudar nella capitale bosniaca già durante la guerra, ma a poche ore dalla strage di Nassirya, le tristi analogie non potevano mancare. «Non si può capire Baghdad, se non si capisce Belgrado - ha dichiarato Paolo Rumiz, che, negli anni della guerra, ha trascorso lunghi periodi nei Balcani insanguinati dall'odio etnico -». Nel 1991, a Sarajevo, si è parlato per la prima volta di conflitto di civiltà e lì si è visto ciò che oggi rivediamo a Baghdad e in Afghanistan». Il giornalista si è anche soffermato sugli errori compiuti in Bosnia dall'Occidente. «La guerra nei Balcani - ha detto Rumiz - ha messo in evidenza l'incapacità dell'Onu a gestire i conflitti e l'inutilità delle «guerre stellari», che bombardano interi Stati, senza scalare gli scontri fra i signori della guerra locali». In Bosnia, come in Afghanistan e così in Iraq.

«Noi siamo vittime di noi stessi, ma anche di interessi esterni - ha sottolineato Pero Sudar, ricordando le 350.000 vittime della guerra nei Balcani -». Per cinque secoli abbiamo vissuto insieme, cattolici, ortodossi, musulmani, come tre alberi con le radici intrecciate e non ci sarà futuro per nessuno se rinnegheremo queste radici».

Le scuole interetniche sono un primo mattone sulla strada di una possibile convivenza. «Quando nel '93 sembrava che la Bosnia non avesse futuro - ha ricordato il vescovo - abbiamo deciso di creare una scuola aperta a tutti, senza distinzione di religione o etnia. Nelle «scuole per l'Europa» (così si chiamano) si studiano tutte e tre le religioni, si insegna il rispetto per la diversità, ma i nostri ragazzi imparano anche l'inglese, il latino e l'informatica. Abbiamo cominciato con 150 studenti: oggi ce ne sono più di 4000».

Marina Devescovi

Congresso a Porto San Rocco delle 86 sezioni del Club alpino in rappresentanza del Triveneto

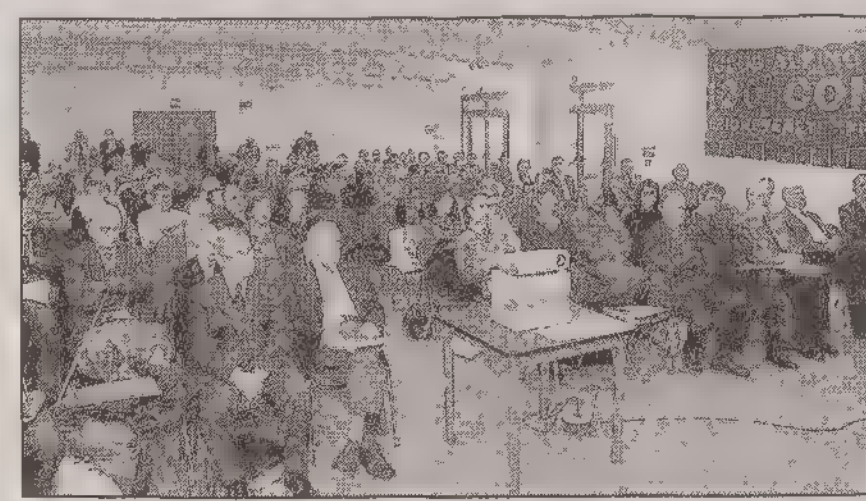
«Il Cai sia più presente nella società»

Il Club alpino italiano è alla vigilia di una svolta: deve «avvicinarsi di più alla società all'interno della quale opera, partecipare all'evoluzione delle situazioni che riguardano l'ambiente, in definitiva aprirsi sul territorio, riconquistando alla montagna i più giovani». Di questi argomenti hanno discusso ieri a Porto San Rocco circa 180 delegati del Cai, in rappresentanza delle ottantasei sezioni del Veneto, del Trentino-Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia (complessivamente 65mila iscritti), dell'organizzazione fondata da Quintino Sella, nell'ormai lontano 1863, raccolti a congresso. Due gli argomenti, complementari fra loro, all'ordine del giorno: l'aggiornamento dello Statuto, che a livello

statale sarà modificato nell'assemblea nazionale, in programma nell'ultima domenica di novembre a Verona e il nuovo atteggiamento della storica organizzazione nei confronti della cornice sociale che la circonda. L'appuntamento mugugano, aperto dall'intervento di saluto rivolto ai congressisti dal sindaco della cittadina Lorenzo Gasperini, e in parallelo al quale è stata anche presentata una mostra fotografica sui 120 anni della società Alpina delle Giulie, che proprio in questi giorni festeggia questo storico compleanno, si è incentrata sulle relazioni e sugli interventi che hanno riguardato il futuro del Cai. «Dobbiamo rivalutare la presenza del nostro Club nel mondo della montagna - ha spiegato il presidente della sottosezione

di Muggia, quella che ha organizzato l'evento, Luciano Comelli - approfondendo le problematiche relative all'ambiente, i vari aspetti delle arrampicate sportive, delle gare, dell'utilizzo della mountain bike, del kayak. Si tratta poi di confermare la validità delle sezioni locali - ha proseguito Comelli, accompagnato da Giovanni Cescia, presidente dell'Alpina delle Giulie e da Claudio Mitri, presidente della XXX Ottobre - in uno scenario nuovo per il Cai». «La montagna è bellissima - ha rammentato a tutti Umberto Martini, componente della presidenza del Cai nazionale - e dei valori e delle emozioni che essa può trasmettere vogliamo fare partecipi tutti, innanzitutto i giovani».

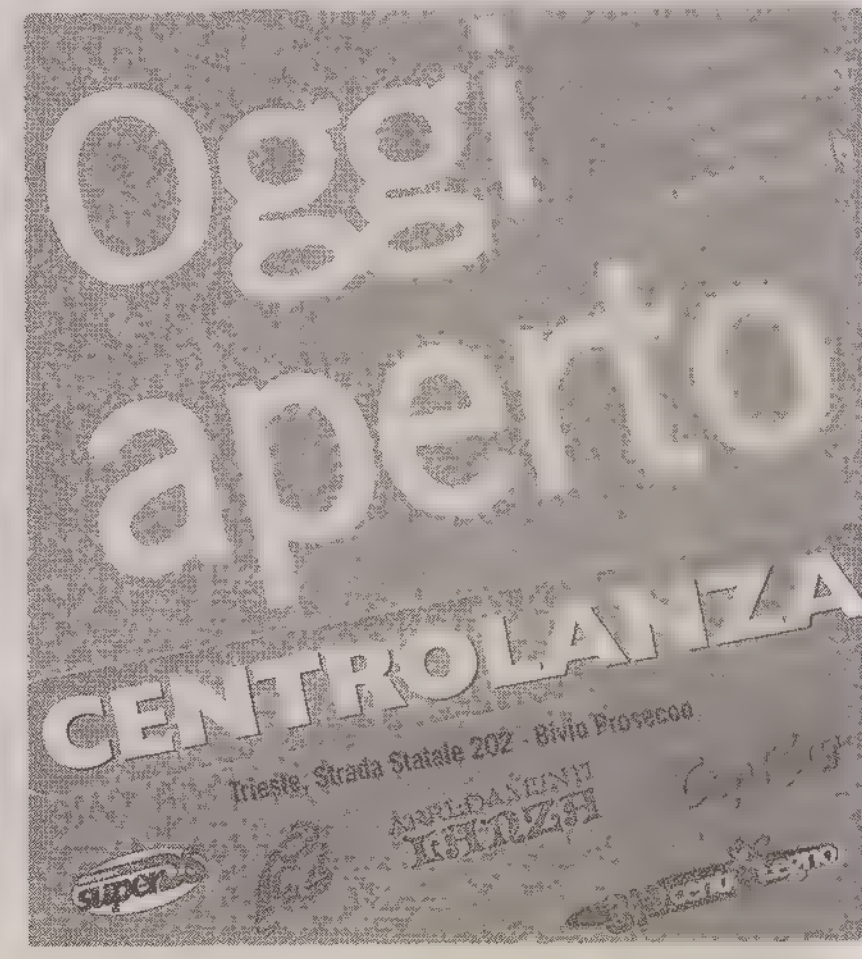
u. sa.



L'assise del Cai ieri a Porto San Rocco. (Foto Lasorte)

INCONTRO SULLA CARTIERA

Il circolo di Rifondazione comunista dell'Altipiano insieme alla commissione lavoro della Federazione organizzata per stasera alle 20 alla Casa della Pietra di Aurisina un incontro pubblico su «Aziende in crisi: il caso della Cartiera del Timavo». All'incontro Rci invita gli stessi dipendenti della Cartiera.



La pratica del golf

Rispondo alla segnalazione «Una strage di alberi per allargare il golf».

Nel 1954 Trieste era la seconda città in Italia, dopo Roma, a poter vantare un campo da golf. Oggi, dopo quasi 50 anni, siamo agli ultimi posti, il campo da golf è rimasto lo stesso: a nove buche.

In questi anni, in cui la pratica del golf è cresciuta in maniera esponenziale, con il relativo indotto fatto di sport e turismo, non c'è stata progettualità e pianificazione, nessun intervento migliorativo è stato messo in atto. Trieste è rimasta al palo.

Questa amministrazione comunale, e lo dico con orgoglio, ha creduto intensamente e ha voluto con forza l'ampliamento a 18 buche del campo da golf di Padriciano, convinta che questo porterà certe e positive ricadute economiche sull'intera città.

Quello che verrà realizzato sarà un campo da golf all'altezza con la già ricca offerta turistica e di impianti sportivi: un campo dove non solo i soci, ma tutti gli ospiti potranno giocare con entusiasmo.

Quanto alla assurda e sterile polemica sugli alberi tagliati, tengo a sottolineare che questi non lasceranno il posto a una colata di cemento, bensì ad un impianto innovativo che diventerà un'area di grande pregio per la città, per i turisti e gli sportivi.

Per chi fosse poi alla ricerca di una zona in cui camminare, Trieste e il suo Carso offrono bellissimi sentieri e incantevoli passeggiate tutto l'anno: un patrimonio che nessuno oserà toccare.

Roberto Dipiazza
sindaco di Trieste

«Nessun fatto personale»

Sul «Piccolo» del 10 ottobre è apparso l'articolo di Pierluigi Sabatti che parla in maniera unilaterale e tendenziosa della nuova Università di Capodistria, presentandola semplicemente in veste di bastione della «slovenità». A dire il vero ha ripreso le parole della facente funzioni del direttore, Lucia Obk: «...vogliamo diventare un'università aperta che contribuisca alla crescita della regione e che sia integrata nello spazio europeo», sottovalutando e minimizzando tuttavia il loro significato e tralasciando la parte del discorso che si riferisce all'Università: «...aperta a studenti nazionali e stranieri, sloveni d'oltreconfine e nel mondo e alle minoranze nazionali». E tralascia pure la dichiarazione del ministro della Cultura, della scienza e dello sport Slavko Gaber, che parlava delle qualità della nuova Università, dovute proprio a questa sua apertura. In base alla dichiarazione del professor Jože Pirjevec, che vede nel nuovo ateneo il contrappeso ai numerosi enti ed istituti di ricerca d'oltrconfine e in base alle numerose, aspre e non argomentate accuse sull'immaginario primitivo nazionalismo sloveno, espresse da Roberto Battelli. Sabatti ha cercato quindi di presentare la nuova Università in luce negativa. Vorrei inoltre sottolineare che la creazione di nuove istituzioni universitarie e di ricerca del Litorale sloveno, gode di massimo appoggio da parte della popolazione dell'intera area. In primis in quanto apriranno le vie alla rinascita spirituale ed economica di questa regione di confine, spesso emarginata, ri-

IL CASO

In una posizione che obbliga i pedoni a pericolosi spostamenti

Quelle baracche abbandonate



Le baracche tra le vie Revoltella e D'Angeli di fronte al distributore Agip.

Tra le vie Revoltella e D'Angeli (di fronte al distributore Agip) sono posizionate due «baracche» abbandonate e con evidenti segni di mancata manutenzione.

Domando ancora una volta al competente ufficio comunale come tali strutture possano continuare ad esistere in una posizione che obbliga i pedoni a spostarsi verso il centro della carreggiata, rasentando il traffico veicolare data la ristrettezza del marciapiede, rendendo pericoloso l'afflusso dei ragazzi che frequentano le vicine scuole (materna, elementare e media) del rione di Rozzol.

Sergio Aita

Necessari accertamenti

Con riferimento alla segnalazione dal titolo «Autisti cortesi», pubblicata in data 3.11.03 a firma del signor Francesco Spadaavecchia, la Trieste Trasporti assicura che a seguito di segnalazioni riguardanti il servizio o il personale che siano sufficientemente circostanziate e soprattutto anche firmate dai reclamanti, a livello aziendale vengono sempre avviati tutti i necessari accertamenti e provvedimenti.

Va comunque precisato che, in osservanza alla normativa sull'accesso ai documenti amministrativi e in base al contratto degli autotrasportatori, lo svolgimento dei procedimenti disciplinari interni è precluso a terzi e puntualmente regolato dal regio decreto 148/1931 e successive modificazioni.

Ingrid Zorn
responsabile
relazioni esterne
Trieste Trasporti Spa

La Vespucci a Trieste

La città nelle sue diverse articolazioni, e il Comune in primis, stanno predisponendo adeguati programmi e iniziative per ricordare in maniera significativa il centenario dell'anniversario del ricongiungimento di Trieste alla madrepatria.

In quest'ottica ho ritenuto opportuno chiedere al presidente nazionale della Lega navale italiana, ammiraglio Angelo Mariani, già capo di stato maggiore della Marina, di interporre i propri buoni uffici affi-



Auguri Lucy

Lucy compie 40 anni. Tanti auguri da quanti le vogliono bene.

Pierluigi Sabatti

ché, per la circostanza, possa essere nuovamente presente a Trieste la nave scuola «Amerigo Vespucci».

Nel trasmettere al sindaco copia della lettera inviata a Mariani, chiedo una sua valutazione circa l'opportunità di assecondare la richiesta con un suo diretto interessamento allo stato maggiore della Marina.

Ennio Abate
Legna navale
sez. di Trieste

«Onesti concittadini»

In questi giorni molto si è parlato e scritto sui fatti triestini del novembre 1953 e alcune persone hanno portato anche le loro dirette esperienze di quelle tragiche giornate di lutto.

Allora avevo 16 anni e frequentavo l'istituto tecnico per ragioniere e geometri Leonardo da Vinci. Il classe. Alla mattina del 5 novembre, dopo i primi scontri avvenuti la sera prima al rientro da Redipuglia, fu proclamato lo sciopero degli studenti e tutti noi ragazzi, maschi e femmine, scendemmo in strada, in via Pascoli, dove allora era dislocato provvisoriamente il Da Vinci. In corteo, con i tricolori e cantando, scendemmo verso il centro e in piazza Garibaldi, dove c'era la Madonna dorata, trovammo schierate alcune camionette della Polizia civile (le Morris dell'Emergenza e alcune jeep) con una ventina d'agenti, ancora in divisa ordinaria e senza elmetti d'acciaio. Al nostro passaggio i poliziotti ci dissero, con gli altoparlanti fissati sul tetto delle Morris, prima in italiano e poi in dialetto, frasi circa così: «Fioi, andé via... se pericolo... torné a casa... i ve faré mal...» eccetera.

A queste parole ci fu una certa confusione fra i ragazzi: alcune mamme, evidentemente di famiglie più vicine, tirarono fuori i propri figli (magari con qualche scoppellotto, allora normalmente accettati dai figli), qualche ragazzo si difese (magari seguendo la «muletta» del cuore), ma il grosso proseguì per unirsi agli altri cortei cittadini. Quello che successe poi, tutti lo sanno.

Quelle esortazioni (paterne direi, visto che fra i «cerini» molti erano i padri e i fratelli maggiori degli studenti, arruolatisi nella P.C. per un necessario e provvi-

denziale stipendio, data la crisi economica del dopoguerra) forse salvarono la vita a qualche ragazzo e, comunque, dimostrano che la Polizia civile non era tutta formata da feroci killer antitaliani ma anche e soprattutto da normali e onesti concittadini.

Fabio Ferluga

Destino storico

Leggo il pensiero del signor Borme sull'attribuzione del territorio istriano dopo la II Guerra secondo il quale «poteva esser giusto che le zone abitate da una maggioranza slava si unissero alla Jugoslavia, ma che sarebbe altrettanto giusto che le zone con una maggioranza italiana restassero unite all'Italia». Dunque il concetto di Woodrow Wilson, presidente degli Stati Uniti, è stato pienamente accolto anche da chi difende una posizione di preconcetto nazionalismo, sebbene nel passato ben poco abbiano di fatto le autorità italiane per adeguarsi a tale dettato.

Risulta a Borme che sia stato fatto un qualche plebiscito nei territori occupati dall'esercito italiano dopo il primo conflitto? Risulta che ci sia stata una consultazione in tal senso dopo la II Guerra mondiale in Alto Adige e precisamente nella provincia di Bolzano?

La storia ci porta a riflettere sulla vacuità di certi principi che sebbene condivisibili in linea teorica non hanno dato la facoltà di autodeterminazione a milioni di europei che furono oggetto e non soggetto del proprio destino storico.

Marco Sare

Mancanza d'energia

La mancanza d'energia in Italia è quella cosa per cui alcuni non riescono a rinunciare al guadagno. C'è una schiera di commercianti di alimentari che pur di evitare il minimo ostacolo all'acquirente - evidentemente considerato come un pollo - dopo aver eliminato il contatto con le porte d'ingresso rese automatiche hanno eliminato anche tutte le porte dei frigo: chiudere subito la porta del frigo è scritto in tutte le istruzioni del mondo ma è ignorato da questi professionisti. E che dire dell'Enel che per «ridurre» i consumi di energia da anni sta pubblicizzando il passaggio dall'utenza di 3 kW a quella di 6 kW?

Massimo D'Angeli

Il cellulare rubato

Qualche giorno fa, sul posto di lavoro, è stato rubato il mio cellulare. Dopo aver mandato al ladro i soliti impropri mi reco dai carabinieri di via Hermet (molto gentili e disponibili) per la denuncia. Mi viene detto che il cellulare può essere bloccato e quindi reso inutilizzabile. Mi reco immediatamente dal mio gestore (Vodafone-Omnitel), faccio tutte le operazioni del caso essendo convinto che da quel momento il cellulare rubato non potrà più essere usato, ma con mia grande sorpresa vengo a sapere che questo servizio viene offerto solo dalla Vodafone-Omnitel, e cioè basta che il ladro passi ad uno degli altri due gestori (Tim, Wind) che il cellulare potrà essere usato di nuovo. Pongo due domande ai gestori Tim e Wind: tutti e tre i gestori della telefonia cellulare non potrebbero avere una linea comune?

Giovanni Leo

Il voto agli schieramenti

In risposta alla lettera pubblicata il 10 novembre firmata Nerina Zetto Gregori. Lei commenta con ironia che ai pensionati e ai lavoratori della Ferriera non interessano le «mie» proposte di riforma delle pensioni oppure di modernizzazione dello statuto dei lavoratori? Ma non si rende conto che è proprio questo il punto?... che i deputati sono chiamati a decidere, o possono agire con efficacia, solo e soltanto su queste questioni e non sulla Ferriera, per quanto cogente possa essere il tema. Non si è voluto fare alcuno sforzo intellettuale e si è tornati per l'ennesima volta a votare per schieramenti, là dove gli schieramenti non ci dovevano essere perché non servivano né alla maggioranza, né all'opposizione.

Non le dispiace che Trieste abbia perso un'occasione così ghiotta per dare un segnale chiaro e forte a un governo che non fa le riforme per le quali è stato votato e a una opposizione che non ha un progetto, dico uno solo, che non sia votare contro Berlusconi? Io ho denunciato che si stava facendo una campagna «fuori tema», come se a uno studente si chiedesse il teorema di Pitagora e questi rispondesse sulle cause della Rivoluzione francese. Per quanto esauriente fosse la risposta (e su questo stenderei un velo pietoso) era semplicemente fuori tema.

Davvero non avrebbe voluto sapere come l'on. Rosato avrebbe votato sulla riduzione dei tempi d'attesa per il divorzio? Davvero non avrebbe voluto preventivamente sapere come l'on. Rosato voterà sul riconoscimento delle coppie di fatto?... e come si comporterà con le coppie omosessuali? Pensa di condannarle alla clandestinità e alla discriminazione? Bene. Purché si sappia! Vede, cara Nerina, si possono giustificare le tesi più contrapposte ma è bene che il cittadino le conosca, per poter decidere a chi dare il voto in maniera consapevole. Ora, di me i cittadini sanno tutto: vita pubblica e privata. E degli altri? Potremmo

LA PAROLA AI POLITICI



avere o no una risposta su questi temi? O bisognerà continuare a inoltrare le domande alle segreterie di partito?

Christina Sponza
Riformatori
presidenzialisti

Parcheggio di via Pagano

In relazione all'articolo intitolato «Un parcheggio atteso» a firma del consigliere Minisini, per «dare a Cesare quel che è di Cesare», faccio presente che non si è trattato di una delibera, bensì di un mio emendamento presentato in data 18.12.2000 e fatto proprio dall'assessore Rossi.

Salvatore Porro
consigliere comunale An

Questione di stile

Gianfranco Carbone ha cominciato alla grande sul nostro quotidiano a intervenire su tutto, in particolare pensando di impartirle lezioni con un linguaggio estremamente forbito. Così scrive: «Quale può essere il senso di ricordare, oggi, il travaglio storico della sinistra di questa città, e non solo di essa, sulla questione nazionale? Non certo quello di giustificare, a posteriori, i comportamenti di qualcuno o ricostruire inesistenti coerenze. E nemmeno quello di scrivere su un quotidiano un pezzo di storia. Non si è storici (e nemmeno «imparziali») solo perché si pubblica un volumetto di ricordi».

A parte il fatto che non ho mai detto né pensato di essere uno storico (l'ho scritto più volte), voglio rilevare che non ho mai trattato nessuno con disprezzo, come fa Carbone. Io mi sono sempre confrontato, anche con durezza polemica, ma senza mai mancare

di rispetto a nessuno dei miei interlocutori.

È una questione di stile, forse anche di educazione, ma soprattutto di etica politica. E poi, per la cronaca, in 25 anni ho curato e pubblicato 13 volumi, con un contributo largamente plurale di interventi, riguardanti il secondo dopoguerra a Trieste, con le sue pagine più angosciose (foibe, esodo istriano, emigrazione triestina in Australia), con affermazioni e riflessioni di oltre 20 anni fa.

Ma lasciamo ancora la parola a Carbone, che troppo imprudentemente qualche giornalista aveva a suo tempo definito l'«enfant terrible» della politica triestina: «Mi sono visto ripresentare da qualcuno - con un inquietante riflesso automatico - l'argomentazione retorica del falso sillogismo, quando era sostituita, nei processi staliniani, la premessa minore con il postulato di essere «il nemico del popolo» che oggi è diventato «non accetto lezioni d'etica da lui!». Non si tratta di dare lezioni d'etica o morale (politica) a nessuno, nemmeno a chi oggi contempla il proprio viale del tramonto umano costruendo le proprie certezze come se ciò fosse una rassicurante fede laica». Nello strano e fantasioso accostamento staliniano ho intravisto non un nemico del popolo, ma il solito personaggio arrogante dei tempi belli dei rampantismo socialista.

Quanto alle «certezze» che mi vengono imputate, posso dire che la mia coerenza mi ha fatto esprimere idee ed opinioni, spesso critiche nel partito e nella sinistra, spesso fuori dal coro, tutte tese a riportare Trieste ad un clima di maggiore serenità, fuori dai miti e dalla contrapposizione nazionalista, per l'affermarsi della cultura della convivenza e dell'integrazione. Non solo, nel mio «viale del tramonto» posso dire «vecio sì, ma no mona» e quindi senza alcuna «rassicurante fede laica», non mi considero né un pentito né uno sconfitto.

Claudio Tonel
Democratici di sinistra

LA POLEMICA

A proposito dell'incidente occorso a una nave durante le operazioni di carico

Professionalità in Porto Vecchio



Una nave all'attracco in Porto Vecchio in un'immagine d'archivio.

Lo sbandamento occorso recentemente in Porto Vecchio ad una nave in operazioni di carico ha un interessante precedente: anni orsono, una nave della flotta Lauro in partenza da Porto Vecchio, dopo avere accostato al traverso della testata Sud della diga foranea, aveva sbandato paurosamente a causa di una errata distribuzione del carico.

Infatti, prima di Trieste, pare che questa avesse fatto scalo a Ravenna dove avrebbe caricato nel quadraggio del basso stive dei «pallet» di piastre senza alcuna rizzatura e con il vuoto all'interno sicché si presume che l'inclinazione provocata dalla manovra sommatà alla scarsa riserva di stabilità per il carico alto abbiano portato ad una dislocazione del carico basso e quindi all'ingovernabilità - per fortuna dell'equipaggio - avvenne in acque sicure.

A Trieste infatti era stato imbarcato un carico di legname segato in pacchi. La bontà del lavoro eseguito a Trieste dalle maestranze portuali aveva avuto la sua prova provata proprio in quella occasione giacché la copertata rimase ben solida con lo scafo.

La nave poi rimase ormeggiata per parecchi giorni alla Stazione marittima nella attesa di altra nave della compagnia per operare un allibio.

Conclusione: 1) I lavori ben fatti costano, ovvero il costo pagato è giustificato quando un lavoro è ben fatto. La differenza in qualità tra quanto fatto a Trieste (porto caro) e a Ravenna (porto economico) è lampante.

2) La professionalità dei nostri portuali è un valore aggiunto al porto che deve essere attentamente e accuratamente salvaguardato anche attraverso un costante aggiornamento tec-

nico. E nello stesso ambito ideale resta l'utilizzo portuale dell'area che mentre è facilmente adeguabile al traffico moderno (rettifica del profilo di banchina, consolidamento delle sponde e dragaggio) non è altrettanto facilmente ed economicamente sostituibile se riconvertita.

3) Bisogna guardarsi attentamente dai vari pifferai, dai sagaci imprenditori che lavorano con quattrini virtuali e prevedono costi del terreno demaniale - cioè di tutti - a costo zero.

4) Vorrei sapere quanti triestini, sulla scorta delle esperienze passate in tema di grandi opere, siano disposti a giocare 10 euro che uno solo dei progetti vada a buon fine nei tempi e nelle condizioni previste.

5) L'Expo non è un intralcio all'uso commerciale del Porto Vecchio dall'Adria terminal al Boveto; hanno perfettamente ragione gli spedizionieri.

Adriano Verani

50 ANNI FA

17 novembre 1953

● Varo ieri al cantiere San Marco della motocistera «Trieste», della Società marittima finanziaria, con lo scafo verniciato con uno strato protettivo giallo, invece del consueto minio rosso. La cerimonia, svolta in forma privata, è stata benedetta dal vescovo Santin e ha avuto per madrina la bambina Luisa Margherita Smeraldi, nipote del presidente del Crda.

● La giunta di zona ha espresso parere favorevole alla delibera comunale di Muggia per il riutilizzo della linea marittima con Trieste. Questo, perché essa rappresenta l'unico regolare servizio marittimo, che ancora congiunge Trieste con l'Istria, per la maggior comodità di molti mugugesi che lavorano al cantiere San Marco e per il trasporto delle merci fra le due località.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

LA PROTESTA

L'Acegas non interviene a sufficienza in una zona della città

Troppa sporcizia in via Stuparich

Protesto vivamente per il modo in cui l'Acegas tiene il quadrilatero in cui abito, costituito dalle vie Stuparich, Gatter, Palladio, Buonarroti, Pietà. Ogni tanto giorni i bottini si riempiono, le immondizie tralignano e se ne formano mucchi maleodoranti continuamente alimentati dai cittadini, costretti a farlo per mancanza di altre soluzioni. È una cosa ricorrente ed indegna di una città cosiddetta mitteleuropea. Fa particolarmente male vedere ben cinque bottini aperti e pieni di immondizie ammonticchiate a fianco del vecchio obitorio. E tutto ciò incoraggia la maleducazione della gente, che vedendo i mucchi di sporco si sente meno colpevole ad aggiungerci ogni genere di porcheria. Per alcuni giorni ha fatto bella mostra di sé in via Gatter un lavandino; l'altro giorno in via Palladio hanno abbandonato un vecchio sparherd!

Anche la pulizia della strada non è delle migliori. Un paio di scarpe vecchie lasciate sul marciapiede di una delle vie anzide-

te è rimasto sul posto per una decina di giorni! L'Acegas si preoccupa di pulire bene le vie del centro, ma appena lasciate quest'ultimo, si notano tutte le manchevolezze dell'ente, che prima di fornire i propri servizi all'estero farebbe bene a preoccuparsi di più di questa città.

Mi domando: ci sono dei rappresentanti del Comune in seno al consiglio di amministrazione dell'Acegas; nessuno di loro si preoccupa di controllare come viene servita la città dall'Azienda?

Arrigo Cerqueni

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Cuore amico

Oggi alle 17 al centro culturale «G. Millo», piazza della Repubblica 1, Muggia, l'associazione Cuore Amico - Muggia onlus presenta la conferenza «Studiare i figli dei cardiopatici. Strategia primaria della prevenzione cardiovascolare». La conferenza sarà tenuta dal primario del Centro cardiovascolare di Trieste Sabino Scardi.

Contovello

Incontro rinviato

È stato rinviato l'incontro a più voci già in programma per questa sera alle 20 alla Trattoria sociale di Contovello, per la rassegna «Rotocalchi sonori».

Treno storico

Sono aperte sino a esaurimento le adesioni al tour ferroviario della città e dell'altopiano carsico sul percorso Trieste Campo Marzio-Rozzol-Villa Opicina-Aurisina e viceversa, programmato per la mattina di sabato 6 dicembre. Informazioni in via Giulio Cesare 1, tel. 040/3794185, tutti i giorni feriali e festivi eccetto il lunedì dalle 9 alle 13.

Lions Club Trieste Miramar

Oggi alle 16 al circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, il Lions club Trieste Miramar organizza un bridge-canasta. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto a scopo benefico.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi la serata sarà dedicata ai «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Lezioni sospese

L'Università della Terza età comunica che in relazione ai tragici eventi avvenuti in Iraq, per rispetto e in omaggio ai carabinieri caduti nell'attentato, le lezioni della mattina di domani sono sospese. Quelle del pomeriggio si svolgeranno normalmente.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47, alle 10 ci sarà il corso di ballo, e dalle 16.30 «Pomeriggio insieme in allegria».

Croce rossa a Baghdad

Oggi alle 18, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8, conferenza di Fulvio Di Cosmo, direttore sanitario dell'ospedale italiano della Cria a Baghdad.

Unione degli istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Tullio Conti presenterà un documentario dal titolo «India del Sud fra arte, storia e natura». Ingresso libero.

Carteggio La Pira-Fanfani

«Caro Giorgio... Caro Amintore...»: 25 anni di storia italiana nel carteggio tra Giorgio La Pira e Amintore Fanfani (ed. Polistampa-Fondazione Giorgio La Pira) sarà presentato oggi, alle 17.30, all'Hotel Savoia Excelsior, dal Centro culturale «Alcide De Gasperi». Intervengono Giorgio Tombesi, Arduino Agnelli, Luigi Lotti.

Società dei concerti

La Società dei concerti oggi al Politeama Rossetti, alle 20.30, ospiterà il quintetto «Patrick Gallois». In programma musiche di Honegger, Debussy, Bartók, Dohnányi e Pierné.

Gioventù Musicale al teatro Miela
Ritmi multietnici

Tomislav Hmeljak e Alessandro Vodopivec.

L'Associazione Amici della Gioventù Musicale di Trieste organizza il suo secondo concerto oggi alle 11 al Teatro Miela sul tema «Percussioni: i quattro elementi», affidato all'interpretazione di Tomislav Hmeljak e Alessandro Vodopivec. Il programma si colloca in un contesto frutto delle conoscenze del patrimonio storico e delle nuove tecnologie. I musicisti utilizzeranno una sezione ritmico-percussiva con strumenti di origine multietnica (udu, djembe, cajon di origine andalus, vari strumenti africani, vibrafono e batteria) e una sezione melodico-armonica che, oltre alla sonorità acustica del pianoforte, sfrutta le molteplici possibilità delle tastiere elettroniche.

Torneo di basket

Sono aperte le iscrizioni per il torneo di pallacanestro riservato ai gruppi giovanili, agli adulti, alle parrocchie e agli enti religiosi e dopolavoristi, dedicato alla memoria del vescovo mons. Lorenzo Bellomi, giunto alla sua terza edizione. Le partite si svolgeranno il mercoledì sera nella palestra cateriniana «Fabio Felluga» di via dei Mille 18. Per informazioni rivolgersi al numero 339/1492657.

Libreria Demetra

Incontro dibattito sullo yoga con Ilia Musco, oggi alla libreria Demetra in via Imbriani 7, alle 18. Per ulteriori informazioni chiamare il 340/2768293.

«Salotto dei poeti»

Oggi alle 17.30 al «Salotto dei poeti» di via Donata 2, III piano (Leggenda nazionale), si terrà il consueto «laboratorio poetico». L'ingresso è libero.

Conferenza sullo yoga

Una conferenza organizzata dall'associazione di volontariato Ausser - Pino Burlo sulle nuove possibilità offerte dallo yoga attivo alle varie fasce di età della vita, si terrà oggi alle 9.30 presso la sede di viale Campi Elisi n. 38/A.

Aiuto alla vita

Oggi alle 17.45 nella sede del Centro aiuto alla vita, in via Marenzi 6, ci sarà la quinta riunione del corso per la formazione dei nuovi volontari e l'aggiornamento di quelli già operanti. Daniele Domini, ginecologo, introdurrà il tema «Il bambino negato».

Teatro Miela

Domani alle 20.15 al Teatro Miela Salaam Ragazzi dell'Olivio presenta una serata di memoria e di storia: la compagnia «Mina vagante» di Milano rappresenterà «Quattro ore a Chatila» e Stefano Chiarini ripercorrerà gli eventi dell'invasione israeliana del Libano.

La malattia degli occhi

Si terrà oggi alle 17.40 all'Università della Terza età, presso l'Aula Magna Unire in via Corti 1/1, un incontro sulla degenerazione maculare senile, malattia degli occhi che nella forma più invalidante può portare alla cecità. A parlarne sarà Giuseppe Ravalico, specialista in oftalmologia e direttore della Clinica oculistica dell'Università di Trieste.

Galleria Poliedro

Continua alla Galleria Poliedro in via dei Piccardi 1/1a la mostra degli artisti Pippo Altomare e Nicola Spezzano, fino a giovedì 20 novembre. Sono inoltre aperte le iscrizioni per partecipare alla mostra del miniquadro che si terrà dal 9 dicembre al 3 gennaio. Orario di galleria: 10.30-13 e 17.30-20, tel. 040/763237.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule in via Corti n. 1/1; telefono 040/311312 e 040/305274, fax 040/3226624. Sala computer 9.30-11.30, Nigro e Papini: Prove pratiche computer 2° livello per i prenotati al 3° turno; aula A 9-10.50, L. Leonzini: Lingua inglese I corso; aula A 11-11.50, L. Earle: Lingua inglese II corso; aula B 10-10.50, L. Valli: Lingua inglese conversazione; aula C 9.30-11.30, Taucar e Stagni: Pittura su seta e stoffa I livello; aula D 9-12, R. Zurzolo: Tifanny; il piano laboratori 9-11, C. Gentile: Corso di grafica; aula A 15.30-16.20, A. Raimondi: Scienza dell'alimentazione e della dietetica; aula A 16.35-17.25, M. G. Rutteri: Storia di Trieste; aula A 17.45-18.30, G. Ravalico: La degenerazione maculare senile; aula A 18.45, L. Verzier: Attività corale sospeso; aula B 15.30-16.20, B. Magello: Terapie fisiche per il benessere e la cura di sé, ultima lezione; aula B 16.35-17.25, A. Perini: La fiaba - importante valore psico-pedagogico - ultima lezione; aula B 17.40-18.30, S. Cavallari: Il mondo misterioso delle erbe, ultima lezione; aula C 15.45-17.40, S. Colini: Recitazione dialettale; il piano laboratori 15.30-17.20, B. M. Mori: Fiori di nylon.

A Bussolengo con le Aci

Con le Aci domenica 14 dicembre in gita a Bussolengo dove alla Serra Flores viene allestito il «Villaggio di Natale» con gnomi, renne con slitta, Babbo Natale e il suo ufficio postale, le case d'arte e mestieri. Nel pomeriggio una puntata a Verona. Per informazioni: Aci, via San Francesco 4/1, tel. 040/370525.

UNIVERSITÀ LIBERETTA AUSSER

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16: Storia del cinema (dott. Bosazzi); ore 15-16: La storia di Trieste I cl. (prof. Veronese); 15-16.30: L'elettronica come hobby (sig. Isernia); 15-18: Tombolo (sig. De Cecco); 15.30-16.30: Sloveno intermedio (dott. Rauber); 15.30-17: Francese I (prof. Trovato); 16-17: Narrare, comporre (prof. Stefanini); 16-17: Storia di Trieste II cl. (prof. Veronese); 16-17: Inglese I (prof. Pettersson); 16-17 Spagnolo I (prof. Castro); 17-18: L'interpretazione psicologica dei sogni (dott.ssa Bossa); 17-18: Inglese II (prof. Pettersson); 17-18: Letteratura moderna in Italia e a Trieste (prof. Oblati); 17-18: Inglese II cl. (dott. Bortuzzo); 17-19: Avvicinamento alla musica (maestra Ghietti); 18-19: Dal Purgatorio al Paradiso (prof. Nevjvel); 18-19: Mitologia (sig. Fumo); 18-19: Tedesco III (dott. Cuccaro); 18-19: Inglese III (prof. Pettersson); 16.30-18.30: Lezione di fotografia presso lo studio Foto Immagine di Mohor via Ginnastica 25/b. Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21: Ginnastica (sig. Furlan Veronese).

Oggi l'inaugurazione della mostra alla Sala comunale d'arte
«Flash introspettivi» di Giuffrida

Si inaugura oggi alle 18, alla Sala comunale d'arte di Piazza Unità d'Italia, la mostra personale di Pino Giuffrida che, presentata dal critico Marianna Accerboni, sarà visitabile fino al 3 dicembre (orario feriale e festivo 10-13, 17-20). «Flash introspettivi: in tal modo l'artista triestino Pino Giuffrida, classe 1947», scrive Accerboni «estrinseca sul piano visivo ed estetico le proprie problematiche e la propria, intima, concezione della vita. Nella sua pittura intensa affabulazioni pittoriche dal cromatismo deciso, sono sospese - sul piano stilistico -

tra la vibrante energia espressiva di Edvard Munch e il concetto di indipendenza e libertà del segno, iniziato da Jackson Pollock dal '46. E convergono a formare un lessico frammentato e composito, rappresentato in mostra da una sequenza di acrilici su tela. L'universo di Giuffrida presenta l'audacia deflagrante di una narrazione, che è anche, per l'artista, una sorta di confessione e di catarsi emotiva, connotata da momenti di felice sintesi pittorica: specificità che hanno portato l'autore a un notevole successo di pubblico e di critica».



Un'opera di Giuffrida.

Le serenate di Mozart alla chiesa evangelica

L'Alpe Adria Consort di Serenade Ensemble, diretta da Silvano Perlini, sarà la protagonista del concerto di oggi alle 20.30 nella chiesa evangelica luterana di largo Panfilo. La manifestazione «Inquadra nel cartellone della rassegna «Incontriamo la cultura», realizzata dall'assessorato alla Cultura della Provincia col contributo della Regione e l'organizzazione di «Altamarea». L'ingresso è libero. In programma due serenate di Mozart per otetto di fiati (in mi bemolle maggiore KV 375 e in do minore KV 388). Il complesso di strumenti a fiato «Serenade Ensemble», nato nel 1989, riunisce musicisti del Friuli Venezia Giulia e dell'Alpe Adria. Suo scopo principale è lo studio e la divulgazione dei lavori più rappresentativi scritti per fiati dal '700 al jazz con organici variabili che includono anche archi, tastiere, percussioni, voci. Silvano Perlini si è diplomato al Conservatorio Pedrollo di Vicenza. Ha diretto in Italia e all'estero istituzioni orchestrali tra cui l'Orchestra da Camera di Sofia, la Sinfonica di Stato di Plovdiv (Bulgaria), le orchestre di Padova e del Veneto, di Pescara, del Friuli Venezia Giulia.

Liliana Bamboschek

C'è pure il segno della poesia nel percorso umano e spirituale di Karol Wojtyła, di cui ricorrono i 25 anni di pontificato. Una poesia la sua che Franca Olivo Fusco proporrà oggi alle 17.30 al Panta Rhei (via del Monte 2). Era un diciannovenne Karol, quando nella sua Polonia - è nato a Wadowice nel 1920 - che stava vivendo l'occupazione del terzo Reich, iniziò a scrivere versi. Poesie firmate

Versi mistici nelle poesie del Pontefice

con svariati pseudonimi, apparse su diversi giornali nel 1950: una dedizione che coinvolse Wojtyła sino alla sua elezione a Papa nell'ottobre 1978. Di queste liriche Olivo Fusco darà lettura mettendone in risalto l'ispirazione mistica.

gr. p.

Indagine sul diavolo, la malattia e il guaritore

Sin dal titolo, «Il diavolo, la malattia, il guaritore» (edizioni Segno, pagg. 21, E. 10) questa nuova pubblicazione di Vincenzo Mercante sprigiona curiosità e inquietudine in una sorta di insinuante sollecitazione alla sua lettura. Il libro verrà presentato dalla direttrice di «Vita nuova» Fabiana Martini, al Circolo Assicurazioni generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) oggi alle 18.

Si tratta di una indagine socio-biblica, espressione della specificità e vasta preparazione culturale dell'autore, Mercante - scrittore fecondo e collabo-

ratore di varie riviste - è parroco della chiesa dei «Santi Andrea e Rita», laureato in lettere moderne a Padova e diplomato in Sacra Scrittura a Roma. Impugnativa dunque, queste sue pagine, dipanate come sono in quattro capitoli: «Il sacro, la malattia, il castigo», «Malattia e guarigione», «I demoni secondo la Bibbia», «Gesù taumaturgo ed esorcista secondo i quattro evangelisti». Capitoli di cui è il primo - come sottolinea nella prefazione Ettore Malnati, docente di teologia dogmatica - un po' la chiave di lettura della pubblicazione.

ELARGIZIONI

- In memoria di Albino Arochi nell'anniv. (17/11) dalla figlia Licia 25 pro Frati di Montuza (poveri).
- In memoria di Emilio Chiappini per il compl. (17/11) da Marisa, Maria Luisa, Sandro, Marco, Giorgia 25 pro Airc.
- In memoria di Elio Chiappini in occasione del compleanno (17/11) da Clara e Stefano 25 pro Airc.
- In memoria di Federica Cosulich per il compleanno (17/11) da mamma e papà 15 pro Andos, 15 pro Airc, 15 pro Sweet Heart.
- In memoria di Mario Cosanz per l'XI anniversario (17/11) dalla moglie 30, da Gianna e Celeste 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Guerrino Giurelli nel II anniv. (17/11) dalla moglie Maria, figlia, genero, nipoti 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Bruno Marc (17/11) dai suoi cari 50 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Maria Perot ved. Stocca (17-21/11) dalla figlia Luciana 50 pro Astad.
- In memoria del dottor Bruno Tiscelli nel XXIII anniversario da moglie, figlia, nipoti 30 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Mariano Trani dalle sorelle 500 pro Soc. Nautica «Netuno»; da Ucci ed Irma 100 pro Ass. Amici del cuore, 100 pro Uil-dm; da Nino e Anita, John ed Jvette 50, da Vida 15 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Gilda e Giorgio Lan-ceri 20 pro Caritas.
- In memoria di Liliana Tur-rini in Cofoli da Bruna, Federica, Massimiliano Bertol-di 10 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Fulvio Walter da Berto ed Anni, Licia 50 pro Ist. Rittmeyer; 50 pro Airc; 25 pro Astad; 20 pro Ag-men; dalle fam. Ianniello, Si-menoni 100, dalla fam. Fai-man 50 pro Airc.
- In memoria di Francesco Zlobec dai condomini di via Settefontane 39, Rubino, Cauzer, Fulco, Sillani, Pompei, Bassanese 105 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di una persona cara da Luciana e Mario 25 pro Medici senza frontiere.
- In memoria dei nostri definti da Lucia e Fulvia 100 pro Airc.
- In memoria di Vittoria Bal-bi ved. Cotterle da Maria e Adriana 50 pro Frati di Mon-tuza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuseppe

Bani dai nipoti Mauro Mari-riella Paola 30 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Lucio Baret-ti da Anita Betty Elsa Giulia-na Mirella 25 pro Oncologia (dott. Tuveri).
- In memoria di Lidia Benol-lic da Liliana Berto Elena Matelich 50 pro Centro Tu-mori Lovenati.
- In memoria di Antonella Bressan in Baselli da Lucia-na e Fabio 50 pro Cro Avia-no.
- In memoria di Silvio Bruss dalla moglie 50 pro Ass. «I Gi-rasoli».

FARMACIE

Dal 17 al 22 novembre

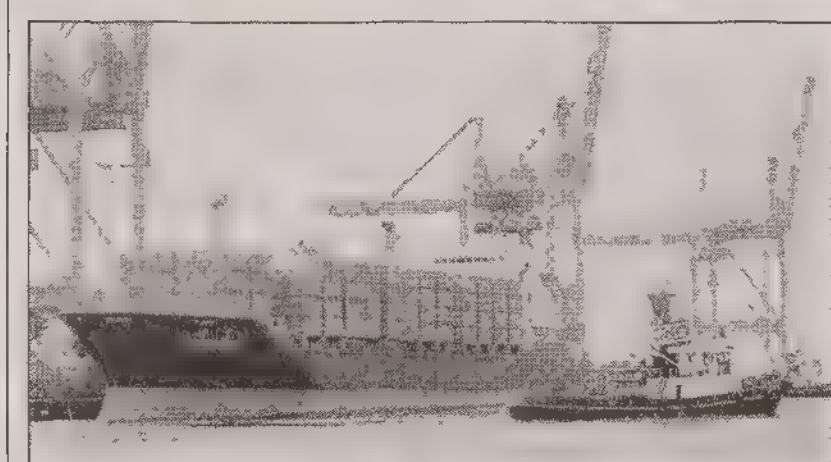
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazzale della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazzale della Borsa 12, tel. 367967.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 7 Gr KRITI 1, da Igoumenitsa a orm. 57; ore 10 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 10 Tu ULUSOY 1 da Istanbul a orm. 47; ore 17 Gr ATHINA M. da Feodosiya a Slot; ore 17 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambari a orm. 39; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22.
PARTENZE
Ore 14 Ma KATE da orm. 12 a Ravenna; ore 14 Ct DOLI da orm. 13 a ordini; ore 14 Rk ETAB da orm. 4 a Beirut; ore 14 Da CIMBRIA da orm. 3 a Beirut; ore 19 Gr KRITI 1 da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 20 Tu ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme.
MOVIMENTI
Ore 6 KATE da rada a orm. 12; ore 6 ETAB da rada a orm. 4; ore 8 GRECIA da orm. 22 a orm. 21.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA	
FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35
TARIFFE: corsa singola: € 2,70; corsa andata-ritorno € 5,05; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,70; abbonamento nominativo 50 corse € 20,90.	

Il mese dell'udito

nuova sede in Via Giulia 17
TRIESTE tel. 040 358971
orario da lun a ven ore 8.30 - 12.30 15 - 19

Centro Sordità Trieste

ISTITUTO ACUSTICO PONTONI

Ti invita a valutare le tue capacità uditive.
Abilitato alla fornitura gratuita con il SSN - INAIL.

Le più prestigiose marche di apparecchi acustici

PHILIPS WIDEX PHONAK CN ReSound oticon

www.istitutoacusticopontoni.it

CULTURA & SPETTACOLI

MONTAGNA Cento anni di imprese su roccia raccontate da Reinhold Messner nel libro «Vertical»

Il Grongo che inventò la scalata estrema

La conferma: è stato il triestino Enzo Cozzolino il primo a superare il settimo grado

È stato Enzo Cozzolino a introdurre il settimo grado nella storia dell'alpinismo. Che il fortissimo arrampicatore triestino, morto durante una scalata nel gruppo del Civetta nel 1972 all'età di 23 anni, fosse stato un innovatore dell'arrampicata su roccia si sapeva. La sua tecnica pulita e senza compromessi, i metodi d'allenamento d'avanguardia, persino l'uso della povere di gesso (oggi si utilizza il magnesio) per una miglior presa delle dita, fanno parte della sua biografia alpinistica. E molti suoi biografi ed epigoni hanno sempre detto che fu lui, «Grongo» com'era soprannominato, fra i primi se non addirittura il primo a vincere il settimo grado.

Ora la consacrazione del primato arriva da uno dei più grandi alpinisti di tutti i tempi, Reinhold Messner, che nei panni dello storico dell'alpinismo ha appena dato alle stampe per la Zanichelli il volume «Vertical - 100 anni di arrampicata su roccia» (pagg. 295, euro 38). Si tratta, come spiega lo stesso Messner, non di un «elenco completo degli scalatori che abbiano in repertorio grandi imprese in montagna». Né a Messner interessano «le peraltro prodigiose gare degli sportivi, che in occasione dei campionati europei e mondiali si sfidano su pareti artificiali». No, il re degli Ottomila è attratto da ben altro: «Sono gli innovatori, con il loro stile e la loro mentalità, che mi stanno a cuore. E mi interessano i tempi, i modi e i luoghi che hanno segnato il passo nell'evoluzione dell'arrampicata libera».



Il «re degli Ottomila» Reinhold Messner e, a destra, Enzo «Grongo» Cozzolino sui roccioni della Napoleonica a Trieste.

Con mezzo secolo di alpinismo alle spalle Messner, che all'arrampicata su roccia ha pur dato qualcosa («ho vissuto da protagonista un periodo critico per l'alpinismo, ovvero il passaggio dal chiodo all'arrampicata libera», sottolinea), può tranquillamente permettersi di mettere a confronto dieci generazioni di arrampicatori da lui considerati poco meno che geniali

per stile, tecnica, personalità. Si comincia con Albert Mummery, che nel 1880 sale in cima al Grépon, nei pressi di Chamonix, compiendo «una performance di arrampicata libera di altissimo livello». E passando per Preuss, Rebuffat, Bernhart, Mariacher si arriva ai giorni nostri con - guarda caso - un triestino: Mauro «Bubu» Bole, fuoriclasse, già insignito

della «Grignetta d'oro» per l'alpinismo, campione di «dry tooling» (arrampicata su misto con piccozze e ramponi), e autore di imprese al limite del possibile. Messner dedica il suo libro dall'inizio alla fine ad Alexander Huber («Io ritengo il miglior arrampicatore del mondo», dice), autore della via «Bellavista» alla Ovest di Lavaredo, tuttavia il primo che cita co-

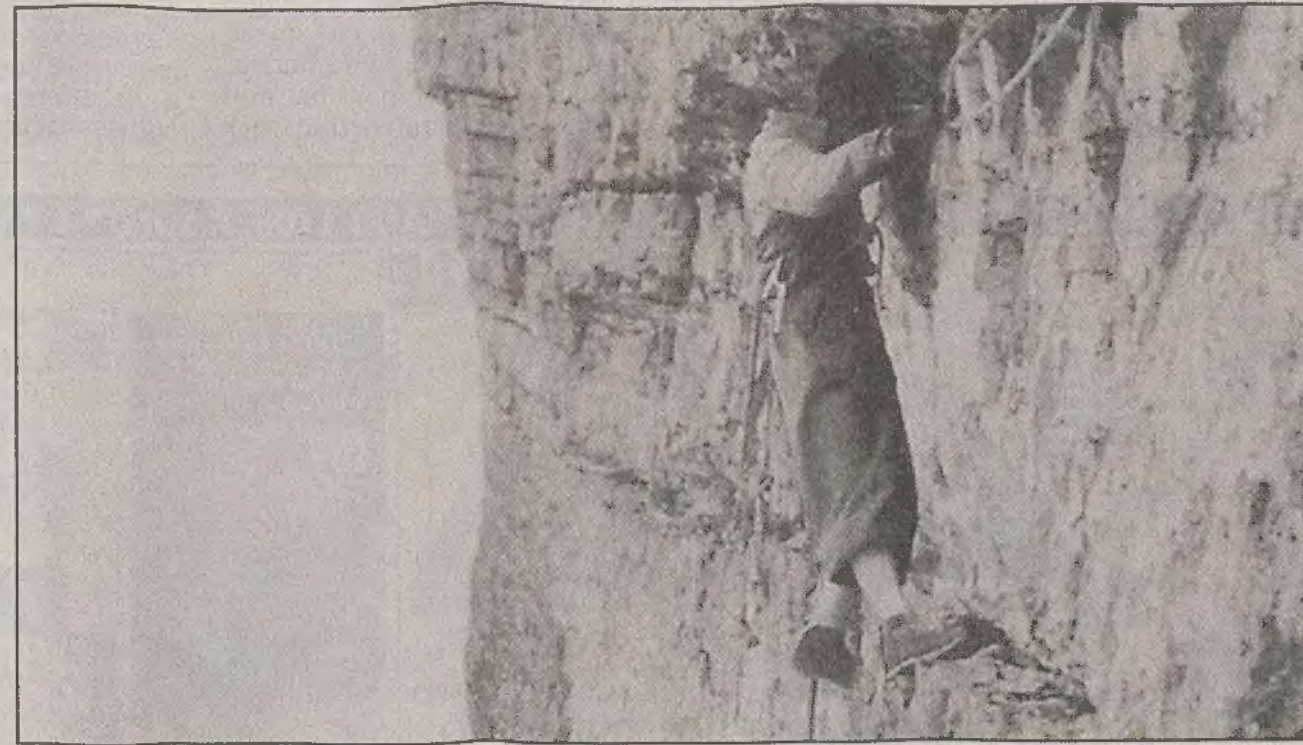
me successore di Huber è proprio «Bubu» Bole.

Ma nei cent'anni di evoluzione dell'arrampicata c'è un altro triestino cui Messner dedica ampio spazio: Emilio Comici. Con una particolare attenzione al «caso», molto dibattuto, della prima alla Nord della Grande di Lavaredo. Alcuni storici dell'alpinismo hanno recentemente ridimensionato il

ruolo di Comici in quell'impresa epocale, compiuta assieme ai fratelli Angelo e Giuseppe Dimai: Comici - è stato osservato fra mille polemiche - ebbe tutto il merito dell'impresa solo perché era molto coccolato dal regime fascista (siamo nel 1933), ma in realtà fu in buona parte merito dei Dimai se i tre riuscirono ad avere ragione della via. Messner ora dà l'impressione di voler mettere pace. Con cautela (per tutto il libro l'autore teme spesso «di essere frainteso»), usando le parole degli stessi protagonisti, l'alpinista altoatesino dice che è vero, la famosa traversata sulla Nord la effettuò Giuseppe Dimai, ma poco prima Comici aveva superato «la parte più dura» legittimando l'avvento del sesto grado.

E dopo il sesto grado, scrive Messner, «non è azzardato supporre che Cozzolino abbia definitivamente introdotto il settimo». «Vere e proprie opere d'arte - nota l'autore - sono la sua via alla parete Scotoni e al diedro del Mangart». E così Cozzolino, feroce «oppositore del chiodo a espansione», entra di diritto - ma il suo posto già l'aveva - nell'Olimpo dei grandi innovatori dell'alpinismo. Dove - ci dice Messner - quel che conta non è il tecnicismo esasperato, ma la «percezione». Provate, dice Messner rivolgendosi ai funambolici «climber» di oggi, a rifare «le vie di cui parlo: dal basso verso l'alto, e nello stesso modo in cui l'hanno fatto i campioni». Poi forse ci potremo intendere sull'idea di «perfezione dell'arte dell'arrampicata». Un'arte, senza dubbio, per la quale i triestini hanno fatto scuola.

Pietro Spirito



Un altro triestino fuoriclasse dell'arrampicata: Mauro «Bubu» Bole. A destra, Emilio Comici impegnato nella difficilissima traversata sulla Nord della Cima Ovest di Lavaredo.

PERSONAGGI Lint pubblica il libro di debutto di Gabriele Sardo «Straniero in città» che viene presentato oggi a Milano

Una vita da diplomatico. Raccontata in endecasillabi

Raccontare la propria vita in endecasillabi. Perfetto, se l'autore appartiene al passato remoto. Ma se, al contrario, è nato poco prima che finisse la seconda guerra mondiale e questo libro autobiografico lo pubblica all'inizio del terzo millennio? Una bella sfida, non c'è che dire.

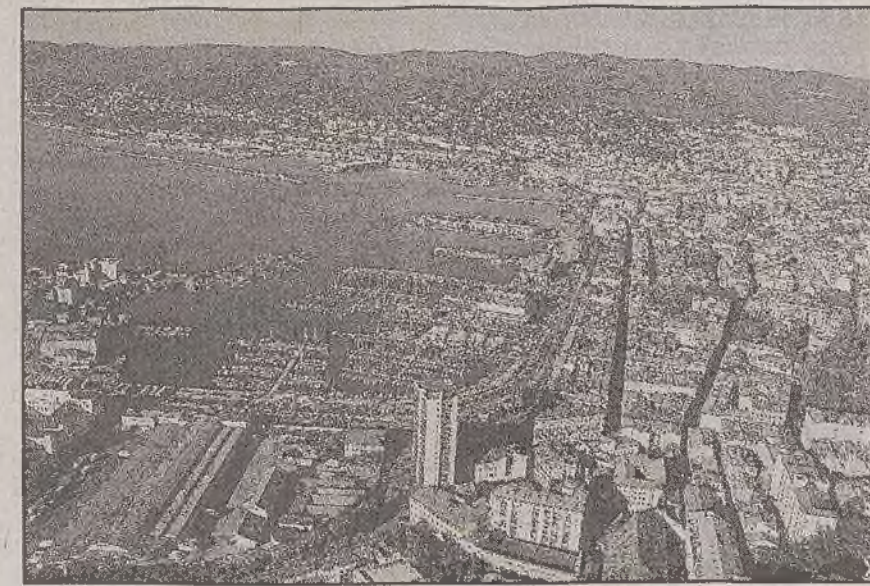
Una sfida che Gabriele Sardo lancia nel suo libro d'esordio. Intitolato «Straniero in città» (Lint, pagg. 85, euro 6) viene presentato oggi, alle 12, nell'aula tesi dell'Università Iulm di Milano da Giovanni Raboni, Giovanni Puglisi, Edoardo Zucato, dall'editore Valerio Fiandra e dall'attore Mario Maranzana, che leggerà alcune pagine.

Di madre triestina e di padre siciliano, nato a Trieste ma abituato a girare il mondo per i numerosi incarichi diplomatici ricevuti (è stato ambasciatore a Parigi



La copertina del libro di Gabriele Sardo e, a destra, una visione dall'alto di Trieste.

fino al marzo del 2002, ha vissuto in Germania e Argentina, Messico e Stati Uniti, ha lavorato all'Unesco), Sardo ha voluto scrivere «Straniero in città» perché, come spiega nell'introduzione, «questo libro risponde a un voler esistere



e, in qualche modo, sopravvivere, anche solo viaggiando sulle code della semplice curiosità».

Gli endecasillabi servono a Sardo per evitare l'«effetto poesia». Per immergersi nel flusso della sua vita lasciando che i ricordi e le

uscite del cinema all'aperto, dovrai esserci anch'io da qualche parte/ancora frastornato da uno sbarco di marinai vittoriosi, o da un calore/confuso da femmina à la Ingrid Bergman», scrive ricordando i genitori.

Le immagini di Trieste e delle case dove ha vissuto, la passione per le donne incontrate e amate, il desiderio di girare il mondo ma di avere, sempre dentro di sé, un posto che rappresenti la sua anima. Sono queste alcune delle tessere che compongono il lunghissimo soliloquio di «Straniero in città». Una sorta di flusso di coscienza per mettere davanti agli occhi degli altri le immagini e le sensazioni che galleggiano tra il cervello e il cuore.

Al «capolinea di ogni esistenza», a Trieste, Sardo ritorna costruendo un piccolo monumento di parole. Che i lettori più sensibili sapranno cercare e apprezzare.

Laura Strano

Lo rivela uno studioso
Ma il Colosseo era un inferno

BERLINO In un articolo intitolato «Ascensore per l'inferno», il settimanale «Der Spiegel» riferisce delle ricerche di uno studioso tedesco che avrebbe decodificato il complicato sistema tecnico del Colosseo romano con cui, attraverso piattaforme mobili, gabbie elevabili e una trentina di ascensori, veniva coordinato l'ingresso sull'arena di belve feroci e gladiatori.

L'articolo corredato di foto e disegni del presunto funzionamento dello storico anfiteatro contiene anche dure critiche al feroce spettacolo alimentato dagli imperatori romani per circa 300 anni.

Durante tre anni di studi per l'Istituto archeologico germanico a Roma, Heinz-Juergen Beste ha ricostruito il funzionamento dietro le quinte del più grande teatro dell'antica Roma.

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI NARRATIVA ITALIANA

- 1) Melissa P. «Cento colpi di spazzola...» (Fazi)
- 2) Camilleri «La presa di Macalè» (Sellerio)
- 3) Benni «Achille più veloce» (Feltrinelli)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Rowling «Harry Potter e l'Ordine della Fenice» (Salani)
- 2) Faber «Il petalo cremisi e bianco» (Einaudi)
- 3) Allende «Il regno del drago d'oro» (Feltrinelli) e, ex aequo, Haddon «Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte» (Einaudi)

SAGGISTICA

- 1) Pansa «Il sangue dei vinti» (Sperling e Kupfer)
- 2) Gruber «I miei giorni a Baghdad» (Rizzoli)
- 3) Petacco «Faccetta nera» (Mondadori) e, ex aequo, Giussani «Perché la Chiesa» (Rizzoli)

(La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

«Guerra» di Silvio Bertoldi
(pagg. 286 - euro 17,50 - Rizzoli)

Dalla penna di Silvio Bertoldi, «cronista» della storia, le vicende di uomini e donne, famosi o sconosciuti, che hanno partecipato ai tre sanguinosi conflitti del '900 italiano: la Grande Guerra, la conquista dell'Etiopia, la seconda guerra mondiale. Accanto ai ritratti di Cadorna, Badoglio, Vittorio Emanuele III, Amedeo d'Aosta, D'Annunzio, Ungaretti, Claretta Petacci, quelli dei «militi ignoti» costretti a vivere e morire nelle trincee del Carso, delle crocerossine che ne accoglievano i corpi straziati, di tanti personaggi protagonisti più o meno consapevoli di tragiche vicende. Con abilità narrativa e ricchezza di aneddoti, Bertoldi disvela la verità umana che si nasconde dietro la storia ufficiale, rivelando l'esperienza sconvolgente di tre conflitti, tutti affrontati con preparazione, pressapochismo e incoscienza.

«Un amore a Venezia» di Nantas Salvalaggio
(pagg. 222 - euro 12,90 - Piemme)

Una storia d'amore forte e coinvolgente, che è anche il ritratto di una generazione, sullo sfondo di tre decenni di storia italiana. Una passione impossibile, che ruba anima e cuore, quella di Paolo Scarpa, giovane di belle speranze, per la contessina Anna Vendramin, rampolla di una ricca famiglia veneziana. Tra i banchi di scuola, nel secondo dopoguerra, Paolo s'innamora follemente di Anna, fragile e inquieta, che un po' lo asseconda un po' gli si nega, in un ambiguo gioco di seduzione. Mentre Paolo intraprende una fortunata carriera di giornalista, Anna intreccia una scandalosa relazione con Ernest Hemingway. Ma nulla, neppure la gelosia per il celebre rivale, riesce a incrinare i sentimenti di Paolo, fino al gesto fatale che fissa per sempre il destino dei protagonisti.

«Mappe della storia dell'uomo» di Steve Olson
(pagg. 291 - euro 22 - Einaudi)

Molta gente continua a pensare che tra i gruppi umani esistano sostanziali differenze biologiche. Pur senza spingersi a diventare razzisti, tedeschi o francesi, italiani o svizzeri, si considerano una «razza» diversa dalle altre. Con delle caratteristiche precise, che gli «altri», ovviamente, non possono avere.

Bene, le più avanzate ricerche della genetica stanno dimostrando che non è affatto così. I gruppi umani, infatti, sono troppo strettamente correlati per essere veramente diversi tra loro. Le differenze sono soltanto superficiali. E le indagini genetiche ci stanno rivelando che le differenze culturali tra i gruppi non possono avere origini biologiche. Questo libro potrebbe chiarire le idee a molti razzisti.

«Il coraggio e la paura» di Renato Brunetta
(pagg. 466 - euro 18 - Sperling & Kupfer)

Le sfide della globalizzazione e la guerra nell'Iraq. L'allargamento dell'Unione Europea e l'approvazione di una Carta costituzionale. La politica economica e le nuove frontiere del mercato del lavoro. Sono questi alcuni tra i temi più scottanti su cui si stanno interrogando i politologi e gli economisti.

Ne «Il coraggio e la paura», Renato Brunetta, che collabora a «Il Sole 24 Ore», «Il Giornale», «Avanti!», e che insegna Economia del lavoro all'Università di Roma, ha raccolto una lunga serie di articoli, già pubblicati, per mettere a fuoco con lucidità il percorso che l'Italia e l'Europa, il mondo intero, stanno compiendo in questo primo scorcio di terzo millennio.

«Le rondini di Kabul» di Yasmina Khadra
(pagg. 143 - euro 14 - Mondadori)

Un tempo, la sua fama riveleggiava con quelle di Baghdad e Samarcanda. Ma oggi Kabul è «una città in avanzato stato di decomposizione, dove la polvere ha prostrato i frutteti, accecato gli sguardi e sigillato le menti». Sulla terra afgana, che sembra ancora lontana dal riuscire a trovare la pace e la prosperità, il grande scrittore algerino ha posto gli occhi per ambientarvi una storia che mette i brividi.

Quattro sono i protagonisti: Atiq, il guardiano del carcere che non riesce più a sostenere il ritmo delle esecuzioni; sua moglie Mussarat, condannata da un male incurabile; Mogsen, un borghese decaduto; sua moglie Zunaira, un tempo avvocato e sostenitrice della causa femminista.

MUSICA Quattromila biglietti in concorso per lo spettacolo all'Hammersmith di Londra

Kylie Minogue versione superstar

L'ex minidiva ha offerto un assaggio del tour che partirà a maggio

LONDRA Ci sono cose che il denaro non può comprare, ma bisogna conquistarsi con determinazione e devozione assolute. Un concerto per soli 4 mila eletti come quello tenuto l'altra sera da Kylie Minogue all'Apollo Hammersmith di Londra per presentare il nuovo album «Body Language», ad esempio. Il sogno proibito che i plottini di fans hanno tentato di accaparrarsi attraverso il concorso con cui American On Line ha messo in palio quasi tutti i biglietti, ripiegando poi davanti allo schermo del computer per assicurarsi almeno la visione della diretta web organizzata dal provider americano.

Due anni fa, ai tempi del «Fever Tour» un'operazione analoga aveva totalizzato oltre 8 milioni di contatti, tanti da indurre la trentacinquenne venere di Melbourne a riprovarci. Intitolato proprio «Money can't buy» per sottolineare la gratuità promozionale, lo show londinese ha rappresentato solo un assaggio del tour che vedrà l'eroina di «Can't get out of my head» impegnata da maggio. Uno spettacolo in cui disfarsi definitivamente del personaggio «preppy» e sensuale portato finora davanti ai flash per scegliere un altro più aderente ai suoi 35 anni e a un successo che non ha più bisogno di espedienti.

Madonna insegna che un'indole camaleontica è il miglior pregio di chi vuol mantenersi sulla cresta dell'onda. Lo sa bene pure Kylie che deve proprio ai mutamenti messi in atto tra i solchi di «Fever» - 6 milioni di copie vendute - la conquista del mercato planetario dopo un decennio di tentativi andati a vuoto. Contando sulle forme la procace cantante di Melbourne sarebbe rimasta probabile-

mente una figura di seconda linea, una Holly Valance come tante, e invece la determinazione ad andare oltre l'ha spinta a trasformarsi in una principessa.

Già per il mondo del pop di regina c'è una sola. E si chiama Madonna», ammette con deferenza, anche se poi non disdegna d'insidiare a Miss Ciccone il titolo di icona del dance-floor. Basta prestare orecchio a «Slow», suo settimo singolo a raggiungere il primo posto nelle hit parade inglesi, per trovarci molto di «Music» e scivolare tra brani come «Chocolate» o «After dark» per intravedere la «material girl» di «Like a virgin» o «True blue».

Mentre la vedi cantare «Still standing» seduta su una barra d'acciaio sospesa a 4 metri d'altezza o giocare col rhythm'n'blues di «Red blooded woman» fra pannelli luminosi in cui la sagoma della Tour Eiffel si confonde a febricitanti giochi di computer grafica, non puoi non provare una certa simpatia per questa minidiva tutta parrucchiere, fuseau e telecamera, gioia dei settimanali da macero e superstar planetaria in virtù di un successo agguantato per la coda.

«La fama mi ha dato molto e mi ha tolto poco, perché ho sempre cercato di rimanere me stessa, di amare la gente e di trasmetterle sensazioni positive», confida. Ascoltandola infilare uno dopo l'altro i successi di questa sua irresistibile ascesa, ti viene il sospetto che abbia ragione per davvero. O almeno questa è la sensazione offerta dalla Kylie delle scene. L'altra se ne sta nascosta tra le pagine della autobiografia «La la la», a giorni nelle librerie del Regno Unito, e non è detto che possa rivelarsi meno sorprendente.

Andrea Spinelli



Kylie Minogue, da «preppy» a principessa delle scene.

TV Ieri «Raiot» è stato prima cancellato, poi ripristinato

Censurate la Guzzanti

Anzi, che vada in onda

ROMA Il programma di Sabina Guzzanti «Raiot», dopo un tormentato pomeriggio di tira-e-molla, alla fine è andato in onda su Rai 2 come previsto. Prima soppresso, perché non adatto alla situazione attuale, come aveva detto il direttore Paolo Ruffini, poi, nell'arco di poche ore, riarmato in palinsesto, dopo la dura protesta dell'attrice, la mediazione della presidente della Rai, Lucia Annunziata, e le prime reazioni indignate.

Pare che Ruffini avesse deciso in totale autonomia. Prima di comunicare quella che veniva definita solo una «sospensione», il responsabile di rete si era consultato con il direttore generale Cattaneo e con la presidente Lucia Annunziata, che si era detta d'accordo. Tutti avevano convenuto che il particolare momento che l'Italia sta vivendo non fosse adatto alla messa in onda di un programma di satira politica.

«Sono pazzi, è una mossa gravissima che riguarda la libertà fondamentale che in una democrazia devono essere rispettate non solo quando si parla di satira». Così Sabina Guzzanti, in una conferenza stampa indetta immediatamente, aveva reagito alla mancata messa in onda di «Raiot».

Davanti ai giornalisti, quando ancora non pareva possibile un ripensamento del direttore della rete, Guzzanti ha spiegato: «Hanno soppresso il programma e ce l'hanno detto alle 17, mentre stavamo consegnando la cassetta da mandare in onda. Ruffini si è assunto tutte le responsabilità però essendo le sue affermazioni in totale contraddizione con quello che ha detto quando è venuto in studio, c'è qualcosa dietro. Da chi parte esattamente l'ordine non lo esattamente, sto cercando di capirlo».

«Decideremo quali iniziative di protesta da portare avanti. Sicuramente faremo causa alla Rai - ha continuato Sabina Guzzanti - perché sono mesi che lavoriamo al programma e ci sono 80 persone coinvolte. Era un programma bellissimo di cui tutti eravamo entusiasti. E una cosa che non si può accettare, ero entusiasta del lavoro e mi dispiace che le persone non lo possano vedere. Ma non mollere-

mo. Un conto è chiudere un programma già visto, un conto è chiuderlo senza mai averlo visto».

Intanto andava avanti il lavoro di mediazione tentato dalla presidente della Rai Lucia Annunziata per salvare il programma. E arrivavano le prime reazioni indignate, di Antonello Falomì capogruppo Ds in Commissione di vigilanza della Rai e di Giuseppe Giuliotti e Federico Orlando per «Articolo 21».

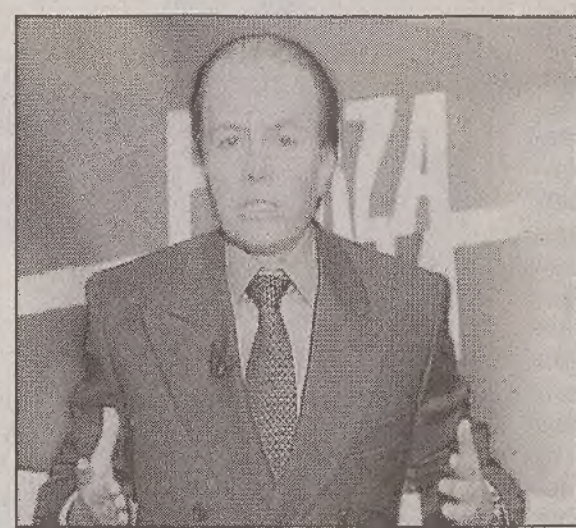
Verso le 17 le agenzie di stampa facevano sapere che Ruffini stava considerando l'ipotesi di un ripensamento. Ne avrebbe parlato col direttore generale Flavio Cattaneo, che l'avrebbe invitato a decidere al più presto. Infine, poco prima delle 17.30, l'ultima parola di Ruffini: programma rimesso in palinsesto. «Di fronte alle accuse di censura, che non hanno fondamento - ha spiegato il direttore - ritengo che la cosa migliore da fare a questo punto sia mandare in onda il programma per

fuggire ogni dubbio e lasciare il giudizio ai telespettatori e riflettere magari serenamente sul rapporto tra l'autonomia degli autori e l'identità di rete di cui ogni direttore è garante».

«Avevo sollevato un problema di opportunità per la messa in onda. La mia valutazione - ha spiegato - partiva dal particolare momento che attraversa il paese dopo l'attentato a Nassirya, alla vigilia dei funerali e del giorno di lutto nazionale, momento che impone una grande sobrietà di toni e una rin-

flessione pacata sul ruolo dei media. Sobrietà di cui vorrei si improntasse sempre la Rete e che non mi è sembrato di trovare in alcuni momenti del programma. Chi segue Rai 2 e chi conosce il mio modo di concepire la professione sa che non accetto imposizioni e che la mia era una valutazione autonoma».

«Raiot di Sabina Guzzanti? Lo guarderò con curiosità ma in una giornata come questa, come tutti gli altri italiani, i miei pensieri sono protesi altrove». Così è intervenuto il ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri, precisando subito di non entrare nella «con decisioni che sono tutte interne alla Rai e ai suoi dirigenti». «Sono estraneo - ha rilevato - al dibattito che si è svolto».



Sabina Guzzanti nei panni del premier.

APPUNTAMENTI



Fiorello a Padova rinviato.

La formazione si esibisce nella chiesa Luterana di largo Panfili, a Pola serata con il duo Baldini-Santini

Trieste: Alpe Adria Consort oggi in concerto

TRIESTE Oggi, alle 20.30, alla chiesa evangelica luterana di Largo Panfili, concerto dell'Alpe Adria Consort di Serenade Ensemble.

Da domani, alle 21, alla sala Bartoli, «La voce umana» di Jean Cocteau (fino a domenica).

LATISANA Giovedì, alle 20.45, al teatro Odeon, «Miseria e nobiltà» con Carlo Giuffrè.

UDINE Sabato, alle 19, al conservatorio Tomadini, concerto del mandolinista Sergio Zigiotti e del clarinetista Luca Luchetta.

MONFALCONE Domani e mercoledì, alle 20.45, al Comunale, «Miseria e nobiltà» di Scarpetta, con Carlo Giuffrè.

VENETO Rinvio per il lutto nazionale lo spettacolo «Fiore, nessuno, centomila» di Fiorello, che avrebbe dovuto

tenersi domani al Centro fieristico di Padova.

CROAZIA Oggi, alle 18.30, nella sala della comunità degli italiani di Pola, concerto del duo Emmanuele Baldini (violino) e Cristina Santin (pianoforte).

AUSTRIA Sabato e domenica, nel duomo di Graz, alle 18.30, concerto del coro Monteverdi di Ruta.

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728320

OSTERIA DE SCARPON

cucina casalinga carne e pesce aperto pranzo e cena

040.367674 Trieste - V. Ginnastica 20 chiuso lunedì

MONFALCONE SALA BINGO

ore 16.30/01 locale climatizzato ingresso libero chiuso lunedì 0481 7919770

«LA BETOLA» FINO TARDI.

S. Pelagio (Duino - Aurisina)

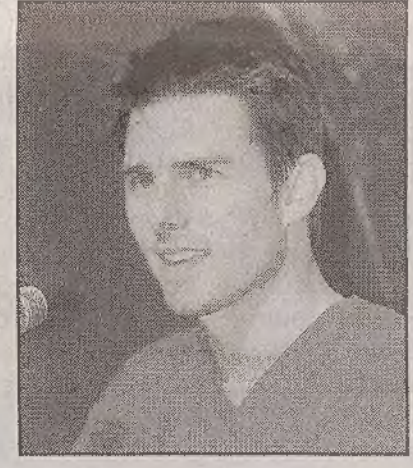
Martedì chiuso. 040 201047

Arpa e flauto aprono i «Pomeriggi musicali»

TRIESTE Si tiene alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti - oggi alle 18 - il primo dei concerti inseriti nella rassegna «Pomeriggi Musicali al Rossetti». Ad inaugurare il calendario - fino al 13 dicembre - sarà il duo Sanzin-Zupan (arpa-flauto) che di recente si è esibito con successo alla Marittima per l'apertura della Mostra dell'Antiquariato, e che ha al suo attivo una intensa attività didattica e concertistica.

Tom Cruise a caccia di Oscar con il film «L'ultimo Samurai»

LOS ANGELES Tom Cruise è a caccia di Oscar e vista la coraggiosa interpretazione in «The Last Samurai» di Edward Zwick, proiettato a Los Angeles per la prima volta, non è detto che quest'anno non sia la volta buona. Cruise infatti non ha mai vinto premi importanti per la recitazione. «The Last Samurai» è un dramma epico, una storia d'amore, una storia di guerra, dove la lotta non è tra il bene e il male, ma tra la tradizione, rappresentata da spade e onore, e l'avanzare dei tempi moderni, con le sue armi da fuoco e gli interessi economici di politici corrotti.



L'attore Tom Cruise.

Italia 1, presto in arrivo un'ondata di reality show

ROMA Si chiama «make over» ed impazza nei reality show Usa: ora si appresta a diventare la nuova frontiera di Italia 1, che lancerà programmi su dimagrimenti, cure estetiche e persino interventi di chirurgia migliorativa in diretta, come «Brutto anatroccolo» in onda da gennaio, «The Bar», che mette al lavoro i vip, privati dei loro privilegi, o «Pattoria», dove le persone notte fanno i conti con la dura vita dei campi.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ * PARCHEGGIO PARKS! FORO ULPIANO 3 ORE A SOLO 1 € * OGNI 10 INGRESSI UNA T-SHIRT IN OMAGGIO * INFO SU www.triestecinema.it

AMBASCIATORI TUTTO QUELLO CHE HA UN INIZIO HA UNA FINE.

MATRIX REVOLUTIONS KEANU REEVES, LAURENCE FISHBURNE, CARRIE-ANNE MOSSE

AMORE ESTREMO BEN AFFLECK, JENNIFER LOPEZ

STA ZITTO NON ROMPERE JEAN RENO, GERARD DEPARDEU

PRIMA TI SPOSO POI TI ROVINO GEORGE CLOONEY, CATHERINE ZETA-JONES

MYSTIC RIVER SEAN PENN, TIM ROBBINS, MARIA J. HARDEN

CATERINA VA IN CITTA WILDA, PAOLO VIRZÌ

ORA O MAI PIÙ LUCIA PELLEGRINI

KILL BILL VOLUME 1 QUENTIN TARANTINO

THE DREAMERS LARS VON TRIER

NICOLE KIDMAN DOGVILLE LARS VON TRIER

AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Così fan tutte» di Wolfgang Amadeus Mozart. Prima rappresentazione: giovedì 20 novembre 2003, ore 20.30 (turno A/B). Repliche: venerdì 21 novembre 2003, ore 20.30 (turno C/F), sabato 22 novembre 2003, ore 17 (turno S/S), domenica 23 novembre 2003, ore 16 (turno G/G), martedì 25 novembre 2003, ore 20.30 (turno E/C), giovedì 27 novembre 2003, ore 20.30 (turno F/E), venerdì 28 novembre 2003, ore 20.30 (turno B/A), sabato 29 novembre 2003, ore 16 (turno D/D). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro orario 9-12, 16-19. Oggi biglietti chissà. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Stagione teatrale 2003-2004. Concerti apertivi. Quintetto di fiati del Teatro lirico «Giuseppe Verdi». Domenica 23 novembre ore 11. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi chiuso, domani orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299; info www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - TRIESTE CONTEMPORANEA Stagione lirica e di balletto 2003-2004. SALA

TRIPCOVICH Il «Canto del cigno», opera in un atto di Giampaolo Corai da Anton Cechov, novità assoluta: 26 e 27 novembre ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi da domani martedì 18 novembre 2003. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. TEATRO POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30. Questa sera concerto del quintetto «Patrick Gallois» (violino, arpa, viola, violoncello e flauto). In programma musiche di Honegger, Debussy, Bartók, Dohnányi e Pjotr.

TEATRO MIELA. PUPKIN KABARETT Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Oggi alle 21.51 precise parte la serata strampalata del lunedì al Mielà. Dopo l'inaugurazione di lunedì scorso prosegue costante Pupkin Kabarett. La stagione 2003/2004 è stata concepita per essere la peggiore in assoluto. Ingresso € 3.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE Centro Commerciale «Torre d'Europa», via d'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digital. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torre d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per poter usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Continua per tutta la stagione la promozione per lo spettacolo notturno del sabato (con inizio dopo le 23). Posto unico ridotto 5,50 €.

Film in programmazione: «Love actually» 16.15, 20, 22.25 con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson. «The Matrix Revolutions» 16.20, 17.30, 18.50, 20, 21.25, 22.30 di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Laurence Fishburne, Monica Bellucci. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrasuoni. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri. «Sta zitto, non rompere» 16.15, 17.30, 18.50, 20, 21.25 di Francis Veber con Gerard Depardieu, Jean Reno. «Alien versione inedita» 20.30 di Ridley Scott, con Sigourney Weaver. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri. «Kill Bill vol. 1» 16.25, 20.30 di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu.

«L'asilo del papà» 16.30, 18.20 con Eddie Murphy. «Basic» 20.15, 22.15 con John Travolta, Samuel L. Jackson. «Prima ti sposo poi ti rovino» 18.30, 22.35 di Joel ed Ethan Coen, una commedia romantica al veleno con Catherine Zeta-Jones e George Clooney. «Mystic River» 22.15 di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri.

CINECITY SCUOLE «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». A prezzo ridotto. Informazioni e prenotazioni al numero 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA Via Muratt 2, tel. 040-767300. Ore 17.45, 20, 22.15: «Zatoichi» di Takeshi Kitano. Gran Premio della Giuria - Miglior Regia e Leone del Pubblico Venezia 2003. Ore 18.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il ritorno» di Andrej Zvyagintsev. Leone d'oro e Leone del Futuro Opera Prima Venezia 2003.

GIOTTO MULTISALA Via Giotto 8, tel. 040-637836. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Amore estremo» con Ben Affleck e Jennifer Lopez. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Stai zitto, non rompere» con Sean Penn e Gerard Depardieu. Dal regista de «La cena dei cretini» un altro clamoroso successo comico!

GIOTTO ANTEPRIMA Giovedì alle 16, 18, 20.10, 22.20: «L'ultima alba» con Bruce Willis e Monica Bellucci. **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Prima ti sposo, poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones.

17, 19.30, 22: «Mystic River» di Clint Eastwood con Sean Penn, Tim Robbins e Kevin Bacon. Il più bel film di Cannes 2003. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caterina va in città» di Paolo Virzì con Sergio Castellitto e Margherita Buy. 16.30, 18.30: «Ora o mai più» con Jacopo Bonvincini e Violante Placido. Commedia e dramma tra passione e occupazioni, amore e impegno sociale. 20.15 e 22.15: «Kill Bill» di Quentin Tarantino con Uma Thurman.

2.a VISIONE **ALCIONE FINE** Via Madonna 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Cantando dietro i paraventi» di Ermanno Olmi. Dopo «Il mestiere degli armi» un altro grande film.

CAPITOL Viale d'Annunzio 11, tel. 040-604334. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La leggenda degli uomini straordinari» con S. Connery.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE 18 novembre ore 20.45 (abb. Prosa 4 turno A), 19 novembre ore 20.45 (abb. Prosa 4 turno B) «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller, con Sebastiano Lo Monaco e Marina Biondi, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Teatro di Messina. Biglietteria online www.teatroonline.it; info 0432-248418.

Film in programmazione: «Love actually» - L'amore davvero» 16.50, 17.30, 19.20, 20, 21.45, 22.30 con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson. «The Matrix Revolutions» 16.35, 17.15, 17.30, 19.05, 19.50, 20, 21.40, 22.20, 22.30 di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Laurence Fishburne. «Zatoichi» 17.40, 20, 22.20.

«Sta zitto non rompere» 16.50, 18.40, 20.25, 22.20 di Francis Veber con Gerard Depardieu, Jean Reno. «Alien versione inedita» 20 di Ridley Scott, con Sigourney Weaver. «Ora o mai più» 20.35.

«Dov'ville» 16.55, 19.40, 22.20 di Lars Von Trier, con Nicole Kidman. «Basic» 16.50, 18.40, 22.25 con John Travolta, Samuel L. Jackson. «L'asilo del papà» 16.40.

«Kill Bill - Vol. 1» 18.35, 20.35, 22.35 di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu. «Prima ti sposo poi ti rovino» 16.45, 20.35, 22.30 di Joel ed Ethan Coen, con George Clooney, Catherine Zeta-Jones.

TEATRO P.P. PASOLINI Lunedì 17 novembre, Ore 21. «The dreamers» di Ismail Merchant. V.m. Ingresso € 5.

MONFALCONE **TEATRO COMUNALE** www.teatro-monfalcone.it. Lunedì 17 novembre, Ore 21. «The dreamers» di Ismail Merchant. V.m. Ingresso € 5.

GORIZIA **CORSO** Sala Rossa. 17.20, 19.50, 22.20: «Love actually - L'amore davvero» con Hugh Grant, Mr. Bean. Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Stai zitto, non rompere» con Jean Reno e Gerard Depardieu. Sala Gialla. 17.20, 19.50, 22.20: «Dov'ville» con Nicole Kidman. **VITTORIA** Sala 1. 17.20, 20, 22.30: «Matrix Revolutions».

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «Il ritorno» con Leone d'Oro 60.a Mostra del cinema di Venezia. Sala 3. 18, 20, 22: «Ora o mai più».

In sostanza, puoi scegliere.



Solo fino al 30 novembre Nuova Punto
ti offre fino a 2.000 euro di vantaggi.

O diesel Multijet 1.3 16v 70 CV da 10.500 euro*.

www.fiatpunto.com

Multijet

La rivoluzione del diesel

Nuova Punto. In sostanza, è cambiata.

FIAT